Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 17 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 17 luglio 2026

Coop Alleanza 3.0

16/07/2026 **Distribuzione Moderna** 5
Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025

16/07/2026 **MarketScreener IT** 7
Borse partono in calo; torna a crescere economia UK

Area Emilia Romagna

17/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 12 *STEFANO LUPPI* 10
Il clima colpisce anche il portafoglio Frutta e verdura, rincari senza tregua

17/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 21 13
Lido Spina Oggi e domani c'è Beauty Summer Tour Ecco l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0

17/07/2026 **Bologna Today** 14
I 10 eventi da non perdere questo fine settimana

16/07/2026 **Modena Today** 18
Pastasciutta Antifascista, il 25 luglio a Modena si rinnova la storica festa della famiglia Cervi

16/07/2026 **Popolis** 19
Mostre / Le parole della Resistenza

16/07/2026 **Ravenna24Ore.it** 20
Bassa Romagna: «Immaginario» fa tappa a Bagnacavallo con cinema, musica e racconti

16/07/2026 **Sesto Potere** 22
L'Eredità delle Donne, la IX edizione del festival diretto da Serena Dandini quest'anno anche in Emilia - Romagna

16/07/2026 **TRC Modena** 24
Pane e parole, il premio Coop Alleanza 3.0 che valorizza la cultura come nutrimento essenziale. VIDEO

16/07/2026 **TRC** 25
Pane e parole, il premio Coop Alleanza 3.0 che valorizza la cultura come nutrimento essenziale (TG delle 19:40)

16/07/2026 **TRC BO** 26
Pane e parole, il premio letterario di Coop Alleanza 3.0 (TG delle 20:00)

17/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 27 28
Prima la rapina poi la fuga La blocca il barista: denunciata

Area Marche e Abruzzo

17/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 17 29
Agrofutura a Pesaro Dal bio alle eccellenze «Le sfide delle Marche»

17/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 46 31
Agrofutura, l'orizzonte dei sapori La Regione continua a investire «Bandi, in campo 133 milioni»

17/07/2026 **Corriere Adriatico (ed. Fermo)** Pagina 12 33
Cantiere di via Respighi il Comune nel mirino su viabilità e sicurezza

17/07/2026 **Corriere Adriatico (ed. Fermo)** Pagina 13 35
I lavori intanto vanno avanti con strade interne e verde

16/07/2026 **Ansa.it** 37
'Pastasciutta antifascista' a Senigallia, evento in ricordo della famiglia Cervi

Controllate e partecipate

17/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Luca Davi* 38
Mps: «L'offerta di Intesa è bassa, avanti a studiare l'opzione Bpm»

17/07/2026 **MF** Pagina 3 *ANDREA DEUGENI* 40
Mps smonta l'opas di Intesa

17/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 35 *DANIELA POLIZZI* 42
Il muro di Mps sull'offerta di Intesa «Il premio non riflette il valore»

17/07/2026 **La Repubblica** Pagina 33 *ANDREA GRECO MILANO* 44
A Mps non piace l'opas di Intesa "Premio basso e rischi antitrust"

17/07/2026 **La Stampa** Pagina 24 *GIULIANO BALESTRERI* 46
Lovaglio prova a resistere all'offerta di Intesa su Mps e chiama Bpm e Unicredit

17/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 48
I no di Mps all'offerta di Intesa Dubbi sul prezzo e sulle sinergie

17/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 51 50
L'assicurazione per i monopattini Corsa a ostacoli all'ultimo minuto Tra dubbi e prezzi che non ci sono

17/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 62 52
C'era una volta... il paese senza biblioteca Ecco la Libreria Sfusa

Coop e Cooperazione

17/07/2026 **Il Manifesto** Pagina 23 53
Workers buyout contro la desertificazione

17/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 9 55
Legacoop Romagna e le concessioni: «L'aumento dei canoni è un errore»

17/07/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 7 *MARCO MERLINI* 56
Casa, 11 alloggi condivisi nei palazzi di viale Lenin Clancy apre a Legacoop

17/07/2026 **SetteSere Qui** Pagina 26 57
Il romagnolo Montroni non si ricandiderà presidente

17/07/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 51 58
Mobilità, scatta il dibattito Cna e Legacoop Umbria «Imprese da valorizzare»

17/07/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 70 59
Livin' Tango in piazza L'Ensemble Hyperion

17/07/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 52 60
Visite guidate gratuite al Villino di Puccini

Concorrenza GDO

17/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *MARCO A. CAPISANI* 61
La gdo si specchia nella finanza

17/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 63
Osservatorio Gs1, l'italianità non cresce al supermercato

16/07/2026 **Beverfood** 64
NewPrinces scommette sull'energy drink e porta Spartan sugli scaffali Carrefour

16/07/2026 **GdoWeek** 65
Migross(VéGé): a Rovato (Bs) il cash and carry di nuova generazione

16/07/2026 **Distribuzione Moderna** 67
Conad Centro Nord: al via i primi cambi insegna dei punti vendita Realco

17/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29 *ADRIANO ARATI* 69
Carpineti ritrova il supermercato Inaugurato il nuovo Conad City

17/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 22 70
Conad Nord Ovest fa shopping Rileva l'ex supermercato Realco

17/07/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 21 71
Eurospar rinnovato ad Altichiero «Adesso è hi-tech»

17/07/2026 **Il Cittadino** Pagina 17 72
Taglio del nastro per il nuovo supermercato

17/07/2026 **Corriere del Veneto (ed. Padova)** Pagina 8 *Davide D'Attino* 73
Alì, chiuso l'accordo coi residenti finisce la battaglia legale sull'hub

17/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 7 75
Alì e residenti trovano l'accordo, Canella acquista tutte le loro case

17/07/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 15 *ROCCO CURRADO* 77
Hub a Granze di Camin, c'è l'accordo Alì si compra le otto case adiacenti

17/07/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 15 *FEDERICO CIPOLLA* 79
Chiusura in strada Ovest il Famila all'ex Mondial

17/07/2026 **L'Eco di Bergamo** Pagina 32 *ANGELO MONZANI* 81
Bonate Sotto Nuovo spazio commerciale a sud del paese

17/07/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 16 *ALESSIA FORZIN* 83
Multe nei park dei supermercati Roccon: «Urgente fare chiarezza»

17/07/2026 **Quotidiano di Bari** Pagina 10 85
Obbligata a fare le pulizie nel supermercato, lavoratrice vince la causa

Economia, consumi e società

17/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *G.d.O.* 86
Gruppo Fileni: consumi healthy e sostenibilità spingono i ricavi

17/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *GIORGIO DELL OREFICE* 88
Mutti apre la campagna del pomodoro con vendite in crescita del 5%

17/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Matteo De Angelis* 90
La vera sfida è allungare la vita dei prodotti

17/07/2026 **La Repubblica** Pagina 31 *Valentina Conte* 92
Energia e alimentari: l'inflazione colpisce le famiglie più povere

17/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 2 93
Dai campi alla tavola prezzi moltiplicati fino a sette volte

17/07/2026 **La Repubblica** Pagina 30 *FILIPPO SANTELLI* 96
Allarme gas di Descalzi "Stoccaggi al minimo e c'è lo stop dalla Russia"

17/07/2026 **La Repubblica** Pagina 30 *Emma Bonotti* 98
Ets, arriva la riforma Ue a Lisbona difendono le quote "Grazie a loro bollette basse"

Innovazione e mondo digitale

17/07/2026 **L'Espresso** Pagina 76 *MARCO MONTEMAGNO* 100
Scontro tra culture sui chatbot troppo umani

Segnalazioni

17/07/2026 **Il Piccolo** Pagina 23 102
Nodo viabilità in centro città: Azione propone tre nuovi park

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025

07/16/2026 12:33

Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025 Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo bilancio di sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Più rinnovabili e meno emissioni climalteranti Secondo quanto rendicontato dal bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO , meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici – oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 – potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa Lavoro, inclusione e parità Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi

Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025 Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo bilancio di sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Più rinnovabili e meno emissioni climalteranti Secondo quanto rendicontato dal bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO , meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici - oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 - potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa Lavoro, inclusione e parità Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò, Coop Alleanza si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema, appoggiandosi a progetti e enti di primo rilievo: grazie alla collaborazione con "Donnexstrada" e a un corso specifico per il personale lì presente, 39 negozi sono divenuti "Punti Viola", luoghi in cui offrire accoglienza a chi si trova in pericolo; con la Fondazione Giulia Cecchettin - nell'ambito dell'agenda Close the Gap di Coop Italia - sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e la violenza di genere; mentre un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente sul tema. E

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

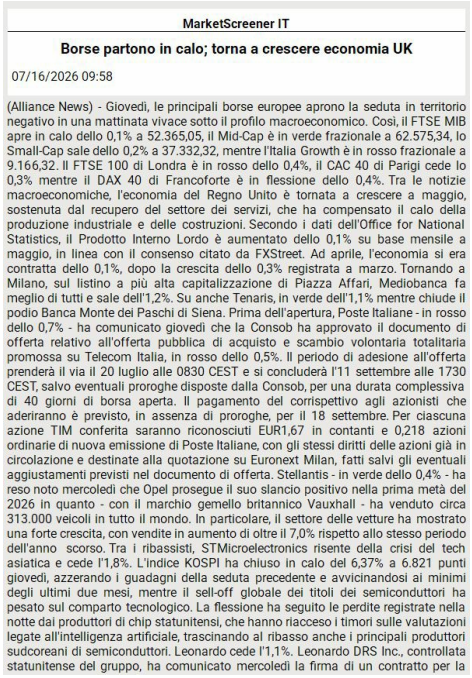
sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Governance, partecipazione e attenzione al territorio Nel corso del 2025 la base sociale si è mantenuta stabile, grazie all'adesione di 90.000 nuovi soci, 9.000 dei quali hanno aderito online (dato in crescita del 48% rispetto al 2024). Ai soci, sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa. In 322 punti vendita, oltre 149.000 soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. E la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa non si esaurisce nei momenti più formali sopra riportati: nel 2025 i Consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative, molte delle quali riconducibili alle linee di azione del Piano di sostenibilità 2024-2027, come le 232 in tema di salute e prevenzione, le 138 rivolte ai giovani, le 105 di promozione della parità di genere. Inoltre, oltre 500.000 persone hanno partecipato al progetto territoriale "Più Vicini". Il futuro nella politica di sostenibilità Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni", ha dichiarato Domenico Trombone presidente di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MarketScreener IT

Coop Alleanza 3.0

Borse partono in calo; torna a crescere economia UK


MarketScreener IT

Borse partono in calo; torna a crescere economia UK

07/16/2026 09:58

(Alliance News) - Giovedì, le principali borse europee aprono la seduta in territorio negativo in una mattinata vivace sotto il profilo macroeconomico. Così, il FTSE MIB apre in calo dello 0,1% a 52.365,05, il Mid-Cap è in verde frazionale a 62.575,34, lo Small-Cap sale dello 0,2% a 37.332,32, mentre l'Italia Growth è in rosso frazionale a 9.166,32. Il FTSE 100 di Londra è in rosso dello 0,4%, il CAC 40 di Parigi cede lo 0,3% mentre il DAX 40 di Francoforte è in flessione dello 0,4%. Tra le notizie macroeconomiche, l'economia del Regno Unito è tornata a crescere a maggio, sostenuta dal recupero del settore dei servizi, che ha compensato il calo della produzione industriale e delle costruzioni. Secondo i dati dell'Office for National Statistics, il Prodotto Interno Lordo è aumentato dello 0,1% su base mensile a maggio, in linea con il consenso citato da FXStreet. Ad aprile, l'economia si era contratta dello 0,1%, dopo la crescita dello 0,3% registrata a marzo. Tornando a Milano, sul listino a più alta capitalizzazione di Piazza Affari, Mediobanca fa meglio di tutti e sale dell'1,2%. Su anche Tenaris, in verde dell'1,1% mentre chiude il podio Banca Monte dei Paschi di Siena. Prima dell'apertura, Poste Italiane - in rosso dello 0,7% - ha comunicato giovedì che la Consob ha approvato il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa su Telecom Italia, in rosso dello 0,5%. Il periodo di adesione all'offerta prenderà il via il 20 luglio alle 0830 CEST e si concluderà l'11 settembre alle 1730 CEST, salvo eventuali proroghe disposte dalla Consob, per una durata complessiva di 40 giorni di borsa aperta. Il pagamento del corrispettivo agli azionisti che aderiranno è previsto, in assenza di proroghe, per il 18 settembre. Per ciascuna azione TIM conferita saranno riconosciuti EUR1,67 in contanti e 0,218 azioni ordinarie di nuova emissione di Poste Italiane, con gli stessi diritti delle azioni già in circolazione e destinate alla quotazione su Euronext Milan, fatti salvi gli eventuali aggiustamenti previsti nel documento di offerta. Stellantis - in verde dello 0,4% - ha reso noto mercoledì che Opel prosegue il suo slancio positivo nella prima metà del 2026 in quanto - con il marchio gemello britannico Vauxhall - ha venduto circa 313.000 veicoli in tutto il mondo. In particolare, il settore delle vetture ha mostrato una forte crescita, con vendite in aumento di oltre il 7,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tra i ribassisti, STMicroelectronics risente della crisi del tech asiatica e cede l'1,8%. L'indice KOSPI ha chiuso in calo del 6,37% a 6.821 punti giovedì, azzerando i guadagni della seduta precedente e avvicinandosi ai minimi degli ultimi due mesi, mentre il sell-off globale dei titoli dei semiconduttori ha pesato sul comparto tecnologico. La flessione ha seguito le perdite registrate nella notte dai produttori di chip statunitensi, che hanno riacceso i timori sulle valutazioni legate all'intelligenza artificiale, trascinando al ribasso anche i principali produttori

(Alliance News) - Giovedì, le principali borse europee aprono la seduta in territorio negativo in una mattinata vivace sotto il profilo macroeconomico. Così, il FTSE MIB apre in calo dello 0,1% a 52.365,05, il Mid-Cap è in verde frazionale a 62.575,34, lo Small-Cap sale dello 0,2% a 37.332,32, mentre l'Italia Growth è in rosso frazionale a 9.166,32. Il FTSE 100 di Londra è in rosso dello 0,4%, il CAC 40 di Parigi cede lo 0,3% mentre il DAX 40 di Francoforte è in flessione dello 0,4%. Tra le notizie macroeconomiche, l'economia del Regno Unito è tornata a crescere a maggio, sostenuta dal recupero del settore dei servizi, che ha compensato il calo della produzione industriale e delle costruzioni. Secondo i dati dell'Office for National Statistics, il Prodotto Interno Lordo è aumentato dello 0,1% su base mensile a maggio, in linea con il consenso citato da FXStreet. Ad aprile, l'economia si era contratta dello 0,1%, dopo la crescita dello 0,3% registrata a marzo. Tornando a Milano, sul listino a più alta capitalizzazione di Piazza Affari, Mediobanca fa meglio di tutti e sale dell'1,2%. Su anche Tenaris, in verde dell'1,1% mentre chiude il podio Banca Monte dei Paschi di Siena. Prima dell'apertura, Poste Italiane - in rosso dello 0,7% - ha comunicato giovedì che la Consob ha approvato il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa su Telecom Italia, in rosso dello 0,5%. Il periodo di adesione all'offerta prenderà il via il 20 luglio alle 0830 CEST e si concluderà l'11 settembre alle 1730 CEST, salvo eventuali proroghe disposte dalla Consob, per una durata complessiva di 40 giorni di borsa aperta. Il pagamento del corrispettivo agli azionisti che aderiranno è previsto, in assenza di proroghe, per il 18 settembre. Per ciascuna azione TIM conferita saranno riconosciuti EUR1,67 in contanti e 0,218 azioni ordinarie di nuova emissione di Poste Italiane, con gli stessi diritti delle azioni già in circolazione e destinate alla quotazione su Euronext Milan, fatti salvi gli eventuali aggiustamenti previsti nel documento di offerta. Stellantis - in verde dello 0,4% - ha reso noto mercoledì che Opel prosegue il suo slancio positivo nella prima metà del 2026 in quanto - con il marchio gemello britannico Vauxhall - ha venduto circa 313.000 veicoli in tutto il mondo. In particolare, il settore delle vetture ha mostrato una forte crescita, con vendite in aumento di oltre il 7,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tra i ribassisti, STMicroelectronics risente della crisi del tech asiatica e cede l'1,8%. L'indice KOSPI ha chiuso in calo del 6,37% a 6.821 punti giovedì, azzerando i guadagni della seduta precedente e avvicinandosi ai minimi degli ultimi due mesi, mentre il sell-off globale dei titoli dei semiconduttori ha pesato sul comparto tecnologico. La flessione ha seguito le perdite registrate nella notte dai produttori di chip statunitensi, che hanno riacceso i timori sulle valutazioni legate all'intelligenza artificiale, trascinando al ribasso anche i principali produttori sudcoreani di semiconduttori. Leonardo cede l'1,1%. Leonardo DRS Inc., controllata statunitense del gruppo, ha comunicato mercoledì la firma di un contratto per la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sudcoreani di semiconduttori. Leonardo cede l'1,1%. Leonardo DRS Inc., controllata statunitense del gruppo, ha comunicato mercoledì la firma di un contratto per la fornitura di oltre 50.000 termocamere Tenum Orbit nell'ambito di un accordo quadro di acquisto. La società ritiene l'accordo un traguardo produttivo che riflette la crescente domanda di tecnologie avanzate per l'imaging termico destinate a nuove applicazioni operative. Sul segmento cadetto, De' Longhi sale del 4,1% e si prende la vetta. SOL - in verde dello 0,8% - mercoledì ha annunciato l'acquisizione, attraverso la controllata Airsol Srl, dell'intero capitale sociale della società Nowus Healthcare A/S dai suoi soci fondatori. Come ha spiegato la società in una nota, l'operazione segna una nuova tappa del percorso strategico di internazionalizzazione del gruppo nel settore dell'assistenza domiciliare, in cui opera con le società VIVISOL. Sesa raccoglie lo 0,1%. L'acquisizione del 19% della spagnola Solver Machine Learning rafforza il posizionamento di Sesa nell'intelligenza artificiale, pur avendo un impatto finanziario limitato nel breve termine. È questa la valutazione degli analisti di Intesa Sanpaolo, che confermano il giudizio 'buy' sul titolo e target price a EUR130,00 a fronte di un prezzo di mercato di EUR96,80. Tra i ribassisti, Technoprobe cede il 3,2%. Va giù anche MAIRE, in rosso dell'1,9%. Sullo Small-Cap, IGD - in calo dello 0,5% - mercoledì ha annunciato che la controllata IGD Service ha sottoscritto nuovi mandati come Global Service Provider per la gestione di otto asset commerciali del gruppo Coop Alleanza 3.0 situati in Emilia-Romagna, Veneto e Marche. Piquadro - flat a EUR2,80 - ha confermato martedì il dividendo unitario per azione di EUR0,147969, per un totale di EUR7,0 milioni. La società detiene 2,7 milioni di azioni pari al 5,4% circa del capitale sociale. OPS eCom cede il 2,4%. La società ha comunicato mercoledì di aver ricevuto una manifestazione di interesse non vincolante da parte di due operatori industriali, attivi rispettivamente nei settori dell'e-commerce e del retail fisico, per una possibile operazione straordinaria avente a oggetto la società. Uno dei soggetti interessati ha inoltre manifestato la disponibilità a sostenere il percorso concordatario della società con un finanziamento in prededuzione fino a EUR100.000, subordinato all'autorizzazione del Tribunale. Fra le PMI, Casta Diva Group cede il 3,9%. La company ha fatto sapere di aver preso visione del dato preconsuntivo dei ricavi consolidati relativi al primo semestre, pari a EUR59,4 milioni, in aumento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il valore del backlog al 30 giugno si attesta a EUR37,5 milioni rispetto a EUR43,8 milioni nel primo semestre dello scorso anno. Bellini Nautica - in calo dello 0,7% - ha comunicato mercoledì che la controllata Bellini Yacht presenterà tre anteprime mondiali al Cannes Yachting Festival, in programma dall'8 al 13 settembre, esponendo i nuovi Astor 38 OTB, Astor 38 Pista e Astor 68. Alla manifestazione sarà presente anche l'Astor 58, a testimonianza dell'ampliamento della gamma Astor. DigiTouch - in verde dello 0,5% - ha comunicato mercoledì che la controllata Digitouch Technologies Srl, nell'ambito della Wave 4 dell'Accordo Quadro SAC2, ha ottenuto ulteriori contratti esecutivi per un valore complessivo di circa EUR6,5 milioni, sottoscritti con primarie stazioni appaltanti pubbliche che si esplicheranno per una durata biennale. ETS Engineering And Technical Services - non ancora interessata dagli scambi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

- ha comunicato mercoledì la sottoscrizione di un accordo quadro per l'acquisizione del 51% di ST, società specializzata nella progettazione di strutture e negli interventi di valutazione della vulnerabilità e adeguamento sismico degli edifici strategici. A New York, il Dow Jones ha raccolto lo 0,3% a 52.658,64, il Nasdaq è stato rialzista dello 0,6% a 26.269,23, mentre l'S&P 500 è avanzato dello 0,3% a 7.572,40. In Asia, il Nikkei ha chiuso in calo del 2,8% a 66.835,54, lo Shanghai Composite ha terminato in rosso dell'1,9% a 3.882,41 e l'Hang Seng è in verde dell'1,3% a 25.004,50 punti. Sul versante valutario, l'euro passa di mano a USD1,1476 da USD1,1437 di mercoledì in chiusura europea mentre la sterlina scambia a USD1,3537 da USD1,3485 di ieri sera. Tra le commodity, il Brent scambia a USD84,61 al barile da USD83,63 al barile di mercoledì in chiusura azionaria europea mentre l'oro vale USD4.029,31 l'oncia da USD4.036,10 l'oncia di ieri sera. Il calendario economico di giovedì prevede alle 1000 CEST il dato sull'inflazione italiana. Alle 1100 CEST, ancora dall'Italia, è in arrivo il dato sul saldo della bilancia commerciale. Alle 1430 CEST, dagli USA, in arrivo il dato sui Jobless claims, mentre in serata, a partire dalle 1830 CEST, terranno dei discorsi Logan e Schmid della Federal Reserve. Fra le società di Piazza Affari, spazio ai risultati di Confinvest, Directa SIM, Saccheria F.lli Franceschetti e Sesa. Di Claudia Cavaliere, Alliance News reporter Commenti e domande a redazione@alliancenews.com Copyright 2026 Alliance News IS Italian Service Ltd. Tutti i diritti riservati.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Il "caro caldo"

Il clima colpisce anche il portafoglio Frutta e verdura, rincari senza tregua

Campi in sofferenza, prezzi in impennata: l'estate da record pesa sul carrello al market affonda l'acquacoltura

STEFANO LUPPI


Modena

Il “caro caldo”

Il clima colpisce anche il portafoglio
Frutta e verdura, rincari senza tregua

Campi in sofferenza, prezzi in impennata: l'estate da record pesa sul carrello al market

Situazione preoccupante secondo le associazioni agricole nella nostra provincia a causa delle temperature che restano altissime anche dopo i forti temporali di mercoledì sera. Volano quasi ovunque i prezzi di frutta e verdura, alimenti sottoposti a troppo sole, poca acqua (un problema impellente) e appunto vento, scrosci di pioggia, grandine in agguato.

Le persone al supermercato se ne sono accorte in fretta visto che benché all'ingrosso, al CAAB Centro Agroalimentare di Bologna, i prezzi siano in parte calati - le pesche nettarine in dodici mesi sono andate giù del 18%, ora lì 2,3 euro al chilo - quelli che trova il consumatore al banco sono esorbitanti: pesche e albicocche a 4 euro al chilo, kiwi gialli a 7, lattuga oltre 3 euro quando al contadino viene pagata 70 centesimi di euro.

Il caldo incide dunque pesantemente sulla crescita dei prezzi al consumo, determinando, lo dice ad esempio una precisa ricerca della rivista scientifica Nature, quella che viene definita "inflazione climatica" (climateflation). Il meccanismo alla base è presto detto: l'aumento delle temperature provoca inflazione visto che il caldo torrido, la lunga siccità e i temporali forti riducono le rese nei campi e nelle serre facendo calare la produzione e quindi determinando la salita dei prezzi. Oltre agli shock economici passati che già conosciamo - crisi delle banche, pandemia, guerre legate al petrolio - dobbiamo fare i conti con questa situazione preoccupante anche sul nostro territorio.

«Nel Modenese - spiega Marco Zanni, direttore di Coldiretti Modena - siamo in allerta, ma per fortuna non ancora in emergenza piena anche se stiamo valutando di richiedere indennizzi per la siccità e se seguiranno cali produttivi elevati chiederemo anche lo stato di calamità. Questo forte perdurante caldo sta mettendo a dura prova anche coltivazioni visto che la siccità blocca anche lo sviluppo del foraggio presente nei campi: gli sfalci d'erba servono a sfamare i bovini e ciò aumenta i problemi perché con questo clima le mucche producono meno latte e ci sarà pure un calo di parmigiano reggiano».

Per Coldiretti il problema è per la frutta e verdura: «In campagna da noi abbiamo il problema del mancato sviluppo della dimensione delle pere che piccole si vendono meno.

Poi la poca pioggia, con Po, Secchia e Panaro bassissimi, incide anche sul mais e, nella Bassa sui pomodori che hanno bisogno di molta acqua.

Inoltre crescono i prezzi pure per il trasporto visti i rincari dei carburanti e per irrigare i campi si utilizzano motori a gasolio».

Tralasciando per un momento il grave problema dell'approvvigionamento idrico in agricoltura la situazione

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

è nera anche per Confagricoltura Modena visto che con temperature di 37-38 gradi i frutti maturi rischiano di subire danni da sole eccessivo. «Oggi - spiega il presidente di Confagricoltura Modena Francesco Schiavi - l'agricoltura non deve più confrontarsi con un'estate semplicemente più calda visto che alla siccità si alternano ondate di calore, temporali violenti, grandinate e raffiche di vento che possono compromettere mesi di lavoro. Questa è la vera criticità inoltre il caldo accelera la maturazione dei frutti, aumenta lo stress idrico delle piante e rende indispensabile una gestione precisa dell'irrigazione con rischi anche fitosanitari». Situazione non semplice anche perché oltre a un settore economico nevralgico per l'Italia non va dimenticato che il consumo di frutta e verdura d'estate è un toccasana per uomini e donne.

Confagricoltura Modena ricorda che una delle produzioni identitarie della pianura modenese è rappresentata dalla pera IGP cui si aggiungono altre produzioni frutticole di pregio tra cui ovviamente la ciliegia di Vignola IGP, le susine e altre produzioni: «Per la pera modenese - termina Schiavi gli ultimi anni sono stati particolarmente complessi con le gelate primaverili, le grandinate, la maculatura bruna (grave malattia fungina, ndr), la presenza della cimice asiatica, le ondate di calore e i costi di produzione in costante crescita.

Occorrono politiche che favoriscano gli investimenti, gli strumenti per la gestione del rischio, l'innovazione». Sul tema interviene anche Coop Alleanza 3.0, secondo cui la situazione è sotto controllo: «Al momento nei nostri punti vendita non registriamo aumenti sensibili dei prezzi dell'ortofrutta legati al caldo. Alcune variazioni, come quelle su zucchine e melanzane ci sono, ma rientrano nelle normali oscillazioni stagionali. Diverso il caso delle pesche nettarine che oggi costano meno rispetto allo scorso anno grazie a una campagna produttiva più generosa. È chiaro che il caldo prolungato può incidere sulle rese e, in caso di forti carenze di prodotto, i prezzi potrebbero risentirne secondo le dinamiche di domanda e offerta. Al momento, però, questo scenario non si sta traducendo in rincari generalizzati nella nostra rete, anzi Coop Alleanza 3.0 sta portando avanti iniziative di forte convenienza, come le promozioni su meloni, pomodori, pesche e nettarine. L'obiettivo resta contenere l'impatto sul carrello e garantire ai soci (oltre 2,2 milioni, ndr) e ai clienti qualità, disponibilità e prezzi il più possibile accessibili».

"Il mare 'bollente' fa strage di cozze e vongole, minaccia il pesce azzurro e fa sparire persino il mangime necessario per gli impianti di acquacoltura, con le imprese ittiche sempre più sull'orlo del crac". A denunciarlo è Coldiretti Pesca, secondo cui "gli effetti del surriscaldamento delle acque rappresentano una nuova e grave emergenza per un comparto strategico per il sistema agroalimentare, che oggi si trova a fare i conti con un ulteriore aggravio dei costi di produzione dopo anni segnati dalla crisi energetica, dall'aumento delle materie prime, dagli effetti della guerra in Ucraina e dalle altre conseguenze del cambiamento climatico"."Le imprese di acquacoltura stanno affrontando un momento estremamente delicato - commenta Daniela Borriello, responsabile nazionale di Coldiretti Pesca -. Dopo aver affrontato le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

conseguenze della crisi energetica, dell'aumento dei costi produttivi e degli effetti del cambiamento climatico, oggi ci troviamo di fronte a un nuovo incremento che interessa la principale voce di spesa degli allevamenti. È un'ulteriore pressione economica che mette in difficoltà un comparto essenziale per garantire produzioni ittiche di qualità, sicurezza alimentare, occupazione e presidio dei territori"."Il settore dell'acquacoltura è uno dei fiori all'occhiello della pesca Made in Italy con un valore della produzione di circa mezzo miliardo di euro, dove la voce più pesante è rappresentata dalle cozze davanti a trote, vongole, orate e spigole", secondo l'analisi di Coldiretti Pesca, "ma cresce anche la produzione

di ostriche che sta diventando un'eccellenza Made in Italy". Un settore, quello dell'acquacoltura, "che potrebbe acquisire un'importanza sempre maggiore considerato che nel 2022 a livello mondiale, per la prima volta nella storia, l'acquacoltura ha superato la pesca di cattura come principale settore di produzione di animali acquatici, secondo l'ultimo rapporto pu

bblicato dall'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Lido Spina Oggi e domani c'è Beauty Summer Tour Ecco l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0



1 Questa sera al Bagno Marrakech di Lido Spina (via Vene di Bellocchio 51) torna la serata "Jenna". Musica e cena in riva al mare per attendere l'arrivo del fine settimana da vivere sulla spiaggia. "Un ambiente unico per una serata da favola L'atmosfera che solo Marrakech beach può regalare" è l'invito dei titolari dello stabilimento balneare. La serata musica parte dalle 22 a ingresso libero con dj set di Pablo e Pencyshowman, ma è possibile cenare in riva al mare negli spazi dedicati del Marrakech. Per prenotare il tavolo bisogna telefonare al 333.6515009.

.

Bologna Today

Area Emilia Romagna

I 10 eventi da non perdere questo fine settimana

Bologna Today

I 10 eventi da non perdere questo fine settimana



07/17/2026 00:17

Tre giorni dedicati alla bontà del gelato, una festa tutta Funky, serate a guardare le stelle, film e grandi ospiti in Piazza Maggiore. Ma non solo: bando alla scaramanzia con tanti eventi che potano fortuna di venerdì 17! Un weekend che parte con un po' di scaramanzia: venerdì è infatti un "venerdì 17". E per allontanare la malasorte e virare per il pensiero positivo si sa, basta divertirsi e pianificare solo cose belle: in questo caso è molto facile perché per questa giornata particolare sono in programma diversi appuntamenti, alcuni addirittura a tema. Coming soon: sta per arrivare il Porretta Soul Festival , uno degli eventi musicali più prestigiosi dell'estate bolognese. La musica è una grande protagonista: la prova? Basta dare un'occhiata al programma del Sequoie Music Park (il 21 luglio ci sono i Litfiba!). Prosegue a Bologna il fitto cartellone di Bologna Estate che offre decine di iniziative diffuse nei quartieri (non solo in centro!): spettacoli nei parchi, concerti nei chiostri, incontri culturali, visite guidate e attività gratuite che coinvolgono ogni zona della città. Fra i più amati sicuramente i cinema all'aperto di Piazza Maggiore e la rassegna Sotto le Stelle del Cinema . Anche all' Arena Puccini , che quest'anno ha preso casa all'Ippodromo (via dell'Arcoveggio) il calendario delle proiezioni è ghiotto e sono attesi ospiti da non perdere per tutta la stagione estiva. Ecco i 10 eventi da non perdere questo weekend: Venerdì 17 tra fantasmi, diavoli e la Bologna più nera Venerdì sera si entra nel lato più misterioso della città con tre appuntamenti speciali organizzati dall'Associazione Vitruvio: Fantasmi in Villa, tra i cancelli cigolanti e le presenze di Villa Malvasia/Villa Clara; L'Offerta del Diavolo, dove la tentazione fa il suo giro in centro; e Nessuna via di scampo: passo dopo passo nella Bologna più nera, per chi ama le storie che fanno venire i brividini anche con il caldo. Sabato si cambia passo, ma non meraviglia: si sale a Porretta con il nuovo percorso Le vie sopra i Bagni, si scende sotto la città con la Visita guidata agli scavi di Sala Borsa, si raggiungono I boschi di Madonna del Faggio visitando il

Tre giorni dedicati alla bontà del gelato, una festa tutta Funky, serate a guardare le stelle, film e grandi ospiti in Piazza Maggiore. Ma non solo: bando alla scaramanzia con tanti eventi che potano fortuna di venerdì 17! Un weekend che parte con un po' di scaramanzia: venerdì è infatti un "venerdì 17". E per allontanare la malasorte e virare per il pensiero positivo si sa, basta divertirsi e pianificare solo cose belle: in questo caso è molto facile perché per questa giornata particolare sono in programma diversi appuntamenti, alcuni addirittura a tema. Coming soon: sta per arrivare il Porretta Soul Festival , uno degli eventi musicali più prestigiosi dell'estate bolognese. La musica è una grande protagonista: la prova? Basta dare un'occhiata al programma del Sequoie Music Park (il 21 luglio ci sono i Litfiba!). Prosegue a Bologna il fitto cartellone di Bologna Estate che offre decine di iniziative diffuse nei quartieri (non solo in centro!): spettacoli nei parchi, concerti nei chiostri, incontri culturali, visite guidate e attività gratuite che coinvolgono ogni zona della città. Fra i più amati sicuramente i cinema all'aperto di Piazza Maggiore e la rassegna Sotto le Stelle del Cinema . Anche all' Arena Puccini , che quest'anno ha preso casa all'Ippodromo (via dell'Arcoveggio) il calendario delle proiezioni è ghiotto e sono attesi ospiti da non perdere per tutta la stagione estiva. Ecco i 10 eventi da non perdere questo weekend: Venerdì 17 tra fantasmi, diavoli e la Bologna più nera Venerdì sera si entra nel lato più misterioso della città con tre appuntamenti speciali organizzati dall'Associazione Vitruvio: Fantasmi in Villa, tra i cancelli cigolanti e le presenze di Villa Malvasia/Villa Clara; L'Offerta del Diavolo, dove la tentazione fa il suo giro in centro; e Nessuna via di scampo: passo dopo passo nella Bologna più nera, per chi ama le storie che fanno venire i brividini anche con il caldo. Sabato si cambia passo, ma non meraviglia: si sale a Porretta con il nuovo percorso Le vie sopra i Bagni, si scende sotto la città con la Visita guidata agli scavi di Sala Borsa, si raggiungono I boschi di Madonna del Faggio visitando il borgo storico di Tresana noto per la pittoresca fioritura di ortensie in questa stagione e, si punta il naso all'insù con A un passo dalle stelle, escursione nel Parco del Corno alle Scale nelle notti delle lucciole con brindisi finale. Domenica Vitruvio tiene insieme acqua, arte, verde e tramonto: si parte con Bagni di Mario e le acque della prima collina bolognese, si incontra la grande bellezza di San Domenico, si esplora la Ghisiliera con Urban Trekking Ghisiliera: dove il verde scorre fra il cemento e si chiude in cammino con Tramonto sull'argine: trekking fra Reno e Ghisiliera. QUI TUTTI GLI EVENTI E I DETTAGLI Cinema sotto le stelle: fra gli ospiti Sergio Rubini Cosa ci riserva il programma della Cineteca di Bologna? Sempre proiezioni e omaggi da non perdere. Vediamo cosa succede questa settimana: venerdì 17 luglio si parte con un omaggio a Goffredo Fofi e due film molto amati dal

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

critico, L'Atalante di Jean Vigo (ore 18, Cinema Modernissimo) e La morte corre sul fiume di Charles Laughton (ore 21.45, Piazza Maggiore). Sabato 18 luglio una giornata con Sergio Rubini che presenterà Intervista di Federico Fellini alle ore 18 al Modernissimo e il suo esordio alla regia nel 1990 La stazione alle ore 21.45 in Piazza Maggiore, assieme al produttore Domenico Procacci. Domenica 19 luglio omaggio ad Abbas Kiarostami con le proiezioni di Sotto gli ulivi (ore 18, Modernissimo) e Dov'è la casa del mio amico (ore 21.45, Piazza Maggiore). QUI PROGRAMMA COMPLETO E DETTAGLI 3. Festa del gelato: tre giorni di dolcezza e divertimento Tre giorni di musica, divertimento e, soprattutto, dolcezza e gusto. Casalecchio di Reno si prepara a vivere uno degli appuntamenti più attesi dell'estate: la Festa del Gelato, che nel 2026 giunge alla sua 21^ edizione. Dal 17 al 19 luglio, il centro cittadino si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto dedicato al gusto, con un ricco programma di eventi che animerà via Marconi e le principali piazze cittadine. L'inaugurazione ufficiale è prevista per venerdì 17 luglio alle ore 20.00 presso l'area Gelato Experience, situata nel piazzale della Chiesa di San Giovanni Battista. QUI IL PROGRAMMA COMPLETO 4. "Notte Viola": festa, musica e animazione per bambini La Notte Viola 2026 è la grande festa estiva del quartiere Santa Viola, che animerà via Emilia Ponente a Bologna nella serata di sabato 18 luglio 2026, trasformando la strada in un'area pedonale dedicata all'incontro, alla musica e al divertimento. L'evento si svolgerà dalle 20:00 alle 24:00 ed è organizzato per celebrare il quartiere e valorizzare le attività commerciali della zona, con un'edizione che segna anche la conclusione dei lavori del tram lungo via Emilia Ponente. QUI TUTTE LE INFO 5. Suoni balcanici in Piazza Lucio Dalla Un festival nel festival, Bologna Balkan, tre giorni con alcune delle più rappresentative formazioni della scena balcanica internazionale, che trasformeranno Piazza Lucio Dalla in una sfavillante festa da gustare con la musica e i sapori della cucina serba, disponibile ogni sera dalle 19. Si inizia il 17 con Lidiya Koycheva & Balkan Orchestra, la piu' celebre formazione bulgara di etno music guidata da una cantante dalla formazione classica. Si prosegue il 18 luglio con la Fabijan Balkan Brass Band, una delle formazioni più travolgenti d'Europa, capace di trasformare ogni concerto in una festa collettiva. Gran finale, il 19 luglio, prima della proiezione della partita che chiuderà i Mondiali di Calcio 2026 con la Bologna Bridge Band, una brass band che prende ispirazione dalla ricca tradizione musicale di New Orleans. Uno stile caratterizzato dalla spontaneità del jazz delle origini, viene arricchito aggiungendo una buona dose di funk e hip-hop. QUI TUTTI I DETTAGLI 6. Funkyland: dancefloor, musica, street food e market Sabato 18 luglio, il centro storico di Persiceto ospiterà la 14ª edizione di Funkyland, una serata di festa che trasforma il centro storico in un grande dancefloor all'aperto con musica, spettacoli, street food, mercatini di vinili e atmosfera anni '70. Quella di quest'anno sarà una special edition: ospiti d'eccezione The Tramps per la tournée celebrativa dei 50 anni di Disco Inferno. Presenta la serata Carlotta "Voice" Savorelli. Ingresso gratuito. Il format è ormai super collaudato: dalle 19 il centro si anima con stand gastronomici, cocktail, birre artigianali, gadget e aree selfie. Alle 21, in piazza del Popolo, concerto internazionale dei The Tramps, protagonisti del tour per i 50 anni di Disco Inferno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

A seguire, fino alle 2, dj set diffusi in tutto il centro storico con numerosi prestigiosi artisti della scena funky. Nelle tantissime postazioni musicali si alterneranno alcuni tra i dj più prestigiosi della scena: Daniele Baldelli, The Grasso Brothers (Gino e Federico Grasso), Giancarlo Lelli, Zingabeat. E inoltre: Ghello, Luca Casali, Livio B, Marco Deluca, Ramp, Mauvi, Zaffa, Guerzo, MB Bastianini, Ivo Morini, Maurizio Fascia, la crew Tava Tava DJs (Kyna, 2Daze, Much More), Cava, Bea, AleKelli, Tubero, Fiffo, Mamo. Nu Genea Live Band al Parco delle Caserme Rosse Il concerto di Nu Genea, inizialmente previsto a Sequoie Music Park mercoledì 1 luglio e poi annullato a causa delle avverse condizioni meteo, si recupera domenica 19 luglio. I Nu Genea, il duo napoletano che ha rinnovato la scena elettronica fondendo funk, disco, jazz e sonorità mediterranee, portano al Sequoie Music Park un live che va oltre il semplice concerto: una festa collettiva, un viaggio sonoro capace di trasformare il parco in un'unica, pulsante pista da ballo. Dopo il successo di album come Nuova Napoli e Bar Mediterraneo, la collaborazione con la leggenda afro-beat Tony Allen e l'energia dell'ultimo singolo Sciallà, che ha incendiato l'estate scorsa, i Nu Genea tornano in tour con uno spettacolo completamente rinnovato. Un set che intreccia radici e futuro, melodie e groove, Napoli e il mondo. Il Sequoie Music Park, cuore dell'estate bolognese, si prepara ad accogliere un evento capace di parlare a tutti: fan di lunga data, curiosi, amanti dell'elettronica e chiunque desideri vivere un'esperienza unica sotto le stelle. Appuntamento alle ore 21.00. 8. Il cielo sopra l'Arboreto Immersi nel verde dell'Arboreto del Pilastro, tra ampi prati, filari alberati e oltre cento specie botaniche provenienti da tutto il mondo, esploreremo insieme il cielo estivo. L'evento si svolgerà in uno dei luoghi naturalistici più suggestivi di Bologna, un'oasi di biodiversità nata dal recupero dell'antico borgo rurale di San Paolo. I partecipanti potranno portare un telo o una coperta e sdraiarsi sul prato per osservare la volta celeste in un'atmosfera rilassata e coinvolgente. Guidati dalle spiegazioni dei divulgatori scientifici di Sofos APS e dell'INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica di Bologna, che utilizzeranno un puntatore laser astronomico per orientarsi tra le stelle, il pubblico scoprirà le principali costellazioni, le stelle più brillanti e i pianeti visibili nel cielo della serata. A rendere ancora più suggestiva l'esperienza sarà la musica dal vivo di due violini, che accompagneranno l'osservazione del cielo creando un affascinante dialogo tra scienza, emozione e arte. Dalle ore 20:30 sarà inoltre possibile partecipare all'apericena organizzata dalla Casa di Quartiere Ca' Solare, realizzata con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, un'occasione per condividere un momento conviviale prima dell'inizio dell'osservazione astronomica. Appuntamento venerdì 17 luglio. 9. Brusco live e Jungle Army dj set Sabato 18 luglio Brusco live + Jungle Army dj set a Montagnola Republic. Brusco inizia a cantare negli anni '90 con Villa Ada posse per affermarsi come solista nei primi anni 2000. Insieme a Sud Sound System e Africa United è uno dei pionieri del genere reggae in Italia. Con brani come "Abbronzatissima" e "Ti penso sempre" si è fatto conoscere anche in ambito mainstream consolidando, nei successivi vent'anni, la sua popolarità attraverso brani come l'"Erba della Giovinezza", "Il mondo non finisce mai", e "Sangue del mio sangue". A Maggio 2026 è uscito il suo ultimo album "Croccante"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

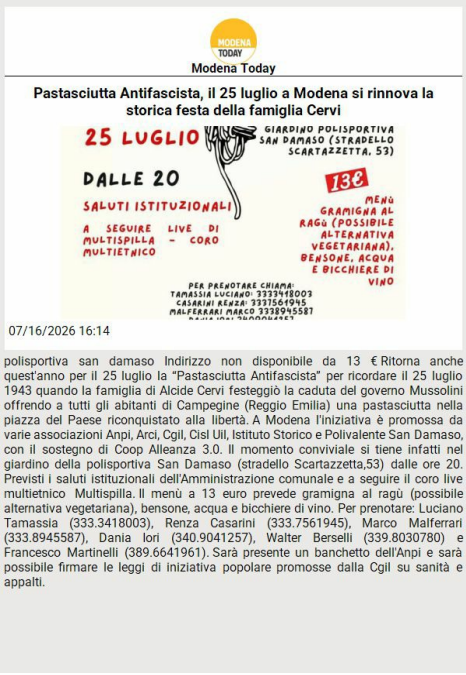
e il relativo tour estivo conta già più di 30 concerti. Live ore 21:00. Ingresso libero e gratuito. 10. Missione Spazio: laboratorio per giovani astronomi Sabato 18 luglio alle 18.30 si esplora il Sistema Solare per scoprire i pianeti che orbitano attorno al Sole. Dopo aver realizzato un modello colorato dei pianeti, ci sposteremo in uno spazio ampio per ricreare un Sistema Solare in scala, posizionando ogni pianeta alla giusta distanza dalla nostra stella. Un'attività coinvolgente e divertente per comprendere quanto siano immense le distanze nello spazio e vivere una vera avventura tra i pianeti senza lasciare la Terra! Apuntamento alla Casa di Quartiere Giorgio Costa, di via Azzo Gardino 44. Per bambini 6>11 anni, ingresso gratuito su prenotazione, durata 90 minuti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Pastasciutta Antifascista, il 25 luglio a Modena si rinnova la storica festa della famiglia Cervi



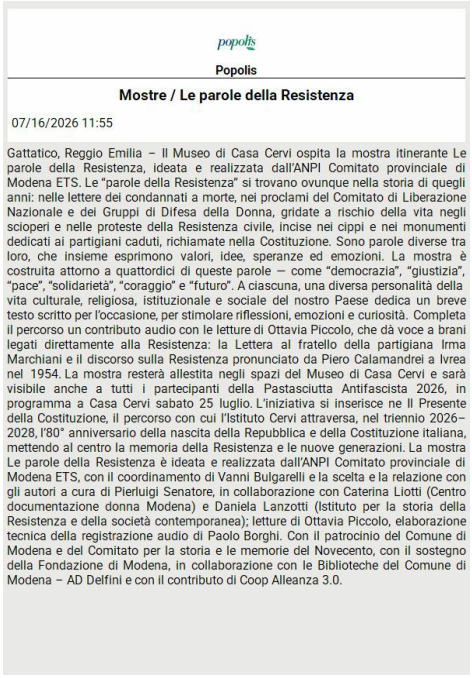
polisportiva san damaso Indirizzo non disponibile da 13 Ritorna anche quest'anno per il 25 luglio la "Pastasciutta Antifascista" per ricordare il 25 luglio 1943 quando la famiglia di Alcide Cervi festeggiò la caduta del governo Mussolini offrendo a tutti gli abitanti di Campegine (Reggio Emilia) una pastasciutta nella piazza del Paese riconquistato alla libertà. A Modena l'iniziativa è promossa da varie associazioni Anpi, Arci, Cgil, Cisl Uil, Istituto Storico e Polivalente San Damaso, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Il momento conviviale si tiene infatti nel giardino della polisportiva San Damaso (stradello Scartazzetta,53) dalle ore 20. Previsti i saluti istituzionali dell'Amministrazione comunale e a seguire il coro live multietnico Multispilla. Il menù a 13 euro prevede gramigna al ragù (possibile alternativa vegetariana), bensone, acqua e bicchiere di vino. Per prenotare: Luciano Tamassia (333.3418003), Renza Casarini (333.7561945), Marco Malferrari (333.8945587), Dania Iori (340.9041257), Walter Berselli (339.8030780) e Francesco Martinelli (389.6641961). Sarà presente un banchetto dell'Anpi e sarà possibile firmare le leggi di iniziativa popolare promosse dalla Cgil su sanità e appalti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Popolis

Area Emilia Romagna

Mostre / Le parole della Resistenza



popolis

Popolis

Mostre / Le parole della Resistenza

07/16/2026 11:55

Gattatico, Reggio Emilia – Il Museo di Casa Cervi ospita la mostra itinerante Le parole della Resistenza, ideata e realizzata dall'ANPI Comitato provinciale di Modena ETS. Le "parole della Resistenza" si trovano ovunque nella storia di quegli anni: nelle lettere dei condannati a morte, nei proclami del Comitato di Liberazione Nazionale e dei Gruppi di Difesa della Donna, gridate a rischio della vita negli scioperi e nelle proteste della Resistenza civile, incise nei cippi e nei monumenti dedicati ai partigiani caduti, richiamate nella Costituzione. Sono parole diverse tra loro, che insieme esprimono valori, idee, speranze ed emozioni. La mostra è costruita attorno a quattordici di queste parole — come "democrazia", "giustizia", "pace", "solidarietà", "coraggio" e "futuro". A ciascuna, una diversa personalità della vita culturale, religiosa, istituzionale e sociale del nostro Paese dedica un breve testo scritto per l'occasione, per stimolare riflessioni, emozioni e curiosità. Completa il percorso un contributo audio con le letture di Ottavia Piccolo, che dà voce a brani legati direttamente alla Resistenza: la Lettera al fratello della partigiana Irma Marchiani e il discorso sulla Resistenza pronunciato da Piero Calamandrei a Ivrea nel 1954. La mostra resterà allestita negli spazi del Museo di Casa Cervi e sarà visibile anche a tutti i partecipanti della Pastasciutta Antifascista 2026, in programma a Casa Cervi sabato 25 luglio. L'iniziativa si inserisce ne Il Presente della Costituzione, il percorso con cui l'Istituto Cervi attraversa, nel triennio 2026–2028, l'80° anniversario della nascita della Repubblica e della Costituzione italiana, mettendo al centro la memoria della Resistenza e le nuove generazioni. La mostra Le parole della Resistenza è ideata e realizzata dall'ANPI Comitato provinciale di Modena ETS, con il coordinamento di Vanni Bulgarelli e la scelta e la relazione con gli autori a cura di Pierluigi Senatore, in collaborazione con Caterina Liotti (Centro documentazione donna Modena) e Daniela Lanzotti (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea); letture di Ottavia Piccolo, elaborazione tecnica della registrazione audio di Paolo Borghi. Con il patrocinio del Comune di Modena e del Comitato per la storia e le memorie del Novecento, con il sostegno della Fondazione di Modena, in collaborazione con le Biblioteche del Comune di Modena – AD Delfini e con il contributo di Coop Alleanza 3.0.

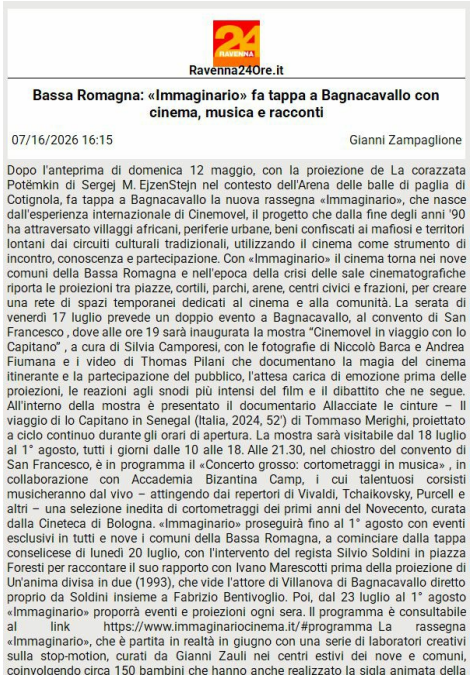
Gattatico, Reggio Emilia - Il Museo di Casa Cervi ospita la mostra itinerante Le parole della Resistenza, ideata e realizzata dall'ANPI Comitato provinciale di Modena ETS. Le "parole della Resistenza" si trovano ovunque nella storia di quegli anni: nelle lettere dei condannati a morte, nei proclami del Comitato di Liberazione Nazionale e dei Gruppi di Difesa della Donna, gridate a rischio della vita negli scioperi e nelle proteste della Resistenza civile, incise nei cippi e nei monumenti dedicati ai partigiani caduti, richiamate nella Costituzione. Sono parole diverse tra loro, che insieme esprimono valori, idee, speranze ed emozioni. La mostra è costruita attorno a quattordici di queste parole - come "democrazia", "giustizia", "pace", "solidarietà", "coraggio" e "futuro". A ciascuna, una diversa personalità della vita culturale, religiosa, istituzionale e sociale del nostro Paese dedica un breve testo scritto per l'occasione, per stimolare riflessioni, emozioni e curiosità. Completa il percorso un contributo audio con le letture di Ottavia Piccolo, che dà voce a brani legati direttamente alla Resistenza: la Lettera al fratello della partigiana Irma Marchiani e il discorso sulla Resistenza pronunciato da Piero Calamandrei a Ivrea nel 1954.
La mostra resterà allestita negli spazi del Museo di Casa Cervi e sarà visibile anche a tutti i partecipanti della Pastasciutta Antifascista 2026, in programma a Casa Cervi sabato 25 luglio. L'iniziativa si inserisce ne Il Presente della Costituzione, il percorso con cui l'Istituto Cervi attraversa, nel triennio 2026-2028, l'80° anniversario della nascita della Repubblica e della Costituzione italiana, mettendo al centro la memoria della Resistenza e le nuove generazioni. La mostra Le parole della Resistenza è ideata e realizzata dall'ANPI Comitato provinciale di Modena ETS, con il coordinamento di Vanni Bulgarelli e la scelta e la relazione con gli autori a cura di Pierluigi Senatore, in collaborazione con Caterina Liotti (Centro documentazione donna Modena) e Daniela Lanzotti (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea); letture di Ottavia Piccolo, elaborazione tecnica della registrazione audio di Paolo Borghi. Con il patrocinio del Comune di Modena e del Comitato per la storia e le memorie del Novecento, con il sostegno della Fondazione di Modena, in collaborazione con le Biblioteche del Comune di Modena - AD Delfini e con il contributo di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

Bassa Romagna: «Immaginario» fa tappa a Bagnacavallo con cinema, musica e racconti


Ravenna24Ore.it

Bassa Romagna: «Immaginario» fa tappa a Bagnacavallo con cinema, musica e racconti

07/16/2026 16:15 Gianni Zampaglione

Dopo l'anteprima di domenica 12 maggio, con la proiezione de La corazzata Potëmkin di Sergej M. EjzenStejn nel contesto dell'Arena delle balle di paglia di Cotignola, fa tappa a Bagnacavallo la nuova rassegna «Immaginario», che nasce dall'esperienza internazionale di Cinemovel, il progetto che dalla fine degli anni '90 ha attraversato villaggi africani, periferie urbane, beni confiscati ai mafiosi e territori lontani dai circuiti culturali tradizionali, utilizzando il cinema come strumento di incontro, conoscenza e partecipazione. Con «Immaginario» il cinema torna nei nove comuni della Bassa Romagna e nell'epoca della crisi delle sale cinematografiche riporta le proiezioni tra piazze, cortili, parchi, arene, centri civici e frazioni, per creare una rete di spazi temporanei dedicati al cinema e alla comunità. La serata di venerdì 17 luglio prevede un doppio evento a Bagnacavallo, al convento di San Francesco , dove alle ore 19 sarà inaugurata la mostra "Cinemovel in viaggio con Io Capitano" , a cura di Silvia Camporesi, con le fotografie di Niccolò Barca e Andrea Fiumana e i video di Thomas Pilani che documentano la magia del cinema itinerante e la partecipazione del pubblico, l'attesa carica di emozione prima delle proiezioni, le reazioni agli snodi più intensi del film e il dibattito che ne segue. All'interno della mostra è presentato il documentario Allacciate le cinture – Il viaggio di Io Capitano in Senegal (Italia, 2024, 52') di Tommaso Merighi, proiettato a ciclo continuo durante gli orari di apertura. La mostra sarà visitabile dal 18 luglio al 1° agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 18. Alle 21.30, nel chiostro del convento di San Francesco, è in programma il «Concerto grosso: cortometraggi in musica» , in collaborazione con Accademia Bizantina Camp, i cui talentuosi corsisti musicheranno dal vivo – attingendo dai repertori di Vivaldi, Tchaikovsky, Purcell e altri – una selezione inedita di cortometraggi dei primi anni del Novecento, curata dalla Cineteca di Bologna. «Immaginario» proseguirà fino al 1° agosto con eventi esclusivi in tutti e nove i comuni della Bassa Romagna, a cominciare dalla tappa conselicese di lunedì 20 luglio, con l'intervento del regista Silvio Soldini in piazza Foresti per raccontare il suo rapporto con Ivano Marescotti prima della proiezione di Un'anima divisa in due (1993), che vide l'attore di Villanova di Bagnacavallo diretto proprio da Soldini insieme a Fabrizio Bentivoglio. Poi, dal 23 luglio al 1° agosto «Immaginario» proporrà eventi e proiezioni ogni sera. Il programma è consultabile al link https://www.immaginariocinema.it/#programma La rassegna «Immaginario», che è partita in realtà in giugno con una serie di laboratori creativi sulla stop-motion, curati da Gianni Zauli nei centri estivi dei nove e comuni, coinvolgendo circa 150 bambini che hanno anche realizzato la sigla animata della rassegna, è promossa da Cinemovel Foundation, dal Comune di Bagnacavallo, dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Con il sostegno di Film Commission

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Regione Emilia-Romagna. In collaborazione con Cineteca di Bologna e MYmovies. Main Partner: Coop Alleanza 3.0, Deco Industrie, Copura, Assicoop Romagna Futura, Unipol, Fondazione Vitalis.

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne, la IX edizione del festival diretto da Serena Dandini quest'anno anche in Emilia - Romagna


Sesto Potere

L'Eredità delle Donne, la IX edizione del festival diretto da Serena Dandini quest'anno anche in Emilia – Romagna

07/16/2026 17:31

(Sesto Potere) – Bologna – 16 luglio 2026 – Torna dal 20 al 25 novembre L'Eredità delle Donne, il festival dedicato all'empowerment e alla valorizzazione delle competenze femminili, con la direzione artistica di Serena Dandini. Le novità. La IX edizione si apre con un'importante novità. Grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, e al supporto di Gucci, partner fondatore, a cui si aggiunge come main partner il Gruppo Hera, il programma debutta su tre nuove città: Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. L'obiettivo è fare del festival, ricco come sempre di ospiti italiane e internazionali, un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. A Firenze, luogo dove il festival è nato, tornerà una due giorni dedicata a novità letterarie e presentazioni. "Paura non avremo", il titolo della IX edizione. L'Eredità delle Donne celebra quest'anno il valore, la necessità e l'indomabilità del coraggio femminile e lo fa fin dal titolo, ispirandosi alle parole che abbiamo imparato a conoscere dai versi di Sebben che siamo donne, uno dei canti di protesta e di lotta più famosi. E se da sempre le donne hanno dovuto fare i conti con la paura – la paura della violenza, la paura di non veder rispettati i propri diritti, la paura del sessismo e della misoginia – è altrettanto vero che da sempre a essa reagiscono. È da qui che EDD riparte per affrontare questi temi con un approccio femminista, sollecitando le risposte di ricercatrici, politologhe, economiste, artiste, scienziate capaci di idee rivoluzionarie, di prospettive creative, di punti di vista originali. Cinque giorni di incontri, dibattiti, presentazioni di libri e una grande serata conclusiva condotta da Serena Dandini per celebrare insieme il 25 novembre, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. In un momento storico di grandi cambiamenti e nuovi timori - sono 56 i conflitti oggi in corso, centinaia di migliaia le vittime, oltre 100 milioni le persone costrette a fuggire, mentre si susseguono gli allarmi di una recessione globale - l'Eredità delle Donne fa sue le parole di Teresa Mattei, Madre Costituente: «Aver paura non significa non aver il coraggio di superarla». Un festival che mantiene saldamente la testa nel futuro e il cuore nella storia, vista anche la ricorrenza proprio nel 2026 degli 80 anni del diritto di voto alle donne. Il femminismo può essere popolare. La manifestazione, che negli anni ha coinvolto più di 650 ospiti da tutto il mondo, registrando oltre 87mila presenze fisiche e raggiungendo oltre 1,5 milioni di utenti in streaming, oggi torna per la IX edizione con la consapevolezza che la strada verso la parità sia tutt'altro che conclusa e proponendo la sua visione inclusiva e partecipativa di femminismo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'obiettivo è coinvolgere un pubblico eterogeneo, non specialistico, di tutte le età, nella maniera più aperta, accessibile e popolare possibile, con l'idea che nessuno, tra spettatrici e spettatori, si senta lasciato indietro. La call, per una mobilitazione nazionale. Torna anche in questa edizione il cartellone OFF, ormai un punto fermo del festival: dopo il successo dello scorso anno con 550 appuntamenti in tutta Italia, anche per il 2026 EDD lancerà la sua call, una chiamata verso tutte le realtà culturali, produttive italiane, ma anche ai singoli individui, invitandoli e condividere i valori dell'appuntamento di novembre. Posso essere proposti incontri e conferenze, dibattiti o momenti divulgativi e di approfondimento, spettacoli ma anche reading, trekking urbani, visite guidate, mostre, performance e tanto altro. Tutte le iniziative affini alle tematiche e ai valori del festival hanno l'opportunità di essere inserite nel cartellone OFF de L'Eredità delle Donne, che diventa così il festival di tutta l'Italia. Le proposte sono da presentare esclusivamente online, attraverso gli appositi form di partecipazione nel sito www.ereditadelledonne.eu entro il 30 settembre. Tutte le attività approvate saranno inserite all'interno della comunicazione del festival e saranno diffuse attraverso i canali ufficiali (comunicazioni alla stampa, sito internet e social). Info. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica, realizzato con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Regione Emilia-Romagna; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, Nespresso e Giunti Odeon. In collaborazione con i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. L'Eredità delle Donne - dal 20 al 25 novembre 2026 www.ereditadelledonne.eu | #EDD2026 Facebook https://www.facebook.com/ereditadelledonne Instagram https://www.instagram.com/ereditadelledonne/.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC Modena

Area Emilia Romagna

Pane e parole, il premio Coop Alleanza 3.0 che valorizza la cultura come nutrimento essenziale. VIDEO


TRC Modena

Pane e parole, il premio Coop Alleanza 3.0 che valorizza la cultura come nutrimento essenziale. VIDEO

07/16/2026 12:35

Dai saggi ai podcast, un riconoscimento dedicato alle idee e al pensiero critico. A scegliere i vincitori saranno i soci della cooperativa, chiamati al voto fino al 15 ottobre BOLOGNA – Se non si vive di solo pane, c'è qualcosa che può nutrire altrettanto: sono le parole, quando diventano strumenti per comprendere il mondo, leggere il presente e immaginare il futuro. Da questa idea nasce "Pane e parole", il premio letterario promosso da Coop Alleanza 3.0, che guarda alla cultura come a un bene essenziale, soprattutto in un momento storico in cui il pensiero critico assume un ruolo sempre più importante. Presentato anche in Sala Borsa a Bologna, dopo il lancio nazionale avvenuto a Roma, il premio punta a valorizzare saggi e podcast dedicati a temi come società, politica, scienza e alimentazione, argomenti centrali per la cooperativa e per la comunità. Un'iniziativa pensata come presidio di cultura democratica e partecipazione: a scegliere i vincitori, infatti, saranno i soci lettori e ascoltatori, che possono votare le opere finaliste sul sito della cooperativa fino al 15 ottobre. Tra i finalisti figurano autori e autrici come Annalisa Cuzzocrea, Vittorio Emanuele Parsi, Beatrice Mautino e Massimo Livi Bacci, voci diverse accomunate dalla capacità di interpretare il presente attraverso strumenti differenti. "Pane e parole" diventa così un invito a fermarsi, leggere, ascoltare e scegliere, dando valore alle idee e al confronto. © Riproduzione riservata.

Dai saggi ai podcast, un riconoscimento dedicato alle idee e al pensiero critico. A scegliere i vincitori saranno i soci della cooperativa, chiamati al voto fino al 15 ottobre BOLOGNA – Se non si vive di solo pane, c'è qualcosa che può nutrire altrettanto: sono le parole, quando diventano strumenti per comprendere il mondo, leggere il presente e immaginare il futuro. Da questa idea nasce "Pane e parole", il premio letterario promosso da Coop Alleanza 3.0, che guarda alla cultura come a un bene essenziale, soprattutto in un momento storico in cui il pensiero critico assume un ruolo sempre più importante. Presentato anche in Sala Borsa a Bologna, dopo il lancio nazionale avvenuto a Roma, il premio punta a valorizzare saggi e podcast dedicati a temi come società, politica, scienza e alimentazione, argomenti centrali per la cooperativa e per la comunità. Un'iniziativa pensata come presidio di cultura democratica e partecipazione: a scegliere i vincitori, infatti, saranno i soci lettori e ascoltatori, che possono votare le opere finaliste sul sito della cooperativa fino al 15 ottobre. Tra i finalisti figurano autori e autrici come Annalisa Cuzzocrea, Vittorio Emanuele Parsi, Beatrice Mautino e Massimo Livi Bacci, voci diverse accomunate dalla capacità di interpretare il presente attraverso strumenti differenti. "Pane e parole" diventa così un invito a fermarsi, leggere, ascoltare e scegliere, dando valore alle idee e al confronto. © Riproduzione riservata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC

Area Emilia Romagna

Pane e parole, il premio Coop Alleanza 3.0 che valorizza la cultura come nutrimento essenziale (TG delle 19:40)



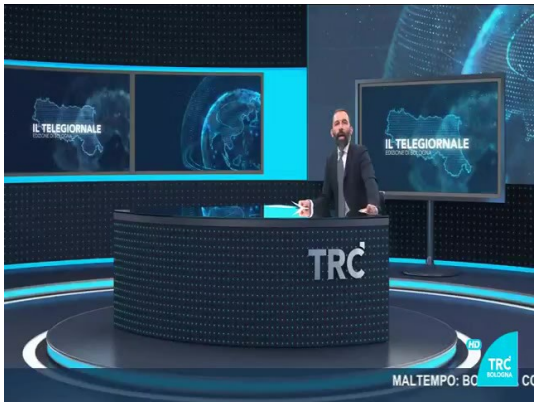
incontro tra gli autori selezionati al pubblico del Premio Letterario di Coppa Alleanza Tre Zero in Sala Borsa a Bologna. Il concorso sta riscuotendo un buon successo e i soci lettori, ascoltatori dei saggi del podcast finalista, stanno votando e continueranno a farlo. Fino a ottobre. Sul sito della operativa. Sentiamo Francesco dalla falsi. Se non si vive di solo pane sopra qualcosa che è inutile, altrettanto. Queste sono le parole che quando diventano strumenti per capire il mondo per leggere il presente, diventano essenziali quanto beni di prima necessità. È nato con questo pensiero il Premio letterario di Coop Alleanza Tre, zero pane e parole per guardare alla cultura. Come ad un nutrimento primario, in un momento storico in cui il pensiero critico, peraltro, è più che mai necessario. Presentato anche in Sala Borsa, a Bologna, dopo la presentazione nazionale a Roma. Tante parole nasce con l'obiettivo di valorizzare saggi e podcast che affrontino temi legati a società politica, scienza ed alimentazione. Temi centrali per la cooperativa e per la comunità, un presidio di cultura democratica di partecipazione. Perché a votare e scegliere tra le terzine di finalisti per ogni categoria sono i soci, lettori e ascoltatori che stanno votando numerosi sul sito della cooperativa dal sedici giugno e continueranno a farlo fino al quindici ottobre. Noi abbiamo, ho operato. Una scelta che è stata molto difficile perché in realtà c'è una quantità di pubblicazioni valide, ovviamente, ma quello che abbiamo privilegiato fossero saggi che cogliessero alcune delle grandi questioni, le disuguaglianze e la scienza. Applicata quindi anche alla produzione agroalimentare. E alcune grandi storie del passato che contengono spunti di riflessione per quello che oggi lo stare al mondo di un cittadino consapevole del vivere in democrazia le migrazioni. E abbiamo cercato testi che fossero validi dal punto di vista scientifico. Serie quindi affidabili però che fossero anche di facile lettura anche nel numero delle pagine. La scelta di dare risalto, di illuminare la scena è il palcoscenico per libri che parlano di democrazia al tempo stesso di cibo, di scenari internazionali, di relazioni internazionali, di partecipazione politica. È una scelta molto importa. Tante insieme al fatto che si colloca sullo sfondo, naturalmente, di una giuria popolare. Ogni socio può esprimere la propria preferenza per uno o più opere nelle diverse categorie. Pane Parole è un invito a fermarsi, leggere, ascoltare e scegliere per dare valore alle idee la promozione culturale. Da sempre. Un tema Caro Coop Alleanza e gli interventi supporti che diamo già ad alcuni Festival sono un segnale importante. Librerie Coop è il contenitore più significativo rispetto all'interesse alla volontà di investire in cultura. È appunto la la selezione di questi saggi in questo appuntamento così importante. Ci permette ancora una volta di abitare spazi di approfondimento rispetto a temi che sono cari alle nostre socie, ai nostri soci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

Pane e parole, il premio letterario di Coop Alleanza 3.0 (TG delle 20:00)



Eccoci. Rientrati in studio, riprendiamo il nostro telegiornale, parliamo dell'incontro tra gli autori selezionati e il pubblico di pane e parole. Il Premio letterario di Coop Alleanza Tre Zero in Sala Borsa a Bologna. Al concorso sta riscuotendo un buon successo. I soci, lettori e ascoltatori dei saggi e del podcast finalisti stanno votando e continueranno a farlo fino a ottobre. Sul sito della cooperativa Sentiamo Francesca Gala Fassi. Se non si vive di solo pane, se c'è qualcosa che è inutile, altrettanto. Queste sono le parole che, quando diventano strumenti per capire il mondo per leggere il presente, diventano essenziali quanto beni di prima necessità. È nato con questo pensiero il Premio letterario di Coop Alleanza Tre, Zero pane e parole per guardare alla cultura. Come ad un nutrimento primario, in un momento storico in cui il pensiero critico, peraltro, è più che mai necessario. Presentato anche in Sala Borsa a Bologna, dopo la presentazione nazionale a Roma. Pane Parole nasce con l'obiettivo di valorizzare Saggi. Podcast continua temi legati a società politica, scienza ed alimentazione, temi centrali per la cooperativa e per la comunità, un presidio di cultura democratica di partecipazione. Perché a votare e scegliere tra le terzine di finalisti per ogni categoria sono i soci, lettori e ascoltatori che stanno votando numerosi sul sito della cooperativa dal sedici giugno e continueranno a farlo fino al quindici ottobre. Noi abbiamo, ho operato. Una scelta che è stata molto difficile perché in realtà c'è una quantità di pubblicazioni valide, ovviamente. Ma quello che abbiamo privilegiato fossero saggi che cogliessero alcune delle grandi questioni, le disuguaglianze e la scienza. Applicata quindi anche alla produzione agroalimentare. Alcune grandi storie del passato che contengono spunti di riflessione per quello che oggi lo stare al mondo di un cittadino consapevole del vivere in democrazia. Le migrazioni. E abbiamo cercato testi che fossero validi dal punto di vista scientifico. Serie quindi affidabili però che fossero anche di facile lettura anche nel numero delle pagine. la scelta di dare risalto, di illuminare la scena. È il palcoscenico per libri che parlano di democrazia, al tempo stesso, di cibo, di scenari internazionali, di relazioni internazionali, di partecipazione politica. È una scelta molto importante Insieme al fatto che si colloca sullo sfondo, naturalmente, di una giuria popolare, ogni socio può esprimere la propria preferenza per un. Una o più opere nelle diverse categorie. Pane parole, è un invito a fermarsi, leggere, ascoltare e scegliere per dare valore alle idee la promozione culturale. Da sempre un tema caro a Coop Alleanza e gli interventi supporti che diamo già ad alcuni Festival sono un segnale importante. Librerie Coop è il contenitore più significativo rispetto all'interesse alla volontà di investire in cultura. È appunto la la selezione di questi saggi in questo appuntamento così importante. Ci permette ancora una volta di abitare spazi di approfondimento rispetto a temi che sono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cari alle nostre socie, ai nostri soci.



Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Prima la rapina poi la fuga La blocca il barista: denunciata

Gualtieri Nei guai una 27enne che danneggia pure due auto



GUASTALLA ▸ PO ▸ BASSA OVEST

Prima la rapina poi la fuga
La blocca il barista: denunciata

Gualtieri Nei guai una 27enne che danneggia pure due auto

Torna la Sagra di San Girolamo
Cinque sere tra cucina e musica

Guastalla Si parte oggi, gran finale martedì con la sfilata dei trattori

Premio Maestri d'Eccellenza 2026
Tra i finalisti la cappellaia Monica

Brescello Artigiana e artista del feltro concorre per la categoria Innovazione

Gualtieri Una donna di 63 anni è stata aggredita e rapinata in pieno giorno nel parcheggio del supermercato Coop di Santa Vittoria.

La giovane che l'ha aggredita è stata poi inseguita e bloccata da un coraggioso barista che aveva assistito dal suo locale a tutta la scena. La ragazza ha, però, mantenuto un atteggiamento molto aggressivo e violento, tanto da danneggiare l'auto della vittima, e, in seguito, anche la vettura dei carabinieri.

Per questi fatti i militari dell'Arma di Gualtieri hanno denunciato alla Procura di Reggio Emilia una 27enne originaria di Scandiano, di fatto senza fissa dimora e già nota alle forze dell'ordine. Le accuse sono di rapina, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

Secondo la ricostruzione dei militari, intorno alle 13.40 la 63enne si trovava a bordo della propria Fiat Panda insieme a un'amica quando la giovane si è parata davanti all'auto, costringendo la conducente a fermarsi.

Avvicinatasi al finestrino, avrebbe chiesto con insistenza due euro. Al rifiuto della donna, le avrebbe strappato gli occhiali da vista. Quando la 63enne è scesa dall'auto per recuperarli, sarebbe stata colpita con un pugno al volto e derubata della borsetta, che portava a tracolla.

La 27enne si è poi allontanata a piedi verso il retro di Palazzo Greppi. Un barista della zona, che aveva assistito alla scena, l'ha inseguita ed è riuscito a fermarla nei pressi dell'anfiteatro, recuperando la borsa e restituendola alla proprietaria. A quel punto, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, la giovane avrebbe cercato di sputare contro il barista e si sarebbe accanita contro l'auto della vittima, mandando in frantumi il finestrino posteriore sinistro e staccando il tergicristallo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Gualtieri, supportati dai colleghi della stazione di Boretto e dell'Aliquota Radiomobile di Guastalla. La 27enne è stata rintracciata nei pressi della vicina casetta dell'acqua e bloccata. Considerato il suo stato di agitazione, i militari l'hanno ammanettata e fatta salire sull'auto di servizio. Anche durante il trasporto la donna avrebbe continuato a dare in escandescenze, colpendo con calci l'abitacolo e danneggiando il supporto del telecomando del faro brandeggiante della vettura. È stato quindi richiesto l'intervento del 118. La 27enne è stata accompagnata, sotto la vigilanza dei carabinieri, al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla per accertamenti sanitari, al termine dei quali è poi scattata la denuncia. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e la responsabilità dell'indagata dovrà essere accertata nelle sedi competenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Area Marche e Abruzzo

Agrofutura a Pesaro Dal bio alle eccellenze «Le sfide delle Marche»

La seconda tappa del festival itinerante dedicato all'agricoltura di domani Rossi, vicepresidente della Regione: «Settore strategico, ecco gli interventi»



QN VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026 17.

VERDE È PIÙ BELLO
La nostra iniziativa

Agrofutura a Pesaro
Dal bio alle eccellenze
«Le sfide delle Marche»

La seconda tappa del festival itinerante dedicato all'agricoltura di domani Rossi, vicepresidente della Regione: «Settore strategico, ecco gli interventi»

di Alice Muri
PESARO

Dopo il successo del debutto, a Bologna, ieri ecco il bis con la tappa di Pesaro - in occasione del Carlino Day - del tour nazionale di Agrofutura, alla seconda edizione, il festival itinerante dedicato all'agricoltura del futuro, promosso da Qn-Quotidiano Nazionale, il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno, un appuntamento che si è confermato punto di riferimento per il confronto sui temi della sostenibilità, dell'innovazione, della qualità delle produzioni e della valorizzazione delle filiere agroalimentari. Scenario della kermesse, il Salone Metaurense della prefettura di Pesaro e Urbino, in concomitanza con un altro importante evento: l'inaugurazione della mostra 'Occhi sulla storia', che racconta i 140 anni del Carlino.

L'agricoltura al centro, dunque: ieri, oggi e soprattutto domani.

«Abbiamo messo in campo due importanti azioni per il mondo agricolo, a partire dalla chiusura della vecchia programmazione europea (2014-2022), per la quale la nostra regione è risultata tra le prime in Italia in termini di impiego di risorse», ha detto Enrico Rossi, vicepresidente della Regione Marche, e assessore regionale all'agricoltura, intervistato da Valerio Baroncini, vicedirettore del Carlino, che ha aperto l'appuntamento di Pesaro. «La seconda azione - ha aggiunto Rossi - riguarda invece le graduatorie relative ai bandi del 2024 e del 2025, cui sono stati destinati 49 milioni di euro. A questi si aggiungono circa 70 milioni per le azioni già in essere e 84 milioni per nuovi bandi di prossima pubblicazione». Una manovra regionale per l'agricoltura che muove in totale 210 milioni. «È molto importante - ha chiarito il vicepresidente della Regione - porre anche l'accento sullo sviluppo di un settore strategico come quello dell'agri-turismo ed è necessario sottolineare come il settore agricolo sia un vero presidio del territorio, in particolare per le aree interne».

Per Andrea Biancani, sindaco di Pesaro, «i prezzi riconosciuti oggi agli agricoltori non consentono loro di fare impresa in maniera dignitosa» e «occorre rivedere la politica sulle importazioni di prodotti agricoli», mentre l'omologo urbinate, Maurizio Gambini, ha sottolineato il «ruolo importantissimo» che ha l'agricoltura nelle Marche, un settore sul quale «dobbiamo sempre porre molta attenzione». Un focus particolare è stato dedicato all'agricoltura biologica, eccellenza della regione. «Per rafforzare il Distretto biologico marchigiano dobbiamo continuare a lavorare insieme, cercare di fare squadra il più possibile, perché qui ci sono tantissime realtà con un grande valore aggiunto», ha detto il presidente Andrea Passacantando nel panel moderato da Paolo Rosato, capo della redazione di Pesaro del Carlino. Con lui Giovanni Girolomoni, 'padre' del biologico in Italia, Michele Bernetti, presidente Imt (Istituto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

marchigiano tutela vini) e titolare di Umani Ronchi, Tommaso Chiarelli, responsabile filiere territoriali Coop Alleanza 3.0. Di ricerca e credito hanno parlato Elena Viganò, prorettrice dell'Università di Urbino, e Marco Lazzari, responsabile Agri Banking di Bper Banca, mentre hanno raccontanto la loro esperienza di imprenditrici agricole Marianna Velenosi, produttrice di vini, Lorella Ambrogi, ad del Gruppo Paci & Pagliari, e Maria Giulia Guerrieri, produttrice di oli, vini e pasta, intervistate da Alessandro Caporaletti dell'ufficio centrale del Carlino. Ma c'è stato spazio anche per un tocco di alta gastronomia con lo chef Stefano Ciotti, stella Michelin del ristorante Nostrano di Pesaro. Main partner di Agrofutura festival sono il Ministero dell'agricoltura e Bper Banca. Media partner: Regione Marche e Distretto biologico delle Marche; partner, Coop Alleanza 3.0; partner green design è O2 Farm, patrocinio del Comune di Pesaro. Brindisi e applausi alla grande protagonista della giornata, l'agricoltura di domani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

Agrofutura, l'orizzonte dei sapori La Regione continua a investire «Bandi, in campo 133 milioni»

Pienone all'evento in Prefettura. Territorio, colture e sostenibilità, il vicepresidente Rossi: «Siamo tra i primi in Italia per impiego di risorse». Distretti, Passacantando: «Basta campanilismi»


..2 VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

IL CARLINO DAY
Pesaro

Agrofutura, l'orizzonte dei sapori
La Regione continua a investire «Bandi, in campo 133 milioni»

Pienone all'evento in Prefettura. Territorio, colture e sostenibilità, il vicepresidente Rossi: «Siamo tra i primi in Italia per impiego di risorse». Distretti, Passacantando: «Basta campanilismi»

di Alice Muri

Per guardare al domani con fiducia e spirito d'innovazione bisogna avere profonda consapevolezza delle proprie radici. Con questo obiettivo ieri mattina, nella sede della Prefettura di Pesaro e Urbino, si è tenuto il 'Carlino Day', un appuntamento che ha messo insieme due importanti eventi: «Agrofutura», cioè il festival itinerante che racconta il mondo dell'agricoltura e delle imprese che lo animano e «Occhi sulla storia», la mostra dedicata ai 140 anni del Resto del Carlino. L'evento si è aperto con il saluto di Valerio Baroncini, vice direttore del Carlino e di Paolo Rosato, caposervizio del Carlino Pesaro, che hanno illustrato e presentato gli obiettivi della giornata e dei due appuntamenti, per far spazio poi al primo ospite, Enrico Rossi, vicepresidente della Regione Marche e assessore con delega all'Agricoltura: «Abbiamo messo in campo due importanti azioni per il mondo dell'agricoltura - ha detto -: la prima riguarda la chiusura della vecchia programmazione (2014-2022) dove la nostra regione è risultata tra le prime in Italia in termini di impiego di risorse. La seconda riguarda le graduatorie relative ai bandi del 2024 e 2025, per cui sono state destinati 49 milioni di euro. A questi si aggiungono anche circa 70 milioni per azioni già in essere e 84 milioni per nuovi bandi in uscita». Rossi ha poi ricordato anche l'importanza dello sviluppo del settore dell'agri-turismo e come il settore agricolo sia anche un presidio per il territorio, soprattutto per le aree interne.

A seguire, a salire sul palco sono stati poi i sindaci di Pesaro, Andrea Biancani e di Urbino, Maurizio Gambini. Il primo ha ricordato la necessità di adeguare il settore dell'agricoltura ai cambiamenti climatici investendo in infrastrutture, mentre Gambini si è soffermato sulle «eccellenze presenti nel territorio in merito alle industrie di trasformazione». A seguire il panel «Dare credito alla terra», moderato da Alessandro Caporaletti, caposervizio ufficio centrale del Carlino: ad intervenire Marco Lazzari, responsabile del servizio Agri Banking di Bper Banca, che ha ricordato «l'importanza di dare più credito ai giovani» ed Elena Viganò, Pro-rettrice dell'Università di Urbino che ha sottolineato «la necessità di fare ricerca per il settore dell'agricoltura». Dopo l'intervento di Stefano Ciotti, Chef Stella Michelin con il ristorante Nostrano, sul palco di Agrofutura sono salite anche Marianna Velenosi, Marketing Manager Velenosi Vini, che ha posto l'accento sull'esigenza di far «conoscere maggiormente le Marche per questo settore»; Lorella Ambrogi, amministratrice delegata del Gruppo Paci & Pagliari, che ha ricordato quanto «contino i mercati esteri e l'importanza di aprirsi a nuovi mercati» e Maria Giulia Guerrieri, titolare dell'azienda Guerrieri, che si è soffermata sul «valore etico dell'agricoltura e alle scelte responsabili

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sulle nostre tavole». In chiusura il panel dedicato al mondo del biologico. Ad intervenire Andrea Passacantando, presidente Distretto biologico Marche che ha ricordato l'importanza di «fare squadra per tutto il comparto, senza campanilismi». Con lui anche Giovanni Girolomoni, figlio del grande Gino 'padre' del Biologico in Italia, che ha ricordato come «il bio anni fa fosse quasi un'utopia, mentre invece oggi è una grande realtà della nostra regione». Presenti anche Michele Bernetti, Presidente IMT - Istituto Marchigiano Tutela Vini e Titolare Umani Ronchi, che ha sottolineato la necessità della «tutela del prodotto vinicolo ma anche dell'importanza della promozione» e Tommaso Chiarelli, Responsabile delle Filiere Territoriali Coop Alleanza 3.0 che ha ricordato il «ruolo strategico del mondo agricolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Area Marche e Abruzzo

Cantiere di via Respighi il Comune nel mirino su viabilità e sicurezza

L'area commerciale avanza e Di Ruscio chiede se esiste un studio sul traffico «Va garantita l'incolumità di automobilisti e pedoni». Il nodo dei costi pubblici


12
Primo piano • Fermo
www.corriereadriatico.it
Cantiere di via Respighi il Comune nel mirino su viabilità e sicurezza
IL PROGETTO
L'area commerciale avanza e Di Ruscio chiede se esiste un studio sul traffico «Va garantita l'incolumità di automobilisti e pedoni». Il nodo dei costi pubblici
Il nodo viario
In vista del Consiglio comunale e con il cantiere commerciale che avanza
Il consigliere ha presentato una interrogazione per chiedere spiegazioni al Comune:
L'interrogazione
punta a conoscere anche se esiste uno studio accurato con gli impatti sulla viabilità e che fine farà il centro sociale Villa Vitali
Interessate anche viale Trento e via Leti
PIÙ LEGGERI
SENZA IL 50% DI COSTI FISSI
OFFERTA PIÙ LEGGERA
IL SOLLIEVO DI UNA BOLLETTA FINALMENTE CHIARA
CON L'OFFERTA PIÙ LEGGERA PER LA TUA CASA.
Sinergas

IL PROGETTO FERMO «Intendo prevenire i problemi di sicurezza per pedoni e automobilisti, nonché di viabilità e traffico, che sicuramente deriveranno dalla prossima apertura della struttura commerciale e parzialmente residenziale in via Respighi ma che interesserà anche viale Trento e via Leti. Per questo ho presentato un'interrogazione, dove ricostruisco i fatti, in particolare la variante urbanistica del 2025 che ha concesso ulteriori volumi commerciali al privato». Così Saturnino Di Ruscio, consigliere comunale di "Servire Fermo", a proposito della zona del complesso Coop di via Respighi. Tuttavia, la deliberazione del consiglio comunale dello scorso dicembre 2025, non è già variante.

Una proposta Lo scorso 18 dicembre 2025 infatti il Consiglio ha approvato una proposta tecnica preliminare per il complesso Coop di via Respighi, il primo step verso la variante urbanistica, passaggio tecnico per fissare i termini, visto che da gennaio è in vigore la nuova legge urbanistica regionale e che la stessa, per poter fare la variante, ha prescritto passaggi di questo tipo. «Quindici anni di inchieste», la prima considerazione di Di Ruscio, che ha di fatto riassunto la situazione del complesso negli ultimi anni. «Contestualmente aggiunge è saltata la possibilità di veder realizzato il nuovo centro sociale di Villa Vitali, sull'Apr 66, a carico del privato». L'Apr è la zona dove ci sono i parcheggi accanto al campo della Firmum, ma la questione del centro sociale, come ha riassunto Di Ruscio nell'interrogazione, risale a molto prima, cioè a quando il privato, nel 2013, «ha rinunciato a trasferire 1000 mc all'Apr 66, volumetrie che erano necessarie per la realizzazione, da parte del privato, del nuovo centro sociale», scrive nel documento.

In espansione Tra le osservazioni Di Ruscio oltre a chiedere se «gli interventi necessari saranno posti a carico del privato», evidenzia anche come, in base a quanto detto allora, «la zona di viale Trento è in espansione residenziale e servono nuovi spazi commerciali». Quindi il nodo centrale della viabilità: «Saranno necessarie numerose opere per garantire agli automobilisti e ai pedoni, per questioni di sicurezza, un'idonea viabilità e condizioni di traffico». Tradotto: servirà rivedere strade, eventualmente altre cose per migliorare la circolazione se il traffico dovesse aumentare con la futura apertura dell'ipermercato. E una delle principali richieste del consigliere è se l'amministrazione abbia prestato la giusta «attenzione alla questione, dagli atti ufficiali il problema non risulta toccato e nemmeno dalla ditta proponente. Problema prioritario, questa è una media struttura commerciale con venti negozi di vicinato. Va garantita la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti». La zona, ricorda, è una delle più trafficate di Fermo (ci sono le scuole, c'è lo stadio, c'è villa Vitali) e si chiede se c'è e cosa contiene il piano. Chiedendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche il destino del centro sociale, Di Ruscio chiude dicendo: «Si dice che prevenire è meglio che curare e questo è lo spirito dell'interrogazione. Non parlo solo della viabilità, ma del futuro del centro sociale di villa Vitali». Chiara Morini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Area Marche e Abruzzo

I lavori intanto vanno avanti con strade interne e verde

Si procede con l'urbanizzazione primaria. Sbocchi su viale Trento e via Reti


Primo piano • Fermo

Torre di Palme

Irraggiungibile per una frana la Grotta degli Amanti

Il Comune si è già attivato per la messa in sicurezza

I lavori intanto vanno avanti con strade interne e verde

Si procede con l'urbanizzazione primaria. Sbocchi su viale Trento e via Reti

LA REALIZZAZIONE

SONO IN TUTTO 44 GLI SPAZI DESTINATI AL RESIDENZIALE

Il rendering del progetto dell'area che sta nascendo

LA REALIZZAZIONE FERMO Procede la realizzazione del complesso Coop in via Respighi: al momento stanno terminando le opere di urbanizzazione primaria all'interno dell'area: come rotatorie, strade, verde, marciapiedi, si sta sistemando la viabilità interna dell'area. Per capire come è strutturato il complesso si può andare in via Respighi e dal basso guardare verso l'altro, in direzione viale Trento, e si notano i sei livelli.

I parcheggi Al primo vengono collocati i parcheggi, al secondo livello gli spazi sono commerciali, alcuni destinati alla vendita altri no: è lì che aprirà il futuro Ipercoop. Al terzo livello ci sarà una parte destinata a garage, di pertinenza agli appartamenti sovrastanti, e in parte c'è una loggia privata. Anche al quarto livello c'è un porticato analogo, con 12 appartamenti, che al quinto livello sono 20 e al sesto invece sono 12, tutti spazi, questi 44, destinati al residenziale. La proposta tecnica di variante è stata approvata per fissare i termini così come richiesto dalla legge urbanistica regionale: o si chiudevano le varianti entro il 2025 con la procedura della vecchia legge, o si approvavano proposte tecniche preliminari come quella che ha votato il consiglio comunale di Fermo a dicembre 2025.

Va ricordato, a onor di cronaca, che quella era la passata consiliatura.

Quanto si andrà a variante, la stessa riguarderà il terzo e quarto livello, con il porticato che verrebbe chiuso e si procederebbe alla realizzazione dei circa 20 negozi di prossimità.

Nel corso della discussione, a dicembre, era emersa la disponibilità del privato a reperire gli standard per nuovi parcheggi prima di adottare la variante.

La proposta La prima fase della procedura è dunque la proposta approvata, poi ce ne saranno molte altre durante le quali si definiranno i dettagli, compresa la compensazione: aumentando il volume commerciale, il privato avrà un maggior valore dalla realizzazione del complesso. E gli oneri di compensazione ammonteranno al 50% del maggior valore che avrà il privato; quest'ultimo (anche questo dettaglio sarà definito in fase di variante) avrà due modalità per versarli al comune. O si versa la somma nelle casse comunali, o il privato stesso dovrà realizzare un'opera in compensazione. Quanto alle motivazioni per le quali si è deciso di approvare in via preliminare la richiesta del privato, si legge, nella delibera, che attualmente gli spazi sono «dispersivi e di scarsa utilità per il pubblico, per il quale invece verrà utilmente ripensato lo spazio centrale con la realizzazione di una piazza unitaria su due livelli. L'attuazione di quanto previsto non coinvolgerà in alcun modo le strutture, né il volume effettivo o la sagoma del costruito, ma comporterà la sola realizzazione di tamponamenti di chiusura. L'iniziativa progettuale rientra nella strategia di rigenerazione urbana, che mira a migliorare la qualità della vita in città

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e a rendere i quartieri più sostenibili. I negozi di vicinato, infatti, contribuiscono a creare un senso di comunità e a vivacizzare il quartiere». Tradotto: sarebbe cambiato il modo di vivere la socialità rispetto a com'era quando è stato presentato il progetto originario. c.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa.it

Area Marche e Abruzzo

'Pastasciutta antifascista' a Senigallia, evento in ricordo della famiglia Cervi

Torna a Senigallia (Ancona) la "Pastasciutta Antifascista", l'iniziativa che celebra l'anniversario della caduta del regime fascista rievocando il gesto della famiglia Cervi, che nel 1943 festeggiò la notizia distribuendo pasta in piazza. L'appuntamento è fissato per il 25 luglio in Via Oberdan, dalle 20 alle 23. Organizzata dalla sezione Anpi "Giulia Giuliani e Luigi Olivi" di Senigallia, la cena sarà gratuita, con la formula dell'offerta libera, e vedrà la distribuzione della classica pasta al pomodoro accompagnata da acqua, vino - offerto dalla cantina Macrì - e dolce, grazie anche al sostegno di Coop Alleanza 3.0. Sono disponibili 300 posti a ingresso libero fino a esaurimento. In caso di maltempo, l'evento sarà trasferito presso il Centro Sociale/Bocciodromo in Strada Provinciale Corinaldese (220 posti disponibili). L'organizzazione sottolinea che l'evento è completamente accessibile a passeggini e carrozzine. Durante la serata sarà inoltre possibile sottoscrivere la tessera Anpi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


Ansa.it

'Pastasciutta antifascista' a Senigallia, evento in ricordo della famiglia Cervi

07/16/2026 16:34

Torna a Senigallia (Ancona) la "Pastasciutta Antifascista", l'iniziativa che celebra l'anniversario della caduta del regime fascista rievocando il gesto della famiglia Cervi, che nel 1943 festeggiò la notizia distribuendo pasta in piazza. L'appuntamento è fissato per il 25 luglio in Via Oberdan, dalle 20 alle 23. Organizzata dalla sezione Anpi "Giulia Giuliani e Luigi Olivi" di Senigallia, la cena sarà gratuita, con la formula dell'offerta libera, e vedrà la distribuzione della classica pasta al pomodoro accompagnata da acqua, vino - offerto dalla cantina Macrì - e dolce, grazie anche al sostegno di Coop Alleanza 3.0. Sono disponibili 300 posti a ingresso libero fino a esaurimento. In caso di maltempo, l'evento sarà trasferito presso il Centro Sociale/Bocciodromo in Strada Provinciale Corinaldese (220 posti disponibili). L'organizzazione sottolinea che l'evento è completamente accessibile a passeggini e carrozzine. Durante la serata sarà inoltre possibile sottoscrivere la tessera Anpi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Mps: «L'offerta di Intesa è bassa, avanti a studiare l'opzione Bpm»

Siena contesta architettura e prezzo della Opas, senza però rigettarla Il premio del 12,5% giudicato «inferiore alla media delle offerte bancarie italiane»

Luca Davi


Finanza & Mercati

Mps: «L'offerta di Intesa è bassa, avanti a studiare l'opzione Bpm»

Credito

Siena contesta architettura e prezzo della Opas, senza però rigettarla

Il premio del 12,5% giudicato «inferiore alla media delle offerte bancarie italiane»

Luca Davi

L'OPAS DEL MONTE

Orsini a Intesa: «In bocca al lupo, abbiamo bisogno di un sistema forte»

Mps alza l'asticella a Intesa Sanpaolo e alla sua offerta da 30,6 miliardi di euro, dicendo di volerla analizzare in modo «approfondito». Ma nel contempo tiene aperta la porta a tutte le «opzioni strategiche disponibili», inclusa la proposta di aggregazione con Banco Bpm, che da parte sua accoglie la risposta con «soddisfazione».

Dopo un mese e mezzo di valutazioni, il board senese mette nero su bianco la sua risposta all'offerta di acquisto e scambio di Ca' de Sass. In una nota di sei pagine, Siena contesta architettura e perimetro della proposta, senza però rigettarla formalmente.

Ne del resto potrebbe, visto che il giudizio formale - rivolto ai propri azionisti - arriverà solo a fine anno, una volta depositato il prospetto.

Al centro delle valutazioni «preliminari», basate sulle analisi degli advisor Ubs e BofA, c'è anzitutto il corrispettivo. La proposta di 1,6 azioni Intesa e un euro cash per ogni azione Mps, che incorpora un premio del 12,5% sull'annuncio, è per Mps «inferiore alla media delle offerte bancarie italiane comparabili», stimata attorno al 30%. E i 3,4 miliardi messi sul tavolo, per Mps rappresentano «solo una quota limitata delle sinergie attese» e non riflettono il cambio di controllo né il break-up della banca.

Altro nodo sensibile è il peso patrimoniale. Che, secondo i calcoli di Siena, contribuirebbe per il 34% del patrimonio netto tangibile combinato, mentre agli azionisti senesi andrebbe solo il 22% del capitale di Intesa post offerta. Critiche anche sulle sinergie (2,9 miliardi annui indicati da Intesa, 1,4 di ricavi e 1,5 di costi), che Mps giudica sproporzionate rispetto al perimetro, perché varrebbero il 24% dei ricavi 2025 e il 63% della base costi, contro una media di settore del 7% e 25%. Così come critiche arrivano anche alla componente azionaria della proposta, visto che la corsa di Intesa in Borsa (+226%) appare più contenuta di quella delle altre banche coinvolte nel risiko (+424%). Ma le valutazioni del board senese si estendono ai profili più politici del deal. A partire dalla concorrenza, con l'aggregazione che rafforzerebbe ulteriormente il principale gruppo finanziario italiano, e il nodo Generali, visto che l'acquisizione indiretta del 13% del Leone tramite Mediobanca per Mps apre questioni regolamentari legate al peso di Intesa e Generali nel mercato vita. Per il board presieduto da Cesare Bisoni, inoltre, non è «acquisito» il via libera al Danish Compromise a Intesa sul trattamento della partecipazione assicurativa, senza il quale ci sarebbe un impatto negativo per Intesa per 60-70 punti base. Altra questione è quella relativa a Unipol, a cui dovrebbe andare la metà di Mps (635 filiali) per 3-3,5 miliardi cash, a fronte di 400-460 milioni di utile netto 202: si tratterebbe di un multiplo di 7,6 volte, che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per Mps è inferiore alla media delle banche italiane, da cui l'interrogativo sul premio riconosciuto agli azionisti. Mps richiama infine i rischi per il «franchise del Monte, il suo ruolo nel sistema economico del Paese e il marchio storico», "minacciati" dalla "disaggregazione" della banca.

Da qui, la volontà del ceo di Mps Luigi Lovaglio di proseguire sull'integrazione con Mediobanca, percorso «credibile e concretamente perseguibile». Ma in parallelo Siena conferma di voler procedere sulla strada di un «approfondimento completo e rigoroso» dell'ipotesi aggregativa con Banco Bpm, che valorizzerebbe «l'intero perimetro della banca» senza disaggregazioni. Parole che Bpm accoglie «con soddisfazione», parlando di un'operazione capace di «creare valore per gli azionisti di entrambe le banche» e di «preservare Mps nella sua interezza». Si vedrà nel corso delle prossime settimane se Piazza Meda deciderà di muovere altri passi. O se, come riportato ieri da Il Sole 24 Ore, sarà Siena a muovere su Bpm. In entrambi i casi, non si potrà prescindere da un dialogo con i francesi del Credit Agricole, primo azionista del Banco. Per ora, intanto, c'è spazio per la contro-replica di Intesa alle osservazioni di Mps, che potrebbe arrivare già oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

Il cda senese critica il prezzo offerto e le attese di sinergie per 2,9 miliardi di euro

Mps smonta l'opas di Intesa

Il board apre invece alla proposta di Banco Bpm: non prevede lo spezzatino di Siena. Castagna: noi soddisfatti

ANDREA DEUGENI


IL CDA SENESE CRITICA IL PREZZO OFFERTO E LE ATTESE DI SINERGIE PER 2,9 MILIARDI DI EURO

Mps smonta l'opas di Intesa

Il board apre invece alla proposta di Banco Bpm: non prevede lo spezzatino di Siena. Castagna: noi soddisfatti

Etf e borse Usa trainano la semestrale di Directa Sim

Crosetto (FdI), la Ue vada oltre la stabilità finanziaria

L'AI ridisegnerà il retail banking entro il 2030

Il board di Montepaschi critica l'offerta di Intesa Sanpaolo e lascia la porta aperta a Banco Bpm. Al termine di un lungo consiglio iniziato in mattinata e terminato nel tardo pomeriggio, Rocca Salimbeni contesta i razionali industriali e finanziari alla base dell'opas da 30,6 miliardi lanciata a inizio giugno dal gruppo guidato da Carlo Messina, annunciando al tempo stesso che proseguiranno gli approfondimenti sulla proposta alternativa messa sul tavolo da Piazza Meda. Proposta che, per Siena, offre il vantaggio del mantenimento dell'integrità del perimetro della banca. L'offerta di Ca' de Sass prevede l'assegnazione di 1,6 azioni per ogni titolo Mps, più un euro in contanti.

Nel mirino del cda finisce anzitutto il corrispettivo. Secondo Mps che si è avvalsa delle analisi degli advisor Ubs e Bofa, il premio del 12,5% riconosciuto da Intesa rispetto ai corsi pre-annuncio è nettamente inferiore (di almeno il 30%) a quello registrato nelle principali operazioni comparabili del settore. Metro di comparazione del gruppo guidato da Luigi Lovaglio sono le operazioni recenti Intesa-Ubi, Credit Agricole-Creval, Mps-Mediobanca e Bper-PopSondrio. Inoltre, per il Monte agli attuali prezzi di mercato l'opas incorpora addirittura uno sconto di circa il 3,3% che «cresce al 6,2% qualora si considerasse il prezzo di Intesa aggiustato per il dividendo interim» che il gruppo distribuirà a novembre.

Aspetto centrale sono le sinergie: per Siena solo una quota limitata delle sinergie stimate verrebbe trasferita ai soci di Mps, nonostante la banca contribuisca per circa un terzo al patrimonio tangibile del gruppo combinato, ottenendo però soltanto il 22% del capitale della nuova entità. Il board ha espresso poi dubbi sull'ammontare stesso delle sinergie, 2,9 miliardi (1,4 miliardi da ricavi e 1,5 miliardi da costi), ritenuti molto superiori ai livelli osservati nelle ultime aggregazioni bancarie nel Paese.

Tra le criticità evidenziate figurano anche le incertezze regolamentari e antitrust che, a detta di Rocca Salimbeni, possono impattare «sul perimetro finale dell'operazione, sulle tempistiche di esecuzione, sull'allocazione del valore tra i soggetti coinvolti e sulla concreta realizzabilità delle assunzioni industriali poste alla base dell'offerta». Poi c'è il nodo del Danish Compromise sulla partecipazione del 13,3% in Generali, per gli eventuali decrementi in termini di Cet1 in caso di mancato ottenimento, e quello della cessione di 635 sportelli e del marchio Mps a Unipol, considerata penalizzante in termini di valorizzazione, e il rischio di smantellamento dell'identità storica della banca.

Il board ha invece rivendicato la validità del proprio progetto di fusione con Mediobanca, attesa entro l'anno, e ha ribadito che la proposta alternativa di aggregazione avanzata da Banco Bpm merita «ulteriori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

approfondimenti» perché punta a valorizzare l'intero perimetro di Mps senza prevederne lo spezzatino. Una posizione accolta con favore da Piazza Meda: «È una conferma della valenza industriale e concretezza della nostra proposta», ha fatto sapere ieri sera un portavoce dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna. Che però non si è ancora tradotta in un'offerta concorrente a quella di Carlo Messina. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Il muro di Mps sull'offerta di Intesa «Il premio non riflette il valore»

Il consiglio: non tiene conto del cambio di controllo. Da approfondire la proposta Banco Bpm

DANIELA POLIZZI


Economia 80

Il muro di Mps sull'offerta di Intesa
«Il premio non riflette il valore»

Il consiglio: non tiene conto del cambio di controllo. Da approfondire la proposta Banco Bpm

Istat
Inflazione in calo al 2% Sale l'energia

Piazza Meda
«Quanto comunicato dal cda di Mps conferma la valenza della nostra proposta»

Le tappe
Il lancio dell'opas di Car de' Sass
L'accordo con Unipol
La reazione di Siena

Aun mese e mezzo dal lancio dell'opas da oltre 30 miliardi di Intesa Sanpaolo, il cda di Mps ieri ha ribattuto punto su punto i contenuti dell'offerta dopo le analisi condotte con gli advisor Ubs e Bofa. A partire dal prezzo, il primo dei capitoli affrontati dal board presieduto da Cesare Bisoni e guidato da Luigi Lovaglio. È la prima risposta ufficiale del Monte, quella definitiva arriverà solo dopo la pubblicazione del documento di offerta da parte della banca guidata da Carlo Messina. Numerose le incertezze legate all'offerta, giudicata a sconto, dice il comunicato approvato dal consiglio all'unanimità. Poi, la considerazione che la quota del 13,2% di Generali che Mps possiede attraverso Mediobanca finirebbe in capo a un concorrente nel campo assicurativo vita come è Intesa. Senza contare «i riflessi su concorrenza, governance, dinamiche commerciali dei soggetti coinvolti».

Allo stesso tempo la banca ha giudicato la proposta di Banco Bpm meritevole di un approfondimento «completo e rigoroso», perché è industriale ed evita la «disaggregazione» in due entità per effetto del coinvolgimento di Unipol nell'operazione. Nel contempo ieri il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha inviato a Intesa «un in bocca al lupo per l'operazione sul Monte perché c'è bisogno di avere un sistema forte nel Paese».

«Il prezzo non sembra riflettere - dice il board - il cambio di controllo e il break-up di Mps». Cosa che provocherebbe «un indebolimento di una banca per famiglie, imprese e istituzioni». Ieri è arrivata anche la risposta di Banco Bpm.

«Prendiamo atto con soddisfazione di quanto comunicato dal cda di Siena - ha detto un portavoce - a conferma della valenza industriale del nostro progetto finalizzato a preservare Mps». Sul fronte delle valutazioni - che Messina considera fair e con un buon premio, pari al 12,5% sui corsi del 5 giugno - sulla base dei prezzi di mercoledì, ha scritto il cda di Mps, il corrispettivo esprime uno sconto di circa il 3,3% che «si amplierebbe a circa il 6,2% dopo il dividendo interim che Intesa distribuirà a novembre».

I toni sono pacati ma le osservazioni puntuali, rivolte anche agli azionisti di Intesa. «Il corrispettivo implica anche un disallineamento patrimoniale». Mps, tra le banche più patrimonializzate in Europa, «contribuirebbe circa il 34% del patrimonio netto dei due istituti combinati, mentre agli azionisti del Monte verrebbe riconosciuto il 22% di Intesa».

Poi, il corrispettivo pagato da Unipol a Intesa per una porzione del Monte implicherebbe «un multiplo di circa 7,6 volte gli utili, inferiore alle valutazioni per le banche italiane, con un interrogativo sulla allocazione del valore nell'operazione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tra le incertezze c'è anche l'Antitrust che, malgrado la metà degli sportelli del Monte finisca a Unipol, potrebbe chiedere altre correzioni con la rinuncia ad altre filiali che contribuiscono alla raccolta del risparmio. Infine, le sinergie di 2,9 miliardi che Intesa valuta sul perimetro che terrà. Quelle da ricavo corrispondono «a circa il 24% di quelli del 2025 del perimetro del Monte» che resterà a Intesa e «circa il 4% di quelli della combinazione» mentre «le sinergie di costo sono circa il 63% della porzione del Monte e il 10% della combinazione» .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

A Mps non piace l'opas di Intesa "Premio basso e rischi antitrust"

ANDREA GRECO MILANO


A Mps non piace l'opas di Intesa
"Premio basso e rischi antitrust"

Dal cda senese porte aperte all'ipotesi Bpm
Che replica: "Siamo soddisfatti"

L'ACCORDO

Delivery Hero-Glovo scatta la proposta di Uber da 13 miliardi

Il cda Mps non boccia l'Opas di Intesa Sanpaolo, ma la "rimanda" a settembre: e intanto prosegue «l'integrazione con Mediobanca e l'analisi delle opzioni strategiche disponibili, inclusa la proposta di aggregazione con Banco Bpm». Che, per inciso, «merita un approfondimento completo e rigoroso, anche perché prospetta un'operazione industriale tesa a valorizzare l'intero perimetro di Mps e che non presuppone la disaggregazione delle attività, della rete e del marchio».

A 40 giorni dall'offerta rivale da 30,6 miliardi, il board senese ha espresso all'unanimità - ma non senza dibattito all'interno - «alcune osservazioni preliminari» . Dietro il linguaggio felpato ci sono varie critiche, e di peso: ma poiché fin qui l'ad Luigi Lovaglio non ha alternative, il cda «proseguirà a valutare l'offerta di Intesa Sanpaolo in modo approfondito nell'interesse di tutti gli stakeholder Mps».

La prima critica è sul corrispettivo, a premio del 12,5% sui prezzi del 5 giugno ma «inferiore al premio medio osservato nelle ultime offerte pubbliche nel settore in Italia, pari a circa il 30%». C'è anche il fatto che il corrispettivo è al 90% in azioni Intesa, «trasferendo sugli azionisti Mps il rischio di mercato dell'offerente». Poi ci sono le sinergie stimate, pari a 2,9 miliardi annui: quelle di ricavo sono il 24% dei ricavi Mps 2025, quelle di costo il 63% dei costi senesi. Valori che «appaiono elevati» rispetto ad altre fusioni bancarie, dove le sinergie «sono state mediamente il 7% dei ricavi e il 25% dei costi» della preda. Si prosegue con i rischi antitrust, ritenuti «rilevanti elementi di incertezza». La successiva vendita a Unipol di 635 filiali Mps é «subordinata alle valutazioni delle autorità e alla possibile definizione di misure correttive, impegni o prescrizioni»; inoltre «permangono elementi di incertezza sulle valutazioni che le autorità potranno effettuare sull'acquisizione di Intesa Sanpaolo del 13,3% in Generali, per il ruolo di rilievo ricoperto da entrambe nel mercato italiano dell'assicurazione vita, e i possibili riflessi sugli equilibri concorrenziali, di governance e le dinamiche commerciali e strategiche dei soggetti coinvolti». Tra l'altro, Unipol pagherebbe per metà della rete Mps un multiplo di «circa 7,6 volte gli utili, inferiore rispetto alla media delle banche italiane»: ed è uno sconto che penalizza i soci Mps. C'è, infine, il rischio che «la disaggregazione di Mps e il trasferimento del marchio tra soggetti differenti comporti un indebolimento del modello di banca di prossimità». Letta la nota senese, un portavoce di Banco Bpm ne ha «preso atto con soddisfazione», perché «conferma «la valenza industriale della nostra proposta, la sua concretezza volta a creare valore per gli azionisti, preservando Mps nella sua interezza a beneficio di clienti, dipendenti e territorio». Al di là delle parole, per lanciare un'offerta "concorrente" sono rimaste circa tre settimane. Poche. Dal cda senese

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

porte aperte all'ipotesi Bpm Che replica: "Siamo soddisfatti" ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

Il cda di Siena: da Ca' de Sass proposta bassa, il Banco evita lo spezzatino

Lovaglio prova a resistere all'offerta di Intesa su Mps e chiama Bpm e Unicredit

GIULIANO BALESTRERI


Economia

Il cda di Siena: da Ca' de Sass proposta bassa, il Banco evita lo spezzatino

Lovaglio prova a resistere all'offerta di Intesa su Mps e chiama Bpm e Unicredit

IL CASO

L'OFFERTA

La Ue allenta la stretta sulle banche meno vincoli sul capitale e spinta alle fusioni

Oggi all'esame della Commissione la comunicazione sulla competitività del settore

230 Miliardi di euro La risorse che potrebbero essere liberate dalle misure

giuliano balestreri milano Mps boccia l'offerta di Intesa Sanpaolo e rilancia. Con una vera e propria alternativa industriale. Che - a differenza della difesa opposta lo scorso anno dalla Mediobanca di Alberto Nagel - non passa per la cessione del 13,2% di Generali. Nel primo vero consiglio d'amministrazione del Monte dopo l'Opas annunciata da Carlo Messina e dopo la proposta di fusione avanzata da Banco Bpm, l'ad di Siena Luigi Lovaglio alza le barricate. Prima smonta, punto per punto, l'offerta di Ca' de Sass, giudicata insufficiente sotto il profilo economico, industriale e regolamentare; poi spalanca la porta a Banco Bpm, ribadendo che proseguono gli approfondimenti sulla proposta di aggregazione ricevuta lo scorso 7 giugno.

Nel documento approvato dal consiglio presieduto da Cesare Bisoni, l'affondo su Intesa parte dal prezzo. Gli advisor finanziari Ubs e Bofa sottolineano come il corrispettivo - 1,6 azioni Intesa di nuova emissione più un euro in contanti per ogni titolo Mps - riconosca un premio del 12,5%: una soglia lontana dal 30% registrata nelle principali operazioni di consolidamento del settore bancario italiano - a cominciare dall'operazione di Ca' de Sass su Ubi. Non solo. Ai prezzi di mercato di mercoledì, sostiene il Monte, l'offerta incorpora addirittura uno sconto del 3,3%, destinato a salire al 6,2% considerando il dividendo interim che Intesa ha in programma di distribuire a novembre.

La contestazione, però, va oltre il valore del concambio. Secondo il consiglio di amministrazione, l'offerta attribuisce agli azionisti di Mps soltanto una quota marginale delle sinergie prospettate da Intesa, pari a circa 2,9 miliardi di euro l'anno. Il valore creato dall'operazione, sostiene Siena, finirebbe quasi interamente nelle mani dell'offerente, senza riconoscere un adeguato premio per il cambio di controllo né per il successivo smembramento della banca.

È quindi lo spezzatino prospettato da Intesa a raffigurare il cuore industriale (e politico) della bocciatura. Il piano predisposto da Messina, infatti, prevede la cessione a Unipol di circa 635 filiali, di una parte significativa della clientela e dello storico marchio Monte dei Paschi. Secondo il board della banca toscana, il compendio verrebbe valorizzato a un multiplo di 7,6 volte il rapporto tra prezzo e utili: una cifra che sarebbe inferiore ai multipli medi osservati per le banche italiane, finendo così per trasferire ricchezza agli acquirenti e indebolire il modello di banca territoriale costruito nei secoli da Rocca Salimbeni. Una stoccata che arriva all'indomani delle dichiarazioni di Messina a margine dell'assemblea dell'Abi: secondo il banchiere, infatti, i multipli offerti per la banca senese sarebbero paragonabili a quelli di Goldman Sachs e Morgan Stanley.

Implicitamente, quindi, Mps ritiene che Intesa Sanpaolo venderebbe a Unipol "sottocosto" rispetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a quanto offerto agli azionisti.

Non meno rilevanti sono le riserve sul fronte regolamentare. Il cda richiama le possibili criticità Antitrust derivanti dall'ulteriore rafforzamento di Intesa in numerosi segmenti del mercato bancario e assicurativo e sottolinea come restino aperte le valutazioni delle autorità sul destino della partecipazione che Mps detiene indirettamente in Generali attraverso Mediobanca. A questo si aggiunge l'incognita del cosiddetto Danish Compromise: una parte rilevante dei benefici patrimoniali prospettati da Intesa dipende infatti dall'autorizzazione delle autorità di vigilanza, che non può essere considerata acquisita. Lo stesso management di Ca' de Sass ha stimato che un eventuale via libera negato comporterebbe un impatto negativo di circa 60-70 punti base sul Cet1 pro-forma della banca. Se la prima parte del documento rappresenta un attacco contro Intesa, la seconda assume invece il valore di un'apertura. Il board conferma infatti che proseguono le analisi sulla proposta di aggregazione presentata da Banco Bpm, giudicata meritevole di ulteriori approfondimenti perché fondata sulla valorizzazione dell'intero perimetro di Monte dei Paschi e non sullo spezzettamento della banca. Motivo per cui un portavoce di Bpm rileva come la presa di posizione confermi la «valenza industriale e la concretezza della nostra proposta. Essa, infatti, è finalizzata a creare valore per gli azionisti di entrambe le banche e a consentire di preservare Mps nella sua interezza, a beneficio dei clienti, dei dipendenti e del territorio». Di certo, per una controfferta di Bpm sarà cruciale il sostegno dei francesi del Crédit Agricole. Un'eventuale fusione con Bpm si inserirebbe negli equilibri aperti dall'acquisizione di Mediobanca, dal ruolo strategico della partecipazione in Generali e dagli assetti competitivi dell'intero sistema. Un dossier che inevitabilmente chiama in causa anche gli altri grandi protagonisti del risiko, a partire da Unicredit e dagli azionisti forti della finanza italiana. Anche per questo, sempre all'Abi, Messina ha più volte ribadito di parlare «agli azionisti del Monte, a cui è rivolta l'offerta». Lovaglio, però, punta a convincere il mercato che esista un'alternativa credibile a Intesa. Senza spacchettare il Monte. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

I no di Mps all'offerta di Intesa Dubbi sul prezzo e sulle sinergie

Negative le valutazioni del cda sulla proposta di Messina, anche se l'esame delle carte continuerà «Premio sotto la media, timori per il sostegno all'economia reale e ai territori. Incertezze sull'Antitrust»


.20 VENERDÌ 17 LUGLIO 2026 QN

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media

Lufthansa
Lorenza Maggio ad di Brussels Airlines
Il consiglio di gestione di Lufthansa ha nominato Lorenza Maggio nuova ad di Brussels Airlines.

I no di Mps all'offerta di Intesa
Dubbi sul prezzo e sulle sinergie
Negative le valutazioni del cda sulla proposta di Messina, anche se l'esame delle carte continuerà «Premio sotto la media, timori per il sostegno all'economia reale e ai territori. Incertezze sull'Antitrust»

di Antonio Troise
MILANO

MANO TESA AL CONTENDENTE
Apertura di credito a Banco Bpm: la proposta valorizza tutta la banca e non prevede la perdita di identità

Luigi Lovaglio, ad di Mps

AUDIZIONE DI RIFFESER MONTI, PRESIDENTE DEGLI EDITORI
Il pacchetto di proposte della Fieg «Le Regioni investano sulle edicole»
ROMA

La soddisfazione di piazza Meda: la nostra proposta preserva il gruppo
MILANO

di Mps e rilancia la propria proposta di aggregazione. «Prendiamo atto con soddisfazione di quanto comunicato dal Monte dei Paschi di Siena, a conferma della valenza industriale e della concretezza della nostra proposta», ha dichiarato un portavoce dell'istituto milanese. L'operazione, ha aggiunto, punta «a creare valore per gli azionisti di entrambe le banche» e a preservare Mps, nella sua interezza,

tutelando clienti, dipendenti e territori. Mps ha riconosciuto alla proposta di Banco Bpm il merito di valorizzare l'intero perimetro della banca, senza prevedere la separazione della rete, delle attività e del marchio. Intesa resta comunque pienamente in corsa. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha rivolto un «in bocca al lupo» al gruppo guidato da Carlo Messina, sottolineando la necessità di rafforzare il sistema bancario italiano.

A.T.

di Antonio Troise MILANO Mps prende le distanze dall'offerta di Intesa Sanpaolo e, lascia aperta la porta alla proposta di aggregazione avanzata da Banco Bpm.

Non si tratta, ancora, di una bocciatura definitiva. Quello espresso dal Cda di Siena non è il giudizio formale previsto dalla normativa, ma le osservazioni preliminari contenute nel lungo comunicato stampa delineano una posizione fortemente critica. Tanto che Siena fa sapere che «proseguirà a valutare l'Offerta promossa da Intesa Sanpaolo in modo approfondito, nel rispetto dei propri doveri fiduciari e nell'interesse di tutti gli stakeholder di Mps». Il primo nodo riguarda il prezzo. Intesa offre per ogni azione Mps 1,6 azioni di nuova emissione e un euro in contanti. Il corrispettivo incorporava, al momento dell'annuncio, un premio del 12,5% rispetto alla quotazione precedente e dell'11,8% rispetto alla media del mese precedente. Secondo il cda di Mps, si tratta di valori nettamente inferiori a quelli registrati nelle operazioni bancarie comparabili, dove il premio medio è stato pari a circa il 30% rispetto all'ultima quotazione e al 41% sulla media mensile.

Ai prezzi del 15 luglio, inoltre, l'offerta esprime uno sconto del 3,3% rispetto al valore di mercato del titolo Mps, destinato a salire al 6,2% considerando il dividendo che Intesa prevede di distribuire a novembre nell'ammontare atteso dal mercato. Un tasto sul quale, però, il Ceo di Intesa già ha messo le mani avanti giudicando il prezzo offerto adeguato ed escludendo, al momento, ipotesi di rilancio. La valorizzazione complessiva, pari a circa 30,6 miliardi, sempre secondo il Cda di Siena, non rifletterebbe adeguatamente né il cambio di controllo né il successivo break-up del gruppo senese. Mps contribuirebbe per circa il 34% al patrimonio netto tangibile della banca combinata, mentre ai suoi azionisti verrebbe attribuito soltanto il 22% del capitale di Intesa. Dubbi riguardano anche le sinergie indicate da Intesa, pari a 2,9 miliardi l'anno.

Per il board senese «si tratta di obiettivi molto elevati rispetto alle dimensioni del perimetro Mps e superiori a quelli osservati in altre fusioni bancarie. Servono, quindi, ulteriori verifiche sulla loro effettiva realizzabilità e soprattutto su come il relativo valore sarebbe distribuito tra gli azionisti». Ma non basta. Il cda pone poi l'accento sui rischi industriali e antitrust. L'operazione prevede il trasferimento a Unipol di circa 635 filiali, di una parte rilevante della clientela e dello stesso marchio Mps. Una disaggregazione che, secondo Siena, potrebbe indebolire il modello di banca di prossimità, il rapporto con famiglie e imprese e il radicamento nei territori, sollevando interrogativi sulla continuità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del sostegno all'economia reale. Il completamento dell'Offerta rimarrebbe comunque subordinato alle valutazioni delle competenti autorità e alla possibile definizione di misure correttive, impegni o prescrizioni, con un ulteriore carico di incertezze. A questa ipotesi Mps contrappone il proprio piano di integrazione con Mediobanca, considerato dal board «chiaro e sostenibile», con remunerazioni cumulative per gli azionisti stimate in circa 16 miliardi tra il 2026 e il 2030 e un coefficiente patrimoniale Cet1 atteso intorno al 16%. Si tratterà ora di capire se gli abboccamenti tra Mps e Banco Bpm porteranno a una controproposta rispetto all'offerta di Intesa. Dalla sua formulazione - offerta di Mps per il Banco o del Banco su Mps - potrebbero dipendere anche i non semplici passaggi assembleari. Diverso il tono utilizzato nei confronti di Banco Bpm. La proposta inviata il 7 giugno non ha ancora una struttura definitiva e continuerà a essere analizzata sotto il profilo industriale, finanziario e regolamentare. Il cda ritiene tuttavia che meriti un approfondimento «completo e rigoroso», perché punta a valorizzare l'intero perimetro di Mps senza prevedere la separazione della rete, delle attività e del marchio. Sul tema di Banco Bpm nel corso del cda, che ha deliberato all'unanimità, non è mancata qualche frizione. In particolare perché alcuni consiglieri non avrebbero ottenuto informazioni, chieste più volte, circa le interlocuzioni tra Mps e Banco Bpm. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

L'assicurazione per i monopattini Corsa a ostacoli all'ultimo minuto Tra dubbi e prezzi che non ci sono

Da oggi si può viaggiare solo con la copertura e serve anche la targa con il codice identificativo del mezzo Tante chiamate alle compagnie, ma solo poche danno già la possibilità di sottoscrivere contratti online


VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026 — LA NAZIONE 7

LA NOVITA' SULLE STRADE
L'obbligo e i problemi

LE REGOLE

COSA SERVE
Per circolare regolarmente non è sufficiente una generica copertura assicurativa, come la RC Capofamiglia o la Multimobility. I proprietari devono sottoscrivere una polizza di responsabilità civile (RC) specifica per il monopattino elettrico, collegata alla targa del veicolo

CONTROLLI E SANZIONI
Circolare senza la polizza RC obbligatoria espone il proprietario del monopattino a una sanzione amministrativa di importo compreso tra 100 e 400 euro

Ania nelle Faq ricorda che 'durante la guida è obbligatorio avere con sé il certificato assicurativo (in forma digitale o cartacea) da esibire alle forze dell'ordine in caso di controllo'

QUANTO COSTA
Il costo, come per l'Rc Auto, varia in base ai singoli casi. A titolo di esempio ci sono polizze da 100 con franchigia o da 234 senza

Le opzioni sul mercato

TANTI FATTORI

Così cambia il costo
Dalla residenza alla franchigia

Tra i fattori che influenzano il prezzo della polizza ci sono anche la residenza del proprietario, l'eventuale guida libera e la presenza o meno della franchigia. Tra le opzioni offerte c'è ad esempio la guida libera: la polizza viene intestata a un maggiorenne, ma il monopattino può essere utilizzato anche da altri conducenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Possibile anche la sospensione per l'inverno.

L'assicurazione per i monopattini
Corsa a ostacoli all'ultimo minuto
Tra dubbi e prezzi che non ci sono

Da oggi si può viaggiare solo con la copertura e serve anche la targa con il codice identificativo del mezzo Tante chiamate alle compagnie, ma solo poche danno già la possibilità di sottoscrivere contratti online

di Rossella Conte
FIRENZE

E' partita la corsa dell'ultimo minuto in città per mettersi in regola con il nuovo obbligo di assicurazione per i monopattini elettrici. Da oggi chi circola senza una polizza di responsabilità civile rischia una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro. Ma la multa è soltanto una parte del problema: in caso di incidente con danni a persone o cose, chi è privo della copertura assicurativa può essere chiamato a risarcire direttamente i danni con il proprio patrimonio. La novità ha spinto molti proprietari di monopattini a cercare una polizza negli ultimi giorni, scontrandosi però con un mercato ancora in fase di assestamento. Sui siti delle principali compagnie assicurative, infatti, fino a ieri non era ancora possibile, nella maggior parte dei casi, ottenere un preventivo online o sottoscrivere direttamente una copertura dedicata. Un ostacolo non da poco per chi sperava di regolarizzarsi in pochi minuti dal computer o dallo smartphone. Le offerte disponibili, infatti, sono ancora limitate. Secondo un'indagine di Altroconsumo, soltanto cinque compagnie propongono al momento una polizza Rc monopattino conforme ai nuovi obblighi di legge.

Anche confrontare le tariffe non è semplice, perché ogni compagnia ha costruito il proprio prodotto con caratteristiche differenti. Una simulazione effettuata per una donna residente a Firenze, nata nel 1971, evidenzia differenze significative. Allianz propone una polizza da 234 euro annui senza franchigia, mentre Unipol offre una copertura da circa 100 euro, ma con una franchigia di 500 euro.

Condizioni diverse che rendono difficile un confronto immediato e impongono agli utenti di leggere con attenzione le clausole prima della sottoscrizione.

«Non esiste ancora una tariffa di riferimento», spiega Maria Rosaria Condidorio, consulente per le pmi di AssiCoop Toscana spa. «Non avendo una storicità dei sinistri legati ai monopattini, ogni compagnia ha studiato autonomamente il proprio prodotto assicurativo». Il risultato è un mercato molto eterogeneo, dove prezzi e condizioni possono cambiare sensibilmente.

L'obbligo non riguarda soltanto la polizza. Per poter assicurare il monopattino è necessario aver richiesto il contrassegno identificativo, da applicare al mezzo in modo permanente. È un codice associato al proprietario che rappresenta il presupposto indispensabile per la stipula dell'assicurazione. Le coperture rispettano i massimali minimi previsti dalla normativa: almeno 6 milioni di euro per i danni alle persone e 1,3 milioni per quelli alle cose. Le compagnie, però, possono differenziarsi introducendo franchigie, limitazioni alla guida oppure altri elementi che incidono sul costo finale del premio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

«Alcune compagnie potrebbero prevedere limiti di età per contenere il premio», osserva Condidorio. Nonostante l'interesse crescente, la sottoscrizione delle polizze è partita con prudenza. «Riceviamo molte richieste di informazioni - racconta Condidorio - ma fino a ieri nella mia agenzia erano stati sottoscritti soltanto cinque contratti». Un dato che fotografa un avvio ancora lento, probabilmente dovuto sia alla novità della normativa sia alle difficoltà incontrate dagli utenti nel reperire offerte e confrontare i preventivi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

MONZUNO

C'era una volta... il paese senza biblioteca Ecco la Libreria Sfusa

Farmacia e Casa di comunità, inaugurate vetrine coi volumi



..18 VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

MONTAGNA

Dal giardino all'ala arabo-moresca Rocchetta Mattei, maxi restyling

Taglio del nastro con il governatore de Pascale e l'assessora Allegni. «Simbolo della rigenerazione»

GRIZZANA MORANDI

È dalla Rocchetta Mattei, il monumento che per primo ha segnato il ritorno a una nuova vita per questo tratto dell'Appennino bolognese, che prende avvio il racconto di una rinascita più ampia. Simbolo riconosciuto del territorio e vedetta naturale sulle vallate circostanti, la Rocchetta, nel Comune di Grizzana Morandi, è il luogo in cui è celebrata la conclusione del progetto finanziato con 20 milioni di euro del Pnrr 'Da Campolo l'Arte fa Scuola', il più importante intervento di rigenerazione territoriale realizzato negli ultimi anni nell'Appennino emiliano-romagnolo.

Protagonista, già da molto tempo, di un lungo percorso di recupero, curato dalla Fondazione Carisbo che l'ha restituita al suo splendore, oggi l'ex residenza del Conte Mattei è uno dei luoghi più visitati della regione ed è stata nuovamente interessata dagli interventi di restauro all'interno del progetto, sono stati restaurati il giardino storico, l'ala arabo-moresca e numerosi ambienti monumentali, simbolo di un percorso che ha avuto protagonista Campolo, il piccolo borgo del comune di Grizzana Morandi che rappresenta il cuore del progetto Pnrr. Il ritrovamento del complesso monumentale si collega, infatti, al recupero della rete che unisce Campolo, La Scola, il Pelago, la Casa Museo Giorgio Morandi, dando vita a un ecosistema culturale capace di mettere in relazione patrimonio, creatività, formazione, turismo e servizi. La presentazione del complesso intervento di restauro si è svolta ieri pomeriggio con il presidente della Regione, Michele de Pascale, l'assessora regionale alla Cultura, Gessica Allegni, il presidente dell'Assemblea legislativa, Maurizio Fabbri, il sindaco di Grizzana Morandi, Franco Rubini, il vice presidente della Fondazione Carisbo, Benno Servadei, la dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione, Cristina Ambrosini, e la soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Bologna, Francesca Tomba.

«Bipartito dalla Rocchetta Mattei per raccontare la conclusione di questo progetto, bellissimo, impegnativo e sfidante, si grifica riconoscere il valore di un luogo che è diventato 'attrattiva punta d'accesso di un percorso molto più ampio – afferma de Pascale e Allegni –. La Rocchetta Mattei è il simbolo di ciò che significa rigenerare un territorio, un luogo straordinario che, dopo essere tornato a vivere grazie all'illuminato recupero della Fondazione Carisbo, oggi ci rinnova ulteriormente e viene restituito alla comunità in tutta la sua meraviglia».

f.ch.

ALTO RENO TERME

Una 'Lectura Dantis' nel lavatoio Va in scena il professor Mingarelli

Domani alle 17, nel suggestivo borgo di Olivacci, si svolgerà l'atteso 'Lectura Dantis' del titolo 'L'amor che move il sole e l'altre stelle'. L'evento si terrà nel fresco e caratteristico angolo del lavatoio, lungo la storica Via Antica dei Biagioni. A condurre il pubblico in questo viaggio letterario sarà il prof Dario Mingarelli, ex docente scolastico e noto divulgatore di tradizioni e usanze locali, che leggerà e commenterà uno dei canti più noti dell'Inferno dantesco. L'iniziativa, a ingresso libero. Al termine dell'incontro, le serate proseguirà con un momento di condivisione e convivialità, allietato dal tradizionale (e gustoso) buffet infernale... e non solo!».

Oggi la presentazione del progetto

Fare comunità contro le barriere Una nuova piattaforma digitale

L'iniziativa di inclusione della coop sociale Lo Scoiattolo Incontro pubblico al Rifugio Re-Esistente di Monte Sole

MARZABOTTO

Un tramonto speciale nei luoghi della memoria per scoprire come la tecnologia possa abbattere le barriere e fare comunità. L'appuntamento è per oggi alle 18 al Rifugio Re_Esistente del Poggiolo. Sarà questa la suggestiva cornice dell'evento conclusivo di 'Monte Sole 2044 – Civiltà Resistenze', un momento aperto a tutti per presentare una nuova piattaforma digitale e raccontare un viaggio straordinario fatto di inclusione e autonomia. Protagonista del percorso che si è svolto nei mesi scorsi è la cooperativa sociale Lo Scoiattolo Crisa, attiva nel laboratori socio-occupazionali di Sasso Marconi e Sant'Andrea. Il progetto, selezionato dal bando 'Digitale Sociale' del Fondo per la Repubblica Digitale, ha visto la collaborazione strategica dei formatori di Archilabò, insieme a loro, i ragazzi e gli educatori della cooperativa non hanno fatto semplici lettori di informatica, ma hanno esplorato il web per costruire una vera autonomia critica: comprendere la comunicazione digitale, navigare sicuri e prevenire le insidie dei social. «Un'esperienza intensa e sorprendente, racconta l'educatrice Matteo Livi, sperimentato dell'entusiasmo dei partecipanti. Il Erica e Marco che raccontano di aver acquisito molta consapevolezza durante le lezioni. Da questa esperienza pilota è nata una nuova piattaforma digitale dedicata al terzo settore del territorio dell'Unione dei Comuni che ha lo scopo di valorizzare le attività locali in modo innovativo.

f.m.

C'era una volta... il paese senza biblioteca Ecco la Libreria Sfusa

Farmacia e Casa di comunità, inaugurate vetrine coi volumi

La libreria sfusa arriva a Monzuno, con l'inaugurazione delle due vetrine allestite presso la Farmacia Toschi del capoluogo e la Casa della Comunità di Vado. Due luoghi quotidiani, vicini alla vita delle persone, che diventano anche punto di accesso ai libri, alla cultura e a occasioni di incontro. 'Leggere, conoscere, proteggere' è il filo conduttore del progetto, promosso dai CRU - Consigli Regionali Unipol, per portare libri, cultura e momenti di approfondimento nelle comunità delle aree interne. A Monzuno l'iniziativa prende forma grazie alla collaborazione tra CRU Unipol Emilia-Romagna, Comune di Monzuno, Gruppo di Studi Savena Setta Sambro APS, Farmacia Toschi di Monzuno, Casa della Comunità di Vado e Librerie Coop. L'obiettivo è creare un presidio culturale stabile in un Comune privo di librerie, trasformando spazi già riconosciuti e frequentati dai cittadini in luoghi di relazione, conoscenza e protezione sociale. Perché leggere, informarsi e confrontarsi significa anche avere più strumenti per orientarsi nelle scelte della vita, prendersi cura di sé e degli altri, rafforzare i legami della comunità. Sperimentata inizialmente in Molise e presentata al Salone Internazionale del Libro di Torino, la libreria sfusa è un'iniziativa itinerante e nazionale che si è poi estesa ad altre regioni, tra cui Abruzzo e Marche. Il modello rientra nel programma CreAree dei Consigli Regionali Unipol e si fonda sulla figura del libraio di comunità, che accompagna il progetto nei luoghi di aggregazione locali. A Monzuno il Gruppo di Studi Savena Setta Sambro APS svolge il ruolo di libraio di comunità, raccogliendo le richieste e accompagnando il progetto sul territorio. La fornitura dei libri è curata da Librerie Coop, partner dell'iniziativa. Per informazioni e ordini chiamare lo 338 5055363. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Manifesto

Coop e Cooperazione

Imprese

Workers buyout contro la desertificazione



Ogni anno migliaia di imprese affrontano un passaggio cruciale: l'uscita dell'imprenditore fondatore. Uno studio 2024 di Amundi Investment Solution Teha Group, realizzato per Coopfond, stima che 7.800 imprese familiari siano interessate ogni anno dal passaggio generazionale e che oltre il 5% presenti criticità, con rischio di perdita di know-how e continuità aziendale.

Non sempre c'è una successione familiare, né un compratore industriale disposto a garantirla. Così imprese sane, con ordini, competenze e lavoro, possono chiudere non per mancanza di mercato, ma per mancanza di continuità.

È uno dei paradossi del nostro sistema produttivo: discutiamo di competitività, ma disperdiamo saperi, occupazione qualificata e radicamento territoriale. Per questo il ricambio generazionale non è un problema privato delle imprese: è un tema di politica industriale.

Uno strumento esiste e ha dimostrato di funzionare: i workers buyout (Wbo), cioè l'acquisizione dell'impresa da parte dei lavoratori organizzati in cooperativa. L'esperienza italiana, dalla Legge Marcora in poi, con il sostegno di Cfi, centrali cooperative e fondi mutualistici, ha prodotto risultati solidi. Non è un modello sperimentale, ma un'infrastruttura già esistente, capace di trasformare crisi aziendali in progetti di continuità e rilancio, con effetti positivi anche per la finanza pubblica.

Il limite è che oggi i Wbo funzionano soprattutto quando l'impresa è già in crisi: il valore è più basso, i lavoratori possono usare l'anticipo Naspi e il quadro normativo è più favorevole. Nelle imprese sane in passaggio generazionale, invece, il valore è pieno, la capitalizzazione iniziale è più difficile e gli incentivi sono limitati o incoerenti. Operazioni sensate diventano così difficili o impossibili.

Se assumiamo il punto di vista della politica industriale, la direzione è chiara: adattare il modello dei workers buyout anche alla successione d'impresa, costruendo un quadro coerente di strumenti.

Servono misure fiscali e contributive per sostenere l'avvio delle cooperative di lavoratori: decontribuzione temporanea, regimi agevolati e incentivi all'apporto di capitale dei soci. Occorre affrontare la capitalizzazione iniziale: nei Wbo da successione l'anticipazione della Naspi può presentare limiti; servono quindi fondi, strumenti dedicati o modifiche alle procedure esistenti.

Va resa conveniente anche per l'imprenditore uscente la cessione ai lavoratori, estendendo e rendendo strutturali le agevolazioni fiscali, ad esempio assimilando i lavoratori agli eredi del cedente.

Infine, non bastano le norme: serve una capacità di sistema.

Le operazioni di Wbo richiedono competenze, scouting delle imprese e supporto gestionale post-acquisizione.

Un approccio di portafoglio consente di agire su scala significativa.

L'accompagnamento cooperativo fa la differenza: i Wbo seguiti da Legacoop registrano tassi di sopravvivenza attorno al 47%, più del doppio rispetto alle esperienze non associate. Per questo le Centrali Cooperative potrebbero essere partner di una strategia nazionale coordinata con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

I workers buyout non sono solo uno strumento difensivo.

Applicati alla successione d'impresa, diventano una leva di trasformazione: mantengono attivi asset produttivi, rafforzano filiere, redistribuiscono valore nei territori e innovano le forme proprietarie dell'impresa.

Il punto non è se i Wbo funzionano. L'esperienza dimostra che funzionano. Il punto è portarli a scala, facendone uno strumento strutturale di politica industriale.

In un Paese che rischia di perdere ogni anno migliaia di imprese sane per ragioni anagrafiche, la risposta non può essere l'inazione. Serve una strategia: il passaggio generazionale riguarda lavoro, territori e qualità dello sviluppo e può diventare una leva concreta per rafforzare il sistema produttivo senza disperdere ciò che già esiste.

* Direttore di Legacoop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Legacoop Romagna e le concessioni: «L'aumento dei canoni è un errore»

«Bene invece il riconoscimento della professionalità e del lavoro familiare»


Rimini

L'INCONTRO

Il sindaco: «Sì alle piscine in spiaggia come risposta al turismo che cambia»

Sadegholvaad: «Alberghi da riqualificare e fiera da ampliare per rendere Rimini ancora più forte»
Le critiche di Santinato: «Siamo in declino. Da Federalberghi visione strategica assente sul futuro»

SUCCI UGO ARREDAMENTI DI SUCCI STEFANO E C. SNC RIMINI
VENDITA DIRETTA DI
· Banchi bar refrigerati
· Vetrine refrigerate
· Banchi per piadinerie e pizzerie
· Reception per hotel
· Banchi gelateria
· Magazzino con arredi nuovi - usati
ORARI: 08.00-12.00 / 13.00-17.00
VIA MARIA GIUDICE, 2
ZONA ARTIGIANALE DI VIA MONTESCUDO
TEL.0541 384723 - CELL. 339 1237980

Legacoop Romagna e le concessioni: «L'aumento dei canoni è un errore»

«Bene invece il riconoscimento della professionalità e del lavoro familiare»

Un tratto della spiaggia di Rimini

LPdE13KexT

RIMINI Bene il riconoscimento della professionalità e del lavoro familiare; meno sul rialzo dei canoni e sui tempi. Legacoop Romagna interviene nel dibattito sulla bozza di banto-tipo per le concessioni demaniali marittime. Stigmatizzando il "grave ritardo" con cui si procede: infatti mentre è ancora a livello "informale", diversi Comuni stanno pubblicando i propri bandi con una «frammentazione delle procedure e una crescente incertezza per gli operatori». Da qui la proposta della centrale di "rafforzare" il tavolo di lavoro, in capo alla Regione, nel quale i diversi livelli istituzionali e i balneari si possano confrontare per favorire la predi sposizione di regole comuni e condivise. Più nel merito, se la bozza del bando-tipo, argomenta Legacoop Romagna, è ancora «purtroppo priva dei passaggi istituzionali necessari a renderla operativa», recepisce tuttavia una serie di richieste avanzate dal sistema balneare regionale, anche grazie all'impegno continuo di viale Aldo Moro per sostenerle nel confronto con il governo. Tra questi il riconoscimento dei servizi collettivi di salvamento, pulizia e presidio delle spiagge libere, «l'ossatura del modello emiliano-romagnolo»; la continuità del servizio con la possibilità di un accordo per la cessione dei beni tra uscente e subentrante, premiata - se attuata -, tramite un punteggio specifico; le clausole sociali a garanzia del riassorbimento del personale; i limiti anti-concentrazione, a tutela della varietà dell'offerta. Per il mondo cooperativo è poi «particolarmente significativo il riconoscimento della professionalità e del lavoro familiare: la bozza premia infatti l'esperienza maturata nella gestione, la condizione di chi dalla concessione trae la prevalente fonte di reddito per sè e per il proprio nucleo familiare.

Tra le criticità Legacoop segnala il rialzo del canone «un grave errore» perché rischia di pregiudicare i soggetti più deboli come le famiglie».

La Repubblica (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Casa, 11 alloggi condivisi nei palazzi di viale Lenin Clancy apre a Legacoop

La vicesindaca: "Dopo l'ex clinica Berretta un altro passo di edilizia pubblica frutto del rapporto con Regione e cooperative"

MARCO MERLINI


R Cronaca la Repubblica Bologna 7

San Vitale, spaccata da Mastri Cartai "Usati sampietrini"

Il rendering del progetto di cohousing in viale Lenin

Il Caab cresce e raddoppia gli utili con le rinnovabili

Casa, 11 alloggi condivisi nei palazzi di viale Lenin Clancy apre a Legacoop

La vicesindaca: "Dopo l'ex clinica Berretta un altro passo di edilizia pubblica frutto del rapporto con Regione e cooperative"

Dalla California alla guida Bbs Spitzmueller nuova direttrice

OTTICA ACUSTICA BOLOGNINA

Professionalità, Qualità e Cortesia

PRENDITI CURA DEL TUO UDITO E DELLA TUA VISTA, OGGI PIÙ CHE MAI RESTARE CONNESSI È FONDAMENTALE! CON NOI SENTI BENE E VEDI BENE! SOLUZIONI PERSONALIZZATE DI QUALITÀ! SIAMO AUTORIZZATI AUSL E INAIL

SCOPRI I NOSTRI SALDI ESTIVI!

Via Giacomo Matteotti, 27/D - 40129 Bologna Tel. 051 631.31.18 www.otticabolognina.it

PROTEGGI SEMPRE I TUOI OCCHI DAI RAGGI UV

Dieci alloggi più uno, in cohousing, laddove c'erano due casolari di proprietà pubblica lasciati a sé stessi da vent'anni. Al civico 14 di viale Lenin è stata posata la prima pietra di un progetto nato grazie a un bando della Regione e a un avviso pubblico del Comune, attraverso cui l'amministrazione ha concesso il diritto di superficie per 60 anni a costi contenuti rispetto al valore di mercato dell'area. A realizzare l'intervento sarà la cooperativa Giuseppe Dozza che realizzerà due edifici nello stesso sedime di quelli precedenti, che potranno contare su alloggi ad alta efficienza energetica, un'area cortiliva e 10 orti urbani assegnali per favorire l'interazione e la cura degli spazi comuni. Gli appartamenti saranno a canoni calmierati e per dare un senso alla parola cohousing, il 20% della superficie del complesso sarà destinata ad attività e a servizi collettivi. Per una scelta del costruttore, l'undicesimo alloggio sarà destinato ad ospitare, grazie alla collaborazione con la Fondazione "Gli Amici di Luca", nuclei familiari con persone uscite dal coma. «È una settimana particolarmente felice per Bologna - spiega la vicesindaca Emily Clancy - dopo l'inaugurazione degli appartamenti all'ex clinica Beretta ora siamo qui per un nuovo progetto dalla grande valenza sociale e frutto di una collaborazione efficace tra Comune, Regione e cooperativa Dozza». Proprio nei giorni scorsi Legacoop Bologna aveva lanciato al Comune l'idea di un patto per favorire la realizzazione di 1.000 alloggi di edilizia residenziale sociale in dieci anni che comportasse l'attivazione di corsie di premialità burocratica e amministrativa e una governance pubblico-privato per la gestione del fondo Ers. «Questa è una di quelle collaborazioni che dobbiamo moltiplicare - sottolinea Clancy - presto ci sarà la variante al piano urbanistico e abbiamo accolto anche alcune osservazioni provenienti proprio dal mondo cooperativo, quindi credo sarà possibile replicare esperienze di questo tipo». Soddisfatto l'assessore regionale Giovanni Paglia. «Se non si collabora su tutta la filiera pubblica coinvolgendo anche il privato solidale - sostiene - non si dà una risposta al tema della casa». I lavori affidati all'impresa del geometra FMingardi dovrebbero essere portati a termine con la consegna degli alloggi entro il mese di marzo 2028. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

SetteSere Qui

Coop e Cooperazione

Direzione regionale di Legacoop, l'emiliana Raff aella Curioni in pole

Il romagnolo Montroni non si ricandiderà presidente


Direzione regionale di Legacoop, l'emiliana Raffaella Curioni in pole
Il romagnolo Montroni non si ricandiderà presidente

Paolo Bernardi «Oltre il Mercato - Il ruolo della cooperazione nello sviluppo locale» era il titolo della Direzione di Legacoop Emilia - Romagna che si è tenuta mercoledì 1 luglio allo Spazio Tengo di Coop Reno a Poggio Piccolo. È stato un momento di approfondimento che ha avuto come filo conduttore l'Economia Sociale, che non è semplicemente una risposta alle crisi strutturali, ma un modello per governare le grandi transizioni in atto. Tutto questo rappresenta la linea di lavoro di Legacoop in vista della fase congressuale, prevista per i primi mesi del 2027, che è stata uffi cialmente aperta con la giornata a Poggio Piccolo. Il romagnolo Daniele Montroni, attuale presidente di Legacoop Emilia - Romagna che, come noto da tempo, non sarà pià alla guida della cooperazione regionale. Del comitato dei saggi che gestirà le nuove candidature fa parte anche il presidente di Cefl a, Gianmaria Balducci. La candidata alla guida di Legacoop regionale per il prossimo mandato è Raff aella Curioni che si occupa di formazione e consulenza cooperativa presso la società Quadir che ha sede a Reggio Emilia. Altre candidature sono comunque possibili. È stato un momento di approfondimento e condivisione non solo interno al mondo Legacoop, di due progettualità: la prima, che ha coinvolto il gruppo dei giovani cooperatori di Generazioni Legacoop Emilia-Romagna, è stata dedicata alla Coesione sociale; la seconda al tema della mutualità come elemento costituzionale con l'intervento del professore di Diritto costituzionale Francesco Clementi che, con Mattia Granata, ha dato alle stampe un volume dal titolo «Mutualità è Costituzione» (Il Mulino editore) che raccoglie interventi di molti studiosi e docenti e che valorizza il principio di Mutualità, fulcro del movimento cooperativo, nella Costituzione italiana e anche nel futuro dell'economia e del sociale.

Entrambe le ricerche hanno seguito il fi lo conduttore dell'Economia Sociale, che non è semplicemente una risposta alle crisi strutturali, ma un modello per governare le grandi transizioni in atto. Una tavola rotonda coordinata dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'EmiliaRomagna Silvestro Ramunno, ha poi sviluppato i temi con le parole di Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione con la delega all'Economia sociale, di Simone Gamberini, presidente di Legacoop nazionale, e di Paolo Cavini, presidente di Cna Emilia-Romagna. Le rifl essioni scaturite dal dibattito dimostrano come, nell'emergere di nuovi bisogni sociali e di forme innovative di welfare, la cooperazione può operare anche nei settori più avanzati dell'economia contemporanea.

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Mobilità, scatta il dibattito Cna e Legacoop Umbria «Imprese da valorizzare»

«Più attenzione verso le aziende locali che svolgono un servizio essenziale nel territorio». Gasparri e Radicchi: «Ruolo chiave anche per le scuole»


Mobilità, scatta il dibattito
Cna e Legacoop Umbria
«Imprese da valorizzare»
«Più attenzione verso le aziende locali che svolgono un servizio essenziale nel territorio». Gasparri e Radicchi: «Ruolo chiave anche per le scuole»
«La pista ciclabile bitumata? Obbligati dal Ministero dei trasporti»

PERUGIA Il contrasto allo spopolamento delle aree interne e la salvaguardia della tenuta sociale delle comunità passano anche attraverso un trasporto pubblico locale efficiente e flessibile, che punti a migliorare la competitività territoriale valorizzando al contempo il ruolo delle imprese locali.

Ne sono convinte Cna e Legacoop Umbria, che hanno promosso un incontro pubblico all'ex borsa merci di Perugia per parlare del futuro della mobilità in Umbria insieme alla presidente della giunta regionale, Stefania Proietti. Nel corso dell'incontro le associazioni hanno chiesto alla Regione il riconoscimento del ruolo strategico delle aziende private del trasporto, da concretizzarsi attraverso l'attenzione al ruolo delle imprese locali con l'istituzione di un tavolo permanente, in cui confrontarsi sia sulle difficoltà attuali che sulla programmazione futura. «Parlare di trasporto pubblico e di mobilità - ha affermato Andrea Radicchi responsabile trasporto persone Legacoop Umbria, che ha presentato la relazione - significa parlare del modo in cui una comunità garantisce ai propri cittadini la possibilità concreta di accedere alla scuola, al lavoro, ai servizi sanitari, alla vita sociale e culturale, e di come un territorio si rende attrattivo, accessibile e competitivo, anche nei confronti delle esigenze dei turisti. Per questo chiediamo di essere riconosciuti come interlocutori permanenti e qualificati nella definizione delle politiche regionali della mobilità, portando nei tavoli istituzionali il punto di vista e l'esperienza delle imprese artigiane e cooperative umbre».

«Se la Regione - ha aggiunto Marina Gasparri, responsabile regionale di CNA Trasporti - è d'accordo nel riconoscere al sistema delle imprese private un valore e una ricchezza fatta di competenze tecniche, flessibilità, capacità di innovazione, conoscenza e radicamento sul territorio, oltre che di contributo più in generale all'economia regionale e creazione e garanzia di posti di lavoro, ci aspettiamo che questo si riverberi concretamente sulla gara, utilizzando tutti gli strumenti previsti in materia di affidamento di servizi essenziali e appalti pubblici, per valorizzare il principio di prossimità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Livin' Tango in piazza L'Ensemble Hyperion

Stasera a San Giovanni un nuovo appuntamento del Terre d'Arezzo Music Fest


..26 VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026 – LA NAZIONE

ESTATE
Tempo libero Arezzo

Livin' Tango in piazza
L'Ensemble Hyperion

Stasera a San Giovanni un nuovo appuntamento del Terre d'Arezzo Music Fest

SAN GIOVANNI

Entra nel vivo la 21^ edizione del Terre d'Arezzo Music Festival 21^ in programma fio al 27 agosto con tanti appuntamenti diffusi. Il Festival Terre d'Arezzo diretto dal Maestro Andrea Trovato e giunto alla XXI edizione, attraversa molti luoghi d'arte ad Arezzo e in tutta la provincia, riempiendoli di magnifica musica ed eventi culturali di altissimo profilo. Evento cloux del Festival, lo spettacolo "Livin' Tango" con l'Ensemble Hyperion, che si svolgerà stasera alle 21,15 in piazza Masaccio a San Giovanni Valdarno oggi 17 luglio, in collaborazione con la Sez. Soci Unicoop Firenze. La serata, dedicata alla grande tradizione del tango argentino, presenterà musica di alto livello e danza dal vivo. Per la prima volta il Terre d'Arezzo Music Festival entra poi nell'antico borgo di Anghiari, in Valtiberina vicino ad Arezzo; è uno dei borghi medievali più suggestivi e meglio conservati d'Italia. L'antica piazza del Municipio ospiterà un evento speciale, dedicato a Domenico Zipoli, di cui ricorrono i 300 anni dalla morte.

Il concerto si terrà il 30 luglio e vedrà protagonisti Silvia Martinelli, soprano, Fabrizio Lepri, viola da gamba, e Andrea Trovato, clavicembalo.

Dedicato agli 800 anni dalla morte di S. Francesco, invece, l'evento presso la Basilica Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro. L'evento prevede la proiezione del primo film dedicato a San Francesco, "Frate Sole" del 1918, con la colonna sonora improvvisata all'organo dall'organista Ferruccio Bartoletti. Per informazioni e prenotazioni: info@terredarezzomusicfestival.it, cell e Whatsapp 335 8028413.

Il concerto si terrà il 30 luglio e vedrà protagonisti Silvia Martinelli, soprano, Fabrizio Lepri, viola da gamba, e Andrea Trovato, clavicembalo.

Dedicato agli 800 anni dalla morte di S. Francesco, invece, l'evento presso la Basilica Concattedrale di San Giovanni Evangelista a Sansepolcro. L'evento prevede la proiezione del primo film dedicato a San Francesco, "Frate Sole" del 1918, con la colonna sonora improvvisata all'organo dall'organista Ferruccio Bartoletti. Per informazioni e prenotazioni: info@terredarezzomusicfestival.it, cell e Whatsapp 335 8028413.

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Appuntamento domani

Visite guidate gratuite al Villino di Puccini



..8 VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026 — LA NAZIONE QN

Viareggio

Tutto Viareggio

Isyl, 10 anni di attività

Nell'occasione inaugurati laboratori tecnologici

Alla cerimonia ha partecipato anche l'assessora regionale all'istruzione, Nardini «L'incremento dell'offerta formativa comporta investimenti molto consistenti»

di Walter Strata
VIAREGGIO

Inaugurati i nuovi laboratori Isyl, Its Academy, denominati Dyri, nello spazio dietro al palazzo della Muse. Si tratta di un ambiente creato allo stato dell'arte per quanto per dare spazio alle strumentazioni tecnologiche in voga ai cantieri navali, che sarà no i luoghi di lavoro degli studenti. Ma non solo perché ci saranno dei biennio della scuola superiore, nata dieci anni fa. L'elemento realmente innovativo si trova nella componente software che le collega tutte tra loro, e che consente di raccogliere dati, monitorare i processi e simulare scenari operativi. Un modello virtuale dell'intero processo produttivo, gemello digitale che riproduce ciò che avviene realmente all'interno di un cantiere navale.

Il laboratorio integra software già utilizzati da numerose aziende della filiera nautica toscana e sistemi progettati per mettere in comunicazione tecnologie differenti, proprio come accade negli stabilimenti produttivi più avanzati. Alessandra Nardini assessora all'istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Toscana, ha illustrato il percorso di crescita del sistema Its Academy in Toscana, evidenziando l'ampliamento dell'offerta formativa, il ruolo della riforma nazionale, gli investimenti della Regione e la necessità di rafforzare l'orientamento dei giovani e il sostegno strutturale al sistema. Tra l'altro Nardini ha ricordato che «l'incremento dell'offerta formativa comporta investimenti molto consistenti. Per il prossimo anno formativo la Regione Toscana ha pubblicato un bando da 17 milioni di euro, destinato al finanziamento di circa cinquanta percorsi Its Academy». alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti anche Rodolfo Salemi assessore al Comune di Viareggio, Pietro Angelini direttore di Navigo, Luigi Bruzzo direttore Isyl. E' stato fatto notare che gli studenti che entreranno nel mondo del lavoro porteranno con sé competenze e metodologie innovative. Avendo già sperimentato queste tecnologie durante il percorso formativo, potranno contribuire direttamente all'innovazione delle aziende, proponendo nuovi strumenti e nuovi processi.

PRESENTI
C'erano l'assessore Rodolfo Salemi, Pietro Angelini (Navigo) e Luigi Bruzzo (Isyl)

Un momento dell'inaugurazione dei nuovi laboratori, presente l'assessore Nardini

Appuntamento domani

Visite guidate gratuite al Villino di Puccini

VIAREGGIO

Si apre domani la stagione 2026 delle visite guidate gratuite al Villino di Giacomo Puccini a Viareggio, lo storico edificio edificato fra 1918 e 1920 in viale Buonarroti, a pochi passi dalla pineta di ponente e dalla passeggiata dove Puccini abitò stabilmente dal 1921 e compose la sua ultima opera Turandot. Qui accolse le ultime visite di amici e colleghi fra i quali Arturo Toscanini, prima di partire per l'ultimo viaggio a Bruxelles. Per far conoscere la storia dell'edificio e illustrare le sue particolarità la Fondazione Puccini, in accordo con tutte le realtà pucciniane del territorio e con il patrocinio del Comune di Viareggio ha organizzato 5 appuntamenti in altrettanti sabati da luglio a settembre: il 18 e il 25 luglio; il 1 e il 29 agosto; e il 26 settembre. Ogni giornata sarà articolata in quattro visite da circa 50 minuti di durata alle 15, alle 16, alle 17 e alle 18. Le date scelte coincidono con alcune delle rappresentazioni del calendario del Festival Puccini, nell'ottica del rafforzamento della rete e dell'offerta culturale territoriale. Per partecipare è necessaria la prenotazione all'indirizzo visite@puccinimuseum.it o telefonando allo 0583/1900379 (10-18). Ai soci Unicoop Firenze sarà regalato un segnalibro della residenza pucciniana. Il villino si trova in via Michelangelo Buonarroti n. 209 a Viareggio. Allo stato attuale non è accessibile alle persone con difficoltà motoria. L'iniziativa è organizzata dalla Fondazione Giacomo Puccini con il patrocinio del Comune insieme all'Associazione Ville Borbone e dimore storiche della Versilia ed il sostegno di Italia Tecnology Alliance, QN La Nazione, Coop.Fi, Manifatture Sigaro Toscano.

Badante Subito
servizi per la famiglia
24h
Sempre al tuo fianco!
CHIAMA IL 351.54.05.311
SIAMO A VIAREGGIO, in via Marco Polo 29
www.badantesubito.org

Festa dell'Unità della Versilia

C'è la consigliera regionale Logli

Seconda serata della nuova settimana di Festa dell'Unità della Versilia alla Gioffa di Montramito. Venerdì 17 luglio alle 21.30 si parlerà di diritto di scelta con la Conferenza delle donne democratiche della Versilia che ha organizzato un incontro con Marta Logli, giovane consigliera regionale,che ha da poco sostituito Matteo Biffoni, nel gruppo Pd della Toscana. «Donne e diritti: una proposta di legge per scegliere liberamente» è il titolo dell'appuntamento dove verrà approfondita una proposta di legge regionale a firma Pd, per sostenere economicamente le donne che scelgono la crioconservazione degli ovuli. I temi della procreazione assistita, le possibilità di miglioramento della legge nazionale, saranno altre questioni in campo. Porta i saluti la portavoce della Versilia della Conferenza donne democratiche Chiara Sacchetti, conduce la delegata regionale della Conferenza per a Versilia, Francesca Bianchini.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Nuove sfide per la distribuzione che richiedono risorse o altri modelli. L'esempio dei fondi

La gdo si specchia nella finanza

Dalla governace all'estero, i nodi si possono reinterpretare

MARCO A. CAPISANI


ItaliaOggi
Marketing Oggi
Nuove sfide per la distribuzione che richiedono risorse o altri modelli. L'esempio dei fondi
La gdo si specchia nella finanza
Dalla governace all'estero, i nodi si possono reinterpretare
Osservatorio Gs1, l'italianità non cresce al supermercato

La gdo è sempre in equilibrio instabile in un mercato sferzato da nuovi venti: il network di negozi che va razionalizzato (e non tanto allargato), la logistica da riorganizzare e rendere flessibile e sostenibile (viste le recenti tensioni geopolitiche), i consumi sono deboli (e l'inflazione persiste). In aggiunta ci sono alcuni passaggi generazionali in vista, negli assetti proprietari di gruppi a conduzione familiare, che possono aprire a nuove strategie. Se queste sfide richiedono maggiori risorse o inediti progetti, un contributo può arrivare dai fondi della finanza. O, almeno, dalle logiche che seguono nella strutturazione dei business visto che, tra finanza e grande distribuzione organizzata, è un matrimonio che difficilmente si consumerà. È piuttosto un amor cortese che può comunque illuminare il sentiment del comparto su dove e come migliorare.

Partendo in particolare dallo snodo dei passaggi generazionali, i punti caldi della distribuzione diventano governance e architettura societaria ma si allargano poi alla scelta di indici diversi per misurare le performance del settore, agli asset da valorizzare e non da ultimo alla fotografia di un mercato resiliente alle crisi, radicato sui territori e che, seppur lentamente, va alla concentrazione. Da alcune catene discount ad altri poli del Nord Est, i prossimi cambi di proprietà offrono la possibilità di aprire le insegne all'arrivo di nuove generazioni familiari con alle spalle studi più scientifico-economici e in parallelo a più manager esterni. Il nuovo contesto può aiutare quindi, secondo alcuni addetti ai lavori, a focalizzarsi meno sui «personaggi» della gdo e maggiormente sui progetti a lungo termine. «Soprattutto lavorare sulla governance serve ad aumentare il potere decisionale dei board e a velocizzare i tempi d'innovazione», spiega a ItaliaOggi Francesco Fiorese, partner di Simon-Kucher & Partners. «Una svolta su questo fronte non esclude la possibilità di poter diversificare maggiormente il business, tra l'altro verso i servizi di ristorazione dove la gdo può competere con successo con il mondo della ristorazione». Non è un caso comunque che anche nel mondo cooperativo, dove l'associazionismo aiuta a coprire i bisogni dei singoli imprenditori, si stia tornando a parlare di nuovi modelli di governance tra cui quello duale, con un board espressione della proprietà e uno composto da manager esterni. Certo, il quadro di partenza non incoraggia il fidanzamento tra finanza e distribuzione: escludendo la quotazione in Borsa e il tradizionale ricorso al credito bancario, la gdo a prevalenza alimentare (diverso il discorso per il non food) è poco interessata a un coinvolgimento dei fondi perché impegnata in operazioni di portata economica contenuta, come acquisizioni e aperture di negozi. In pochi vanno all'estero e in pochi valutano di comprare intere catene. Inoltre, i manager della gdo vedono i fondi impegnati su orizzonti temporali contenuti (3-5 anni) e sanno di avere spazi limitati per l'efficientamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei propri margini.

Tuttavia, è altrettanto vero che «la finanza può creare valore per la gdo, come succede in Europa, seppur in contesti molto differenti», chiarisce Fiorese. «È anche una questione di come si misurano le perfomance del settore, senza escludere di evidenziare maggiormente indici alternativi a quelli usuali, come la redditività indicata dal Roic-Return on invested capital (Rendimento del capitale investito, ndr)». A conferma delle potenzialità del settore, l'Osservatorio 2026 di Mediobanca sulla gdo alimentare italiana riporta che, nel periodo 2019-2024, «i mezzi propri dell'aggregato sono aumentati di 9,1 miliardi di euro, di cui 8,9 miliardi derivanti dal risultato di esercizio. Sono stati distribuiti dividendi (inclusi, per le cooperative, il versamento di quote a fondi mutualistici) per 1,3 miliardi di euro» e «attraverso aumenti di capitale a pagamento sono stati immesse risorse per 691 milioni». Ci sono poi gli asset da valorizzare guardando sia ai brand sia ai punti vendita sia pure alle proprietà immobiliari, anche se «i ricavi da attività immobiliare, per le sole aziende che operano al dettaglio, rappresentano in media l'1,2% del fatturato nel 2024», sempre secondo Mediobanca. «In generale direi che l'appeal della gdo risiede non solo in questi fattori ma soprattutto nella sua capacità di adattarsi al mercato, alle nuove preferenze di acquisto, nel saper lavorare su logistica e approvvigionamenti specie in tempi di turbolenze geopolitiche, senza dimenticare che il trend di aggregazione prosegue. Coi suoi tempi ma prosegue». Al momento l'interesse dei fondi è emerso pubblicamente solo nel caso della NewPrinces di Angelo Mastrolia, che rappresenta però già di per sé un'eccezione industriale nella gdo; eppure alcuni analisti sottolineano che, probabilmente, un primo esempio ne farà nascere un altro e via così («è anche una questione di coraggio»). Oltreconfine è più facile perché il mercato è più concentrato e c'è meno associazionismo ma anche il dna tricolore, a giudizio degli esperti della finanza, può cambiare. E, non per nulla, una revisione dell'architettura societaria è già operativamente sul tavolo di qualche big. In definitiva, la finanza va intesa come uno strumento di modernizzazione o almeno come specchio di un settore sicuramente labour intensive (ad alto impiego di manodopera) ma non per questo meno appealing per i fondi. «Le vie di sviluppo non mancano. A essere oggettivi, è vero che la finanza può vincolare, per esempio sul reporting e sulla strutturazione del business, ma permette pure d'interpretare diversamente alcuni temi», rilancia Fiorese. Nel caso dell'internazionalizzazione, infatti, l'estero non significa solamente aprire store ma anche «interfacciarsi con organizzazioni articolate come le alleanze internazionali, in cui giova arrivare dall'Italia con una base relazionale e di struttura del business più aperta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Osservatorio Gs1, l'italianità non cresce al supermercato


Marketing

La gdo si specchia nella finanza

Osservatorio Gs1, l'italianità non cresce al supermercato

L'italianità resta protagonista del carrello della spesa lungo la Penisola ma non cresce, tranne che per gli alimenti Dop e i vini Docg. I consumatori della Penisola restano sempre attratti dalle novità, ora rappresentate da mango e anacardi, matcha e basmati, wasabi e acqua di cocco, avena e germe di grano mentre il salutismo avanza e il concetto di benessere diventa anche sinonimo di sicurezza alimentare, pensando ai cibi privi di Ogm, per esempio. C'è infine un filo rosso che unisce la spesa dei diversi consumatori ed è la lotta all'invecchiamento, grazie ad alimenti con antiossidanti e cosmetici con acido ialuronico. Sono queste le principali tendenze di consumo che seguono gli italiani al supermercato e nei diversi altri negozi, almeno secondo l'Osservatorio Immagino di Gs1 Italy, studio semestrale che analizza il mercato attraverso le etichette dei prodotti acquistati e digitalizzati dal servizio Immagino di Gs1 Italy servizi. Si tratta complessivamente di 151.203 prodotti monitorati nel corso del 2025, che sviluppano l'82,7% delle vendite totali di supermercati, ipermercati e libero servizio, realizzando 57,3 miliardi di euro di sell-out (+1,6% rispetto al 2024).

Nel dettaglio dello studio di Gs1 Italy (sotto la guida del ceo Bruno Aceto), il richiamo all'italianità («made in Italy», Dop, Igp e riferimenti regionali in etichetta) include 28.817 prodotti con 13,3 miliardi di euro di sell-out e un trend annuo del +1,8% a valore e stabile a volume. Invece, i super ingredienti (o altrimenti chiamate novità), dal matcha all'acqua di cocco, sono 41 ingredienti presenti in 15.585 prodotti con oltre 5,7 miliardi di euro di sell-out e un trend annuo del +5,3% a valore e del +2,2% a volume. Infine, tra i dieci panieri di spesa individuati e corrispondenti ad altrettanti fenomeni di spesa, c'è la cura persona con 8.385 prodotti che promettono protezione, idratazione e rigenerazione. L'anno scorso, questo segmento ha sviluppato un sell-out di 1,3 miliardi di euro, con un trend annuo del +1,5% a valore e del +1,8% a volume.

Beverfood

Concorrenza GDO

NewPrinces scommette sull'energy drink e porta Spartan sugli scaffali Carrefour


Beverfood

NewPrinces scommette sull'energy drink e porta Spartan sugli scaffali Carrefour

07/16/2026 11:37 Alessia Muraca

Il ready-to-drink è il fronte più caldo del beverage italiano, e i grandi gruppi industriali lo hanno capito. NewPrinces , la holding alimentare guidata dalla famiglia Mastrolia ed ex Newlat, entra ora nella categoria a più forte crescita con Spartan , la sua linea di energy drink registrata nel Regno Unito, arrivata sugli scaffali di Carrefour con una veste grafica completamente rinnovata. Il restyling porta la firma di TooBlu , agenzia creativa del gruppo Blureflex , che ha ridisegnato il packaging delle due referenze da 250 ml Energia originale e Senza zuccheri . Il linguaggio visivo è tecnico e contemporaneo, con superfici metalliche e colori freddi pensati per evocare performance, precisione e un'idea di energia funzionale, garantendo maggiore impatto a scaffale. "Pulito e coinvolgente, il progetto per Spartan punta su un tono eroico, 100% allineato con il target giovane e sportivo del prodotto" , spiega Marco Carletto , partner e prepress manager di Blureflex. Sul piano del prodotto, entrambe le referenze sono bevande analcoliche gassate con taurina, vitamine e caffeina, con un elevato tenore di caffeina pari a 21 mg per 100 ml , come indicato in etichetta. Il lancio non è un episodio isolato, ma un tassello della strategia beverage del gruppo. A sostenere l'ingresso nel ready-to-drink c'è un asset produttivo di peso, l'ex stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), rilevato da NewPrinces per circa 100 milioni di euro e ribattezzato Princes Ready to Drink S.p.A. , dove Spartan viene prodotto e confezionato in Italia. La stessa fabbrica è al centro dei piani di NewPrinces per un utilizzo più efficiente della capacità produttiva e per accelerare l'ingresso del gruppo nel comparto delle bevande. L'operazione arriva in una fase favorevole. In Italia il segmento RTD cresce a doppia cifra e l'energy drink continua a trainare i consumi, attirando l'interesse dei grandi gruppi industriali accanto ai brand specializzati. Con Spartan, NewPrinces porta la propria scala industriale in una categoria giovane e dinamica, dove la riconoscibilità a scaffale pesa quanto la ricetta. INFO: www.newprinces.it/it.

Il ready-to-drink è il fronte più caldo del beverage italiano, e i grandi gruppi industriali lo hanno capito. NewPrinces , la holding alimentare guidata dalla famiglia Mastrolia ed ex Newlat, entra ora nella categoria a più forte crescita con Spartan , la sua linea di energy drink registrata nel Regno Unito, arrivata sugli scaffali di Carrefour con una veste grafica completamente rinnovata. Il restyling porta la firma di TooBlu , agenzia creativa del gruppo Blureflex , che ha ridisegnato il packaging delle due referenze da 250 ml Energia originale e Senza zuccheri . Il linguaggio visivo è tecnico e contemporaneo, con superfici metalliche e colori freddi pensati per evocare performance, precisione e un'idea di energia funzionale, garantendo maggiore impatto a scaffale. "Pulito e coinvolgente, il progetto per Spartan punta su un tono eroico, 100% allineato con il target giovane e sportivo del prodotto" , spiega Marco Carletto , partner e prepress manager di Blureflex. Sul piano del prodotto, entrambe le referenze sono bevande analcoliche gassate con taurina, vitamine e caffeina, con un elevato tenore di caffeina pari a 21 mg per 100 ml , come indicato in etichetta. Il lancio non è un episodio isolato, ma un tassello della strategia beverage del gruppo. A sostenere l'ingresso nel ready-to-drink c'è un asset produttivo di peso, l'ex stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), rilevato da NewPrinces per circa 100 milioni di euro e ribattezzato Princes Ready to Drink S.p.A. , dove Spartan viene prodotto e confezionato in Italia. La stessa fabbrica è al centro dei piani di NewPrinces per un utilizzo più efficiente della capacità produttiva e per accelerare l'ingresso del gruppo nel comparto delle bevande. L'operazione arriva in una fase favorevole. In Italia il segmento RTD cresce a doppia cifra e l'energy drink continua a trainare i consumi, attirando l'interesse dei grandi gruppi industriali accanto ai brand specializzati. Con Spartan, NewPrinces porta la propria scala industriale in una categoria giovane e dinamica, dove la riconoscibilità a scaffale pesa quanto la ricetta. INFO: www.newprinces.it/it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Migross(VéGé): a Rovato (Bs) il cash and carry di nuova generazione


GdoWeek

Migross(VéGé): a Rovato (Bs) il cash and carry di nuova generazione

07/16/2026 15:26 Marina Bassi

Dopo diversi anni Migross torna ad aprire nel canale professionale con una struttura dedicata principalmente all'horeca, senza dimenticare i piccoli esercizi commerciali e le associazione, costruita su assortimento, convenienza e quattro modalità di acquisto Il Cash & Carry Migross (VéGé) di Rovato (Bs) segna il ritorno dell'azienda alle aperture nel canale professionale dopo diversi anni. Il punto di vendita rappresenta una formula di nuova generazione e completa il percorso avviato nel 2021 con l'acquisizione del ramo d'azienda di L'Alco Grandi Magazzini e degli otto cash a marchio Altasfera, ma rappresenta anche un'evoluzione del modello costruito da Migross negli ultimi quattro anni. di 9 Horeca e piccoli operatori al centro del business Riservata agli operatori con partita Iva, la struttura si rivolge soprattutto al mondo horeca (bar, ristoranti), piccoli retailer e oltre ad associazioni, comunità e parrocchie. Rimane marginale, per il gruppo, la ristorazione collettiva. "Nel nostro approccio l'assortimento è costruito pensando prima di tutto a operatori Horeca, che rappresentano la componente più rilevante del nostro business, senza dimentica i piccoli retailer indipendenti -spiega Marco Mion, consigliere delegato di Migross -. Mi riferisco a piccoli esercizi commerciali, panifici e macellerie evolute che cercano di restare competitivi e hanno bisogno di assortimento, convenienza e servizio". L'offerta combina referenze delle principali marche con prodotti del territorio e dedica un ruolo rilevante ai freschi . Macelleria, ortofrutta e pescheria sono affiancate da una proposta articolata di bevande e alcolici e dai prodotti da forno e di pasticceria La Pral, la mdd del gruppo, i cui prodotti sono realizzati nel centro produttivo Migross di Verona. Pane e torte personalizzate possono essere prenotati anche attraverso i canali digitali. Molta attenzione è dedicata anche al vino, con una cantina ad hoc con la classica suddivisione per regione ma con spazi ampi per bollicine e prodotti del territorio

Dopo diversi anni Migross torna ad aprire nel canale professionale con una struttura dedicata principalmente all'horeca, senza dimenticare i piccoli esercizi commerciali e le associazione, costruita su assortimento, convenienza e quattro modalità di acquisto Il Cash & Carry Migross (VéGé) di Rovato (Bs) segna il ritorno dell'azienda alle aperture nel canale professionale dopo diversi anni. Il punto di vendita rappresenta una formula di nuova generazione e completa il percorso avviato nel 2021 con l'acquisizione del ramo d'azienda di L'Alco Grandi Magazzini e degli otto cash a marchio Altasfera, ma rappresenta anche un'evoluzione del modello costruito da Migross negli ultimi quattro anni. di 9 Horeca e piccoli operatori al centro del business Riservata agli operatori con partita Iva, la struttura si rivolge soprattutto al mondo horeca (bar, ristoranti), piccoli retailer e oltre ad associazioni, comunità e parrocchie. Rimane marginale, per il gruppo, la ristorazione collettiva. "Nel nostro approccio l'assortimento è costruito pensando prima di tutto a operatori Horeca, che rappresentano la componente più rilevante del nostro business, senza dimentica i piccoli retailer indipendenti -spiega Marco Mion, consigliere delegato di Migross -. Mi riferisco a piccoli esercizi commerciali, panifici e macellerie evolute che cercano di restare competitivi e hanno bisogno di assortimento, convenienza e servizio". L'offerta combina referenze delle principali marche con prodotti del territorio e dedica un ruolo rilevante ai freschi . Macelleria, ortofrutta e pescheria sono affiancate da una proposta articolata di bevande e alcolici e dai prodotti da forno e di pasticceria La Pral, la mdd del gruppo, i cui prodotti sono realizzati nel centro produttivo Migross di Verona. Pane e torte personalizzate possono essere prenotati anche attraverso i canali digitali. Molta attenzione è dedicata anche al vino, con una cantina ad hoc con la classica suddivisione per regione ma con spazi ampi per bollicine e prodotti del territorio (Franciacorta) sotto il cappello Tenuta Sorgimento , la mdd del gruppo in questo mondo. "Gestiamo i vini con la stessa cura e attenzione che riserviamo ai freschi", precisa Mion. Un modello affinato nel tempo Il cash di Rovato nasce dall'esperienza accumulata in questa formula nei 7 store gestiti dal gruppo (e aperti nel 2022). L'obiettivo è mettere a disposizione degli operatori una proposta più coerente con le loro esigenze, nella quale ampiezza dell'offerta, prezzi e attività promozionali lavorano insieme. "Siamo partiti quattro anni fa con il primo cash and carry e con il tempo abbiamo definito un'idea assortimentale più centrata che qui è ben visibile -prosegue Mion-. Il nostro obiettivo è cercare di costruire il giusto equilibrio tra prodotti, prezzi e promozioni , perché questo insieme deve consentire all'imprenditore che acquista da noi di ottenere quelle economie oggi sempre più difficili da realizzare". Una piattaforma per l'online professionale Lo store di Rovato non funziona soltanto come punto di approvvigionamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fisico. Una parte della struttura è destinata alla preparazione e alla gestione degli ordini digitali e assume il ruolo di hub per il click & collect e il delivery. Il servizio online dedicato all'Horeca consente di consultare l'assortimento, controllare la disponibilità dei prodotti e organizzare gli acquisti da remoto. Migross sta inoltre valutando come utilizzare queste infrastrutture anche per il cliente finale e per gli ordini collegati alla rete dei supermercati. Il progetto è ancora in fase di definizione: mentre l'eCommerce professionale sta registrando risultati positivi, il modello rivolto al consumatore deve ancora trovare un assetto sostenibile. Quattro modalità per fare la spesa Il cliente può scegliere tra quattro percorsi di acquisto: entrare nel cash, acquistare e portare via direttamente la merce; effettuare la spesa nel punto di vendita chiedendone la consegna; ordinare online e ritirare i prodotti quando preferisce; oppure completare l'intero processo a distanza, affidandosi al delivery. "Il servizio è diventato un elemento decisivo, perché ci confrontiamo con clienti molto diversi tra loro -sottolinea Mion-. C'è chi vuole scegliere la merce nel cash e portarla via, chi acquista nel punto di vendita, ma chiede la consegna, chi ordina online e ritira e chi gestisce tutto da remoto. Il nostro compito è riuscire a rispondere a tutte queste esigenze". Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Centro Nord: al via i primi cambi insegna dei punti vendita Realco


Distribuzione Moderna

Conad Centro Nord: al via i primi cambi insegna dei punti vendita Realco

07/16/2026 12:02

Hanno preso il via i primi cambi insegna dei punti vendita acquisiti da Conad Centro Nord nell'ambito dell'assegnazione di un lotto della procedura Realco L'operazione rappresenta un passaggio significativo nel percorso di sviluppo della Cooperativa e conferma la volontà di Conad Centro Nord di rafforzare ulteriormente la propria presenza nei territori di riferimento, con particolare attenzione alla provincia di Reggio Emilia e alle aree dell'Appennino reggiano. I primi punti vendita interessati dal cambio insegna sono quelli di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo, che hanno aperto al pubblico con insegna Conad mercoledì 15 luglio, seguiti giovedì 16 luglio dal punto vendita di Carpineti. Il calendario delle aperture proseguirà poi mercoledì 22 luglio con i punti vendita di San Polo d'Enza – Pontenovo e San Martino in Rio. Ai punti vendita derivanti dall'assegnazione della procedura Realco si aggiunge il cambio insegna già avvenuto mercoledì 9 luglio a Ferriere, in provincia di Piacenza, dove alcuni soci imprenditori provenienti dalla rete Realco hanno scelto spontaneamente di aderire a Conad Centro Nord , portando il punto vendita sotto insegna Conad City Continuità alle esperienze imprenditoriali e dell'occupazione L'operazione ha una forte rilevanza sotto il profilo imprenditoriale, occupazionale e sociale. Il modello Conad, fondato sul ruolo del socio imprenditore, consente infatti di dare continuità alle esperienze imprenditoriali maturate all'interno della rete Realco, valorizzando al tempo stesso il radicamento territoriale e la conoscenza delle comunità locali. In questo percorso, Conad Centro Nord intende inoltre mantenere e rafforzare la collaborazione con i fornitori locali, riconoscendo il valore dell'indotto e delle filiere di prossimità come parte integrante dello sviluppo dei territori. Particolarmente rilevante è anche il tema della continuità occupazionale: grazie a questa operazione saranno mantenuti circa 140 posti di lavoro , salvaguardando professionalità, competenze e relazioni costruite nel tempo. L'obiettivo della Cooperativa è accompagnare questi punti vendita in una nuova fase di rilancio, creando le condizioni per rafforzarne progressivamente la capacità commerciale, la produttività e la qualità del servizio offerto ai clienti. Operazione di rilevanza sociale Accanto agli aspetti economici e occupazionali, l'operazione assume un significato sociale particolarmente importante. Nei territori più piccoli e nelle località di montagna, i punti vendita rappresentano infatti presidi essenziali di prossimità: luoghi di servizio, relazione e riferimento quotidiano per cittadini, famiglie, anziani, turisti e comunità locali. Garantirne la continuità significa contribuire alla vitalità dei paesi e alla tenuta sociale dei territori. I cambi insegna prevedono fin da subito un intervento sull'ambientazione dei punti vendita, una revisione degli assortimenti e l'introduzione delle politiche commerciali Conad,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con l'obiettivo di offrire ai clienti una proposta più ampia, moderna e conveniente. In particolare, è previsto un abbassamento dei prezzi su numerosi prodotti e, in occasione delle aperture, per i primi cinque giorni sarà applicato uno sconto del 10% su tutta la spesa "Abbiamo scelto di partecipare a questa procedura con convinzione, perché riteniamo che questi punti vendita rappresentino un presidio importante per comunità e territori a noi vicini», dichiara Ivano Ferrarini, ad di Conad Centro Nord -. Partire dall'Appennino reggiano, in piena stagione estiva, significa dare una risposta concreta a territori che vivono anche di prossimità, servizio e relazione quotidiana con le persone. Il nostro obiettivo è riaprire nel minor tempo possibile, ma farlo bene, con attenzione alla qualità dell'offerta, agli assortimenti, alle politiche commerciali e alla convenienza per i clienti". "Questa operazione ha anche un forte valore sociale e occupazionale - prosegue Ferrarini -. Parliamo di circa 140 posti di lavoro mantenuti, di soci imprenditori a cui viene data continuità, di fornitori locali con cui vogliamo proseguire un percorso di collaborazione e di comunità che potranno continuare a contare su punti vendita di riferimento. Non siamo intervenuti per ridurre, ma per investire, rilanciare e far crescere. È questo il senso più autentico del nostro modello cooperativo".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Carpineti ritrova il supermercato Inaugurato il nuovo Conad City

Ieri il taglio del nastro: si potenzia la presenza in Appennino

ADRIANO ARATI


CASTELNOVO MONTI ◗ MONTAGNA

Vetto Il coordinamento Salviamo l'Enza critico: «Quest'opera non serve»

Siccità, Coldiretti invoca la diga «Il territorio è assetato da anni»

Carpineti ritrova il supermercato Inaugurato il nuovo Conad City

Ieri il taglio del nastro: si potenzia la presenza in Appennino

Davanti al maxischermo per il Mondiale Italiani e Under 17 brasiliana uniti dal tifo

Castelnovo Monti Il soggiorno della razionale carioca si è appena concluso

Carpineti Carpineti torna ad avere il suo supermercato. Ieri mattina è stato inaugurato il nuovo Conad City, che prende il posto del precedente Sigma. Dopo il fallimento del gruppo Realco, Conad Centro Nord ha acquisito un pacchetto di punti vendita, tra cui tre nella montagna reggiana, riattivati nel giro di pochi giorni.

Mercoledì avevano riaperto i negozi di Castelnovo Monti e Villa Minozzo, ieri è stata la volta di Carpineti, con la cerimonia nel punto vendita di via San Prospero, alla periferia del paese. Al taglio del nastro erano presenti la titolare Susanna Mammi, già alla guida del supermercato con la gestione Sigma, la consigliera di amministrazione di Conad Centro Nord Paola Rondanini e il sindaco Giuseppe Ruggi. Presenti anche la vicepresidente di Conad Centro Nord Rosanna Cattini e il parroco monsignor Guiscardo Mercati, che ha benedetto i locali.

Il sindaco Ruggi ha ricordato il valore del supermercato come servizio essenziale e presidio sociale, invitando i cittadini a sostenere il punto vendita. Dopo il trittico di aperture in montagna, il calendario proseguirà il 22 luglio con Pontenovo di San Polo d'Enza e San Martino in Rio, mentre resta da definire la data di riapertura del Today Conad di Montecchio Emilia.

Per l'Appennino, dove i servizi sono limitati, la rapida riapertura è stata accolta con favore. A Carpineti il Sigma era rimasto l'unico supermercato del paese, affiancato dal punto vendita Ecu nel centro storico. Con la crisi di Realco c'era il timore di perdere un presidio fondamentale; l'arrivo di Conad Centro Nord ha invece garantito la continuità dell'attività e di tutti i posti di lavoro. Resta da chiarire il destino del negozio Ecu, non rientrato nel primo lotto acquisito da Conad e destinato a rimanere aperto fino all'esaurimento delle scorte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Riaperto a Marina di Massa il primo di un gruppo di punti vendita con la nuova insegna

Conad Nord Ovest fa shopping Rileva l'ex supermercato Realco


.22 VENERDÌ — 17 LUGLIO 2026

Economia Focus dal territorio

La Toscana vista dal Rapporto Irpet
«C'è tenuta ma il ritmo è lento»
Il territorio frena. Se esportazioni e turismo sostengono la crescita, preoccupano industria e lavoro

di Fabrizio Morviducci
FIRENZE

Economia toscana, Irpet: la regione tiene ma rallenta. Se esporti e turismo sostengono la crescita, preoccupano industria e lavoro. La Toscana continua a dimostrare capacità di resistere agli choc economici internazionali, ma il rallentamento della crescita e le difficoltà di alcuni comparti produttivi destano preoccupazione. E è quadro che emerge dal Rapporto annuale Irpet, presentato ieri dal direttore Nicola Sciclone a palazzo Strozzi Sacrati, sede della giunta regionale.

Un evento di quelle hanno partecipato le segreterie regionali dei sindacati, Rossano Rossi (Cgil), Silvia Russo (Cisl), Ilaria Landi (Uil), i rappresentanti di Confindustria, ma anche l'assessore regionale Marras, con il presidente Eugenio Giani che ha tratto le conclusioni dai lavori: «Ci ha dato un quadro ricchezza e occupazione, ma alle prese con fragilità che possono incidere sul futuro. «La Toscana non si trova in una fase recessiva - sottolinea il direttore dell'Irpet Nicola Sciclone – ma la crescita resta insufficiente per sostenere uno sviluppo pienamente inclusivo e duraturo».

Tra gli elementi positivi c'è l'andamento delle esportazioni. Nonostante il contesto internazionale segnato dalle tensioni geopolitiche e dagli effetti dei dazi statunitensi, nel primo trimestre del 2026 l'export toscano cresce del 4,5%, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale (-1,5%). A trainare le vendite all'estero è soprattutto la farmaceutica, che registra un incremento del 20,9%, sostenuta dai poli produttivi di Firenze e Siena. Continua invece la crisi dell'oreficeria, con le esportazioni di gioielli in calo del 47%, mentre soffrono anche alcuni comparti del Made in Italy tradizionale.

La produzione industriale toscana però continua a mostrare un andamento negativo anche nei primi mesi del 2026, facendo segnare un -0,6%, mentre a livello nazionale si registra una lieve crescita (+0,5%). Le maggiori criticità riguardano il settore moda, con tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature ancora in perdita.

E' sul fronte sociale che c'è da stare attenti. Se la Toscana tiene, le famiglie fanno più fatica dell'ordinario, con le esportazioni di gioielli in calo del 47%, mentre soffrono anche alcuni comparti del Made in Italy tradizionale.

La produzione industriale toscana però continua a mostrare un andamento negativo anche nei primi mesi del 2026, facendo segnare un -0,6%, mentre a livello nazionale si registra una lieve crescita (+0,5%). Le maggiori criticità riguardano il settore moda, con tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature ancora in perdita.

E' sul fronte sociale che c'è da stare attenti. Se la Toscana tiene, le famiglie fanno più fatica dell'ordinario, con le esportazioni di gioielli in calo del 47%, mentre soffrono anche alcuni comparti del Made in Italy tradizionale.

Il direttore Nicola Sciclone
«Non c'è recessione, ma la crescita resta insufficiente per sostenere uno sviluppo pienamente inclusivo e duraturo»

Il lato positivo
L'export dell'area cresce del 4,5%, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale (-1,6%)

35,5% non potrebbe affrontare una da 2.000 euro e il 21,3% una da 800 euro.

Il 60,3% indica come principale preoccupazione l'aumento dei prezzi e la perdita del potere d'acquisto. E il punto nodale sul quale i sindacati sono stati concordi: l'attuale crescita economica è insufficiente a rafforzare i salari reali. Il presidente Giani però è rimasto ottimista: «Il +0,3% di PIl stimato – ha detto – è un incremento superiore a quello nazionale, c'è una crescita dell'export del +12,5%, un aumento dell'occupazione nell'ordine dell'1,2%. La Toscana è una delle regioni virtuose d'Italia: in questo rapporto vedo prospettive di occupazione e di crescita che non erano venute fuori nel modo dovuto e chiaro con altre rilevazioni di cui si era tanto parlato nei mesi precedenti. La prossima settimana al tavolo con le parti sociali e datoriali, mi esperto delle indicazioni molto concrete per poter sostenere, attraverso le politiche attive della Regione, coloro che hanno voglia di investire. Ce ne daremo il presidente affronterà il tema delle politiche salariali a dell'innalzamento delle retribuzioni al fine di motivare i lavoratori e dare impulso all'economia, mentre con le imprese si parlerà di prospettive di sviluppo e reindustrializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperto a Marina di Massa il primo di un gruppo di punti vendita con la nuova insegna

Conad Nord Ovest fa shopping
Rileva l'ex supermercato Realco

MASSA

Non è solo una nuova insegna, ma una riapertura che restituisce un servizio al quartiere e soprattutto garantisce continuità occupazionale. Ricopre dunque un forte valore simbolico la riapertura del supermarket di via San Leonardo a Marina di Massa con l'insegna Conad City di via San Leonardo, già appartenente al gruppo Realco e adesso rilevato appunto da Conad Nord Ovest. Si tratta del primo negozio a cambiare insegna nell'ambito di un'operazione più ampia che nelle prossime settimane coinvolgerà diversi punti vendita anche in Emilia-Romagna. Primo passo a seguito dell'operazione di acquisizione di un lotto di supermercati e di alcuni immobili del gruppo Realco, realizzata da Conad Nord Ovest insieme all'altra cooperativa Conad Centro Nord.

«Abbiamo portato a termine un'operazione importante, rilevante dal punto di vista del business ma anche di grande responsabilità sociale verso i territori nei quali operiamo, per garantire una risposta concreta alle difficoltà di una cooperativa storica» – dichiara Adamo Ascari, ad Conad Nord Ovest e aggiunge: «L'operazione si inserisce pienamente nel nostro piano di sviluppo, orientato a rafforzare la nostra presenza sul territorio e a sostenere e valorizzare realtà locali e commerciali all'interno delle comunità. Dopo un breve periodo di chiusura i punti vendita riaprono riqualificati e rinnovati nell'offerta distintiva Conad, pronti a garantire un servizio di qualità a tutti i clienti mettendo a disposizione il nostro modello cooperativo e quella vicinanza ai territori che da sempre ci contraddistingue».

Il punto vendita a Marina di Massa si sviluppa su una superficie di 450 metri quadrati e sono stati salvaguardati i 25 posti di lavoro, espressione di professionalità già radicate sul territorio assicurando ai clienti la continuità di un presidio commerciale di riferimento, come ha spiegato Sergio Andreoni, socio Conad Nord Ovest: «In cinque giorni - spiega - siamo riusciti a ripartire grazie all'impegno di tutti. Ora programmeremo una ristrutturazione per adeguare il negozio agli standard Conad». Michele Scuto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Eurospar rinnovato ad Altichiero «Adesso è hi-tech»

Il punto vendita del gruppo occupa 14 dipendenti ed è stato riorganizzato in 858 metri quadri

La novità Spesa più fluida, banchi hi-tech e novità nel reparto freschi. Ha riaperto al pubblico nei giorni scorsi l'Eurospar di via Altichiero 40 a Padova, dopo un intervento di rinnovo firmato dal gruppo della grande distribuzione. Il supermercato di quartiere, che conta 14 dipendenti, si presenta riorganizzato nei suoi 858 metri quadrati di superficie per offrire un percorso d'acquisto più intuitivo. Tra le novità ci sono la sostituzione integrale dei banchi frigoriferi con impianti di ultima generazione e il restyling dell'area gastronomia, che ora ospita un nuovo corner dedicato alla pizza. Confermata la centralità dell'ortofrutta all'ingresso e l'attenzione alle filiere locali con la linea "Sapori del Territorio". «Vogliamo rendere la spesa più semplice e vicina alle esigenze dei clienti», spiega Alessandro Balestriero, Capo Area Veneto di Despar Nord, siglando un investimento che consolida il legame del marchio con la città di Padova. © RIPRODUZIONE RISERVATA.


Padova

Diesel a quota 2 euro
Ora il pieno è un salasso

Prezzi, stop alla corsa
Ma rispetto al 2025
si registra un più 3,3%

Eurospar rinnovato
ad Altichiero
«Adesso è hi-tech»

Adacta
TAX & LEGAL

Il Cittadino

Concorrenza GDO

DRESANO Anche il sindaco Infante all'inaugurazione

Taglio del nastro per il nuovo supermercato


di coda

Polizia Locale

SAN DONATO Blitz della polizia locale in un palazzo, denunciati due imprenditori

Scantinati trasformati in monolocali per i dipendenti di un'azienda

DRESANO Anche il sindaco Infante all'inaugurazione

Taglio del nastro per il nuovo supermercato

MEDIGLIA Sei mezzi risultati in regola. Controlli anche sui rifiuti e per un incendio

Gli scuolabus sotto la "lente" della polizia locale

Taglio del nastro atteso e considerato «risultato importante e prezioso a servizio dei cittadini», e Dresano ha «finalmente accolto il suo punto vendita». È stato il sindaco del piccolo comune del Sudmilano, Nicola Infante, ad aprire ufficialmente, giovedì mattina, le porte del nuovo punto vendita Unes che, nella nuovissima struttura di via Pavia, si candida a diventare punto di riferimento per la spesa quotidiana dei dresanesi e non solo. Per il piccolo comune, infatti, l'apertura del nuovo polo commerciale segna l'inversione di tendenza rispetto al rischio di "desertificazione commerciale" garantendo per contro un servizio di prossimità da tempo auspicato. Il nuovo supermercato a marchio Unes, 110 metri quadrati di superficie di vendita commerciale, offre un'ampia scelta di prodotti, compreso i freschi, ma anche un'area di ristoro con dehors e spazi dedicati. L'inaugurazione di giovedì mattina, ha ricordato il sindaco Nicola Infante, rappresenta comunque solo una "tappa" nei progetti avviati per il comune di Dresano: «I lavori - ha infatti detto il primo cittadino - non si fermano qui, prossimamente proseguiranno gli interventi avviati sulla parte pubblica dell'area, con il completamento del parco e degli spazi comuni». Barbara Sanaldi.

Corriere del Veneto (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Alì, chiuso l'accordo coi residenti finisce la battaglia legale sull'hub

L'azienda acquista le case confinanti con l'area, le destinerà ai dipendenti

Davide D'Attino


Alì, chiuso l'accordo coi residenti finisce la battaglia legale sull'hub

L'azienda acquista le case confinanti con l'area, le destinerà ai dipendenti

Mobilitazione contro la chiusura

Biblioteca universitaria, raccolte 4mila firme

PADOVA Un autentico colpo di scena che, di fatto, mette fine a più di due anni di discussioni sulla difesa dell'ambiente contrapposta alla libertà d'impresa. Tanto che adesso, pur con sfumature diverse, i più imbarazzati sono non solo gli attivisti del Comitato dei cittadini di Granze di Camin, ma anche i 12 consiglieri comunali, di cui cinque esponenti della maggioranza (oggi, come noto, gli ex giordaniani Luigi Tarzia e Valentina Battistella siedono all'opposizione), che il 27 maggio 2024 si espressero contro la delibera, poi approvata con appena 15 voti favorevoli, con cui si diede il via libera all'ampliamento fino a 200 mila metri quadri del centro logistico dei supermercati Alì di via Svezia, appunto in località Granze di Camin. Ieri infatti, proprio nel giorno in cui a Roma, al Consiglio di Stato, si sarebbe dovuta svolgere l'udienza decisiva sull'appello presentato dal Comitato di cui sopra nonché da otto singoli residenti della zona per riformare la sentenza con cui il Tar, tre mesi fa, aveva respinto il loro ricorso contro il progetto dell'azienda della famiglia Canella, le parti in causa hanno diffuso una sorprendente nota congiunta, comunicando «di aver raggiunto un accordo che pone fine al contenzioso giudiziario». In sostanza, in cambio del ritiro dell'appello al Consiglio di Stato e della rinuncia a qualsiasi altro tipo di istanza avversa all'estensione del magazzino per lo stoccaggio delle merci, il gruppo presieduto da Gianni Canella ha sborsato centinaia di migliaia di euro (sull'importo preciso vige il più stretto riserbo) per indennizzare i nuclei familiari che abitano nell'area in questione, in certi casi addirittura comprandone le case per destinarle ai propri dipendenti.

«Alì - si legge appunto nella nota - si è impegnata ad acquistare le abitazioni con l'obiettivo di trasformarle in residenze per i propri collaboratori e, dunque, i lavori per l'ampliamento dell'hub logistico (cominciati ad agosto dello scorso anno e poi sospesi due volte dai giudici amministrativi, ndr) possono proseguire con l'approccio innovativo che ha sempre contraddistinto il progetto, garantendo il giusto equilibrio tra la zona edificata e quella di tutela ambientale e destinando a verde un terzo della superficie complessiva». E se Chiara Gallani di Coalizione civica, che a maggio 2024 votò contro la delibera «incriminata», si rammarica («L'intesa siglata tra l'azienda e i residenti non è una buona notizia per la battaglia politica che stava alla base della contesa giudiziaria e che l'ha preceduta»), il portavoce del Comitato, Diego Tono, esulta: «Siamo lieti che Alì abbia recepito le nostre preoccupazioni e dato una risposta concreta in termini di attenzione per i soggetti più direttamente toccati dall'intervento». Canella, invece, sottolinea che «l'accordo contempera le ragioni di tutte le parti in modo equo, per il bene non solo di Granze di Camin, ma di tutta la comunità padovana». E il sindaco Sergio Giordani, precisando che l'indennizzo per il Comune non aumenterà rispetto agli 8,5 milioni di euro previsti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

chiosa: «Giudico positivamente il fatto che dei soggetti privati, in piena autonomia, abbiano trovato un punto di incontro». Molti però, sui social, richiamano il proverbio: «Articolo quinto. Chi ha i soldi ha vinto».

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Alì e residenti trovano l'accordo, Canella acquista tutte le loro case

`Salta la sentenza del Consiglio di Stato perché arriva l'intesa: «Recepite le nostre preoccupazioni» `Le abitazioni saranno a disposizione dei dipendenti I vertici della catena: «Tutte le parti sono soddisfatte»


Padova

Alì e residenti trovano l'accordo, Canella acquista tutte le loro case

Coalizione critica, Giordani: «Manterremo gli impegni»

IL PATTO PADOVA Da nemici a quasi amici.

È finita con una stretta di mano, un patto d'acciaio (a sorpresa) che potrebbe cambiare le vite di molte famiglie, e l'azzeramento di ogni contenzioso giudiziario.

Ieri doveva essere il giorno del pronunciamento del Consiglio di Stato sul caso dell'ampliamento dell'hub logistico Alì in via Svezia, finito in tribunale a causa dei ricorsi presentati dai comitati dei residenti di Granze e Camin, contrari all'operazione che avrebbe invaso le loro case e in nome del principio del consumo di suolo. È stato invece il giorno della pace fatta tra Davide e Golia, che hanno stracciato in un colpo solo tutti gli atti della tormentata vicenda e firmato la tregua.

LE CONDIZIONI Alì acquisterà le abitazioni dei residenti che confinano direttamente con l'area dell'ampliamento. Case che verranno ristrutturate e trasformate in residenze e centri servizi per i collaboratori e dipendenti dell'azienda. Una sorta di "welfare aziendale di prossimità" che quindi disinnesca l'ostilità di chi per anni ha visto nell'hub invece una minaccia alla propria quotidianità.

Altri, che non hanno condiviso l'accordo, ma hanno sostenuto anche economicamente i ricorsi al Tar, lo hanno definito invece «un esproprio».

Con l'accordo sottoscritto ieri, poi lavori per il polo logistico tranno ripartire a pieno regime, puntando su quella formula che l'azienda ha sempre rivendicato con forza: un terzo dell'intera area (circa 50 mila metri quadrati) sarà interamente destinato a verde pubblico e fasce boscate, nel tentativo di mitigare l'impatto dell'opera.

IL QUARTIERE «Abbiamo dialogato con l'azienda a lungo e siamo lieti abbia recepito le nostre preoccupazioni e dato una risposta concreta in termini di attenzione per i soggetti più direttamente toccati dall'intervento - commenta Diego Tono, referente del comitato dei cittadini di Granze e di Camin - .Vediamo quindi rafforzata la convinzione che il dialogo con i cittadini dovrebbe sempre accompagnare le scelte politico-amministrative che producono importanti ricadute sul territorio. Continueremo a lavorare per il corretto utilizzo del territorio. Ringraziamo tutti quelli che ci hanno consentito di intraprendere questa iniziativa e ringraziamo inoltre il Comune di Padova per aver confermato l'impegno a destinare ulteriori risorse a beneficio del Rione di Granze di Camin». Non tutti però hanno gradito la scelta. Tra gli esponenti del comitato e chi li ha sostenuti c'è chi la considera una resa.

L'AZIENDA «L'accordo contempera le ragioni di tutte le parti in modo equo, per il bene di questa zona

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma anche di tutta la comunità padovana - commenta invece Gianni Canella, presidente di Alì Supermercati -. Oltre i benefici derivanti dall'ampliamento dell'hub, per cui è stato calcolato un indotto per Padova di oltre 100 milioni di euro, potranno essere infatti impiegate le risorse che Alì ha versato al Comune e che l'amministrazione ha in parte destinato alla riqualificazione dell'ex caserma Romagnoli. La scelta di acquistare le case adiacenti al cantiere ci consente di destinarle ad abitazioni per i nostri collaboratori, rispondendo a precise esigenze di welfare aziendale».

LO SCONTRO POLITICO Quella sull'ampliamento dell'hub logistico è stata una delle battaglie politiche più dure affrontate dall'amministrazione guidata da Sergio Giordani che su questo fronte ha anche rischiato di schiantarsi.

Il 28 maggio 2024 il Consiglio comunale approvò la delibera sul cambio di destinazione d'uso dei terreni agricoli di via Svezia, grande quasi due volte Prato della Valle. Una seduta fiume che spaccò la stessa maggioranza di centrosinistra: i consiglieri di Coalizione Civica e l'ala più ambientalista del Pd digerirono a fatica il sacrificio di 15 ettari di verde. Finisce con Alì che accetta di versare al Comune 8,5 milioni di euro di compensazioni, di cui 5,5 destinati a finanziare la rinascita dell'ex caserma Romagnoli a Chiesanuova come parco pubblico (ma ben lontano dal quartiere di Camin). Poi arrivano i ricorsi, autofinanziati dai comitati, sostenuti politicamente (ma debolmente) da alcuni consiglieri di minoranza. E nel frattempo iniziano anche i lavori, un anno fa, sospesi in parte proprio dal Consiglio di Stato. Poi l'inammissibilità dei ricorsi decisa dal Tar, i cittadini che li impugnano e un nuovo stop ai cantieri. Ma è finito tutto in "diplomazia". Luca Preziusi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Hub a Granze di Camin, c'è l'accordo Alì si compra le otto case adiacenti

Intesa tra azienda e residenti alla vigilia dell'udienza in Consiglio di Stato Il comitato: «Abbiamo ottenuto una risposta concreta. Restiamo vigili» Il presidente del gruppo Gianni Canella: «Intervento totalmente green»

ROCCO CURRADO


Padova

Hub a Granze di Camin, c'è l'accordo Alì si compra le otto case adiacenti

Intesa tra azienda e residenti alla vigilia dell'udienza in Consiglio di Stato Il comitato: «Abbiamo ottenuto una risposta concreta. Restiamo vigili» Il presidente del gruppo Gianni Canella: «Intervento totalmente green»

ROCCO CURRADO

Rocco Currado Il caso La guerra è finita. Si chiude con un accordo il contenzioso giudiziario sull'ampliamento dell'hub logistico di Alì in via Svezia, a Granze di Camin.

Con una nota congiunta, l'azienda, il comitato Cittadini di Granze di Camin e le famiglie residenti hanno annunciato di aver raggiunto un'intesa che pone fine alla controversia avviata contro il progetto. L'accordo arriva alla vigilia dell'udienza nel merito davanti al Consiglio di Stato, che era chiamato a esaminare il ricorso presentato dai residenti dopo aver già concesso la sospensiva a parte dei lavori. Così ieri a Palazzo Spada è stato ritirato il ricorso, mettendo fine a una vicenda che negli ultimi anni aveva alimentato il dibattito in città, spaccando pure la maggioranza di Palazzo Moroni.

L'accordo Alla base dell'intesa, spiegano le parti, vi è il riconoscimento delle rispettive esigenze e la volontà di individuare una soluzione condivisa. Con l'obiettivo di tutelare il benessere degli abitanti di Granze di Camin ma anche i lavoratori dell'azienda. Dal canto suo, Alì infatti si è impegnata ad acquistare le otto abitazioni confinanti all'area dove è previsto l'ampliamento, con l'obiettivo di trasformarle in residenze per i propri collaboratori, fornendo ulteriori servizi al personale.

Di conseguenza, si legge nella nota, i lavori per l'ampliamento dell'attuale magazzino possono proseguire con l'approccio innovativo che ha sempre contraddistinto il progetto: gli spazi vengono disegnati per garantire equilibrio tra zona edificata e operativa e le zone di tutela ambientale, con un terzo del totale dell'area destinata a verde.

Il comitato «Abbiamo dialogato con l'azienda a lungo e siamo lieti abbia recepito le nostre preoccupazioni e dato una risposta concreta in termini di attenzione per i soggetti più direttamente toccati dall'intervento», commenta Diego Tono, referente dei residenti che per lunghi anni ha combattuto il progetto, spiegando che «il Comitato vede quindi rafforzata la convinzione che il dialogo con i cittadini dovrebbe sempre accompagnare le scelte politico-amministrative che producono importanti ricadute sul territorio». Poi l'impegno: «Continueremo a lavorare per il corretto utilizzo del territorio», assicura, ringraziando l'amministrazione comunale per «aver confermato l'impegno a destinare ulteriori risorse a beneficio del rione di Granze di Camin».

L'azienda Secondo Gianni Canella, presidente dei supermercati Alì, «l'accordo contempera le ragioni di tutte le parti in modo equo, per il bene di questa zona ma anche di tutta la comunità padovana». Il figlio del compianto fondatore Francesco Canella evidenzia che «oltre i benefici derivanti dall'ampliamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'hub, per cui è stato calcolato un indotto per la città di Padova di oltre 100 milioni di euro, potranno essere infatti impiegate le risorse che Alì ha versato al Comune e che l'amministrazione ha in parte destinato alla riqualificazione dell'ex caserma Romagnoli». Con l'ampliamento dell'hub logistico, prosegue, «saranno impegnati nuovi collaboratori che si uniranno a quelli che già operano nell'attuale magazzino e che potranno così continuare a lavorare nella propria città».

Canella spiega poi che la scelta di acquistare le case adiacenti al cantiere consente all'azienda di rispondere «a precise esigenze di welfare aziendale».

Il Comune Soddisfatta anche l'amministrazione comunale. A partire dal sindaco Sergio Giordani: «Penso sia sempre una cosa positiva quando, in piena autonomia, due parti dentro un dialogo costruttivo trovano un punto di incontro nell'interesse della comunità del quartiere e anche di quella cittadina», confida il primo cittadino, ricordando che «il consiglio comunale ha cercato di contemperare al massimo due interessi pubblici fondamentali: quello ambientale e quello del lavoro». Da qui l'impegno personale volto a «implementare tutte le decisioni del consiglio comunale sulle compensazioni che riguardano sia la comunità di Camin, che avrà la nostra grande attenzione, sia il progetto di un grande e fruibile parco della Memoria all'ex caserma Romagnoli». © RIPRODUZIONE RISERVATA il compromesso Nelle abitazioni più vicine al magazzino il gruppo realizzerà appartamenti per i propri dipendenti il sindaco giordani «Abbiamo sempre cercato di unire il diritto all'ambiente e quello al lavoro Ora la Romagnoli» Sopra il cantiere del nuovo hub. Sotto da sinistra Tono e Canella.

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

Chiusura in strada Ovest il Famila all'ex Mondial

Il supermercato a fine estate si trasferirà sulla Pontebbana col marchio Mega Primo vuoto commerciale in viale della Repubblica dove proliferano gli iper A Monigo dovrebbe arrivare Eurospin. Rotonda Appiani: Conad quasi pronto

FEDERICO CIPOLLA


Treviso

Chiusura in strada Ovest il Famila all'ex Mondial

Il supermercato a fine estate si trasferirà sulla Pontebbana col marchio Mega Primo vuoto commerciale in viale della Repubblica dove proliferano gli iper A Monigo dovrebbe arrivare Eurospin. Rotonda Appiani: Conad quasi pronto

Una nuova area sportiva nel bosco di via Selvatico

Tra via Cattaneo e la Noalese sorgerà un'area commerciale come all'ex consorzio agrario

Federico Cipolla Commercio La strada dei supermercati perde un'insegna: a fine estate il Famila lascerà viale della Repubblica per trasferirsi all'ex Mondial, a quanto pare, con l'insegna Mega (sempre del gruppo Unicomm). E in strada Ovest la chiusura di un supermercato fa notizia, visto il proliferare di insegne in zona: l'Aldi a pochi metri di distanza, il Lidl di via Corti, il nuovo Alì alla rotonda di viale Europa, dove tra pochi mesi aprirà anche il Conad; e quello da realizzare davanti alla pizzeria Da Pino, con tempi invece decisamente più lunghi.

La tendenza Basta una chiusura a segnare un'inversione di tendenza?

Probabilmente no, non da sola. Ma è un primo segnale di saturazione del mercato. Come detto, il Famila lascia una sede storica, uno dei primi grandi supermercati della città, per trasferirsi sulla Pontebbana, con un'altra insegna del gruppo. Non è ancora stata ufficializzata la data, ma ai dipendenti del punto vendita è stato dato come orizzonte temporale la fine dell'estate, per poi essere trasferiti nel supermercato in corso di realizzazione all'ex Mondial a Villorba.

Il capannone vuoto Che ne sarà del capannone che oggi ospita il supermercato? Nel settore non ci sono grossi dubbi che potrà trovare presto una nuova destinazione, non senza però un restyling per modernizzarlo.

Certo la chiusura stona con lo sviluppo urbanistico della strada, viste le continue e numerose autorizzazioni per nuovi supermercati andate a compimento negli ultimi anni. Va detto che il Famila è in territorio di Villorba, quindi il coordinamento tra piani di comuni diversi è ancora più complicato.

I prossimi progetti Ma allargando il raggio di osservazione all'area attorno a viale della Repubblica, gli iper si moltiplicano. Sulla rotonda di via Cisole a Monigo è in corso un intervento residenziale, con al piano terra uno spazio commerciale che dovrebbe essere destinato all'Eurospin. Dietro al mercato ortofrutticolo, c'è l'ex Consorzio Agrario acquistato all'asta e destinato ad ospitare una zona commerciale da 1.500 metri quadrati; e ancora il piano tra via Cattaneo e la Noalese che prevede un hotel e un'area commerciale da 1.500 metri quadrati, ma in questo caso il piano sembra essersi arenato di fronte ad un passo indietro da parte della società fracese interessata ad aprire l'attività. Insomma la proprietà è tornata sul mercato per cercare un nuovo marchio della grande distribuzione disposto a subentrare nella lottizzazione. E poi via Pisa, agli ex magazzini Fantin destinati a diventare un'altra superficie commerciale. E quelli che già ci sono: i tre Cadoro di viale Monfenera, via Cal di Breda e via Franchini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

(Villorba), il Despar di via Montello, il Cadoro di via Cal di Breda, l'In's di viale Felissent, l'Alì di Santa Bona. © RIPRODUZIONE RISERVATA gli altri piani Tra via Cattaneo e la Noalese sorgerà un'area commerciale come all'ex consorzio agrario A sinistra il Famila della strada Ovest, a destra lo spazio dove si trasferirà a breve sulla Pontebbana a Villorba.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Concorrenza GDO

Bonate Sotto Nuovo spazio commerciale a sud del paese

L'intervento. Conad si trasferirà in spazi più grandi nella zona vicina alla provinciale di via XXV Aprile

ANGELO MONZANI


Bonate Sotto Nuovo spazio commerciale a sud del paese

L'intervento. Conad si trasferirà in spazi più grandi nella zona vicina alla provinciale di via XXV Aprile

Nei giorni scorsi il consiglio comunale di Bonate Sotto ha approvato il piano attuativo PA2 relativo alla realizzazione del nuovo centro commerciale della Conad, già presente sulla via Vittorio Veneto ma con necessità di avere spazi di vendita più ampi. La delibera e la relativa documentazione tecnico grafica sono depositate in formato telematico alla segreteria comunale e si possono consultare fino al 24 luglio. Gli atti sono inoltre disponibili nella sezione «Amministrazione trasparente -Pianificazione e governo del territorio» del sito istituzionale del Comune.

Le osservazioni al piano attuativo, invece, si possono presentare entro le 13 del 24 agosto all'Ufficio Protocollo. Il piano di attuazione PA2 relativo al nuovo centro commerciale, posto nella zona sud del paese, limitrofa alla provinciale di via XXV Aprile, era stato presentato come atto di indirizzo a metà ottobre del 2025, compreso anche il PA1 relativo alla realizzazione di otto condomìni per circa quaranta appartamenti. Questa parte degli otto condomìni non è stata per ora presa in considerazione, puntando in Consiglio sul nuovo centro commerciale. «Il 14 ottobre 2025 abbiamo deliberato il masterplan per il riordino funzionale dei circa 20.000 mq relativi ai due piani attuativi: PA1 e PA2», ha illustrato l'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Sangalli.

«La società "One Italy Srl" ha depositato subito la richiesta di procedere all'attuazione della variante per il nuovo centro commerciale. La variante interessa quest'area, alcune opere infrastrutturali pubbliche come la nuova rotatoria sulla via XXV Aprile, sbocco da via Piave, e una porzione di verde pubblico. La superficie territoriale interessata è di 18.463 mq e comprende, oltre al centro commerciale, anche strade, pista ciclopedonale e parcheggi. Gli obiettivi del piano sono: riqualificazione dell'ambito, miglioramento dell'offerta commerciale, potenziamento dell'accessibilità, integrazione della rete ciclabile e pedonale, rafforzamento della dotazione arborea comunale e incremento delle opportunità lavorative territoriali. Il nuovo centro commerciale avrà una superficie di 2.500 mq, di cui 1.500 mq per la vendita, un parcheggio per 161 posti auto, di cui 74 a uso pubblico. Per garantire una idonea viabilità verrà realizzata una rotatoria sulla via XXV Aprile: sbocco da via Piave. La presenza della nuova struttura Conad è un ulteriore servizio alla cittadinanza con opportunità di lavoro per gli abitanti».

Le opere pubbliche che il richiedente dovrà realizzare sono: nuova rotatoria tra via XXV Aprile, via Piave e via Dè Zeppi; allargamento di via Piave; pista ciclopedonale lungo via Piave e lato est dell'area dove verrà realizzato il nuovo centro commerciale; primo stralcio di pista ciclabile lungo via XXV Aprile. Il soggetto attuatore del piano, come contropartita, realizzerà opere per 735.463 euro, verserà al

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Concorrenza GDO

Comune un contributo di 670.444 euro e per 10 anni darà un contributo fino a euro 10.000 annui per quattro iniziative pubbliche o eventi socio-economici da svolgersi nel centro storico. Il piano attuativo PA2 è stato approvato a maggioranza, con voto contrario del gruppo di minoranza Centrodestra per Bonate e due astenuti del gruppo di maggioranza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Multe nei park dei supermercati Roccon: «Urgente fare chiarezza»

«Nelle autorizzazioni all'apertura delle attività non c'erano limiti alla sosta»

ALESSIA FORZIN


Multe nei park dei supermercati Roccon: «Urgente fare chiarezza»

«Nelle autorizzazioni all'apertura delle attività non c'erano limiti alla sosta»

alessia forzin La controversia I supermercati possono multare gli automobilisti che sforano il tempo consentito per la sosta?

Secondo Franco Roccon, coordinatore provinciale della Liga Veneta Repubblica, ci sono parecchi approfondimenti da fare. «Il Comune e la Polizia Locale dovrebbero fare chiarezza, perché trovo ci sia parecchia confusione», premette Roccon. «Innanzitutto: siamo sicuri che le multe si possano fare?».

Le emette una società esterna, non la polizia. «E se non viene pagata l'avviso arriva con lettera semplice, non raccomandata.

Non sono certo questa società possa poi rivolgersi all'agente della riscossione per incassare gli importi non pagati dai cittadini. Non c'è alcuna tracciabilità della sanzione».

La materia è complessa, e per questo Roccon invoca venga fatto un approfondimento che permetta a tutti, cittadini e attività, di capire cosa si può e cosa non si può fare. «Limitare la sosta io credo sia una forzatura».

«Nei cartelli esposti», prosegue Roccon, «vengono richiamati gli articoli del Codice Civile 1336, relativo all'offerta al pubblico (qui non si sta vendendo una merce) e 1341, che riguarda l'accettazione contrattuale, che diventa nulla perché superata dal Codice del Consumo a favore del consumatore. Riferimenti che non riguardano il Codice della strada né, apparentemente, la disciplina dei parcheggi a servizio delle strutture commerciali.

Sarebbe quindi opportuno che gli enti competenti verificassero se tale procedura sia effettivamente conforme alla normativa vigente e se rispetta l'autorizzazione di apertura rilasciata a suo tempo». «Questi parcheggi, pur essendo di proprietà privata, sono destinati all'uso pubblico», continua. «Nelle autorizzazioni comunali rilasciate per l'apertura di grandi strutture di vendita della Gdo, molte delle quali risalgono ai primi anni Duemila, la realizzazione di adeguate superfici a parcheggio pubblico costituiva una condizione essenziale. Le autorizzazioni prevedevano un rapporto tra superficie di vendita e numero di posti auto disponibili, senza stabilire limiti temporali di sosta per gli utenti».

«È vero che alcune attività commerciali, come il supermercato Eurospar di viale Europa o il Famila/Eurobrico, risentono della cronica carenza di posti auto causata dalla vicinanza dell'ospedale e hanno quindi l'esigenza di garantire una costante rotazione degli stalli per le proprie attività di vendita. Tuttavia, questa è una questione diversa e non dovrebbe ricadere sui clienti con sistemi sanzionatori», conclude Roccon. «Spetta all'Ulss 1 affrontare e risolvere definitivamente il problema dei parcheggi del principale ospedale provinciale. E l'introduzione del limite di tre ore di sosta, peraltro scarsamente controllato,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non sembra aver risolto la situazione. Al nuovo direttore generale Achille Di Falco chiediamo di affrontare con decisione anche questa criticità, valutando soluzioni strutturali come, ad esempio, la realizzazione di un parcheggio sopraelevato capace di aumentare significativamente i posti disponibili. Solo così», chiude, «si eviterà che le attività commerciali siano costrette ad adottare sistemi sanzionatori o, peggio ancora, a perdere clienti a causa di un problema che dovrebbe trovare soluzione nell'interesse pubblico». © RIPRODUZIONE RISERVATA il referente della liga «Siamo certi possano sanzionare i cittadini? Polizia Locale e Comune verifichino i dettami normativi» Un cartello che informa dei limiti alla sosta in un supermercato.

Quotidiano di Bari

Concorrenza GDO

Dipendente da circa 10 anni di un punto vendita Eurospin a Foggia

Obbligata a fare le pulizie nel supermercato, lavoratrice vince la causa


Foggia Provincia

venerdì 17 luglio 2026

Foggia. Contestati gli ordini del giorno sull'Irpef regionale e sul Centro di raccolta

Sindaca e maggioranza disertano l'Aula e accusano l'opposizione di propaganda

Episcopo e i capigruppo: "Il Consiglio comunale non è uno studio televisivo al servizio di uno spot politico"

L'intervento

DE SANTIS: "UN IMPEGNO CONCRETO PER ISTITUIRE IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA"

Chiesta una verifica sul rispetto delle prerogative delle minoranze

Civica Italia si rivolge al prefetto: "Atto politicamente molto grave"

San Severo. Ritenuto responsabile del tentato omicidio del cittadino marocchino

Spari in piazza Allegato, fermato un 50enne. Il movente resta da chiarire

Dipendente da circa 10 anni di un punto vendita Eurospin a Foggia

Obbligata a fare le pulizie nel supermercato, lavoratrice vince la causa

Una giovane lavoratrice di Foggia, dipendente da circa 10 anni di un punto vendita Eurospin, ha vinto la causa di lavoro che aveva avviato perché era obbligata a svolgere le pulizie nel punto vendita nonostante questa attività non fosse prevista dal suo livello contrattuale. Il giudice del Tribunale del lavoro Azzurra De Salvia ha accolto il ricorso del dipendente, seguita dalla Filcams Cgil e dall'avvocato Andrea Dibitonto. La lavoratrice ha sostenuto che il V e poi il IV livello contrattuale, quindi di addetta alla vendita con possibilità di svolgere anche la mansione di cassiera, non prevede che si debbano fare le pulizie nella struttura. Stando a quanto spiegato dalla segretaria generale della Filcams Cgil di Foggia Angela Villani - che ne dà notizia - la lavoratrice, circa due anni fa, si è rivolta al sindacato per denunciare la situazione che stava vivendo, ed ha deciso di portare in giudizio il punto vendita. Il giudice le ha dato ragione. "È stata una sorta di causa pilota - afferma Villani perché, come emerso anche dalle testimonianze raccolte durante la causa, è una pratica diffusa all'interno del gruppo che ha coinvolto e coinvolto tutti i dipendenti. Il giudice ha riconosciuto il demansionamento di fatto. Addirittura alla lavoratrice erano stati elevati anche richiami quando si era rifiutata di svolgere le pulizie. Il nostro è purtroppo un settore in cui spesso le aziende fanno leva sul bisogno occupazionale e reddituale, specie al Sud, per provare ad aggirare i contratti in forme diverse. Lavoratrici e lavoratori devono conoscere i propri diritti ei propri doveri, e quando pensano vi siano violazioni devono rivolgersi con fiducia al sindacato, che rappresenta un baluardo della difesa dei diritti individuali e collettivi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Gruppo Fileni: consumi healthy e sostenibilità spingono i ricavi

Giro d'affari salito a quota 680 milioni (+11%) e l'Ebitda tocca i 35 milioni (+16,6%)

G.d.O.


Gruppo Fileni: consumi healthy e sostenibilità spingono i ricavi

Crescita del fatturato dell'11% a quota 680 milioni di euro, rafforzamento dell'Ebitda arrivato a quota 35 milioni (+16,6%) e 20 milioni in investimenti effettuati nel 2025. Sono i risultati messi a segno nel 2025 dal Gruppo Fileni (vedi anche quanto anticipato dal Sole 24 Ore del 25 giugno, ndr), azienda marchigiana tra i leader in Italia nelle carni bianche ma anche nelle uova e nei mangimi.

La Divisione avicola e delle carni bianche, la principale del Gruppo, ha beneficiato di uno scenario di mercato favorevole legato a un trend di consumi che premia le carni bianche sia per contenuto salutistico sia per l'ottimo rapporto qualità prezzo. In questo contesto il Gruppo Fileni ha saputo costruire un'identità forte e distintiva legata soprattutto all'attenzione al benessere animale e alla sostenibilità.

In un'ottica di benessere animale il Gruppo dal maggio dello scorso anno ha adottato i criteri dell'European Chicken Commitment (Ecc) per tutti i prodotti a base di pollo a marchio proprio. «Questi criteri - spiegano dal Gruppo Fileni - hanno l'obiettivo di elevare gli standard di benessere animale degli allevamenti tramite l'utilizzo di razze a più lenta crescita e inferiori densità di allevamento, luce naturale e controlli da parte di enti terzi».

Sotto il profilo della redditività l'Ebidta del Gruppo ha fatto registrare un significativo miglioramento rispetto allo scorso anno grazie sia a un contesto di mercato positivo in termini di domanda e di valore sia grazie al posizionamento del Gruppo su prodotti e canali a maggior valore aggiunto.

Importante si sta rivelando anche il continuo impegno sul fronte degli investimenti legati al miglioramento dell'efficienza. Solo nel corso del 2025 sono stati infatti investiti in innovazione tecnologica e sostenibilità della filiera circa 20 milioni di euro.

Lo scorso anno il business avicolo (carni bianche) ha registrato un fatturato pari a 552 milioni di euro, in incremento del 7% rispetto all'esercizio precedente. In forte crescita le uova che hanno raggiunto ricavi per 53 milioni (+40 per cento). Le carni rosse biologiche, con 9 milioni hanno riportato un risultato in linea con lo scorso anno mentre il comparto dei mangimi venduti a terzi ha raggiunto un giro d'affari di 66 milioni di euro con un balzo del 30 per cento. Oltre alla crescita e agli ottimi risultati di mercato l'altro elemento caratterizzante l'attività del Gruppo Fileni in questi anni è l'attenzione alla sostenibilità. Sotto questo aspetto Fileni ha presentato l'ultimo importante traguardo legato alla Certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere per l'intera Piattaforma Fileni, composta dal Gruppo Fileni e dalla società di trasformazione, macellazione e confezionamento Carnj Sca. La certificazione, che ha interessato le 11 società della Piattaforma, è il risultato di una governance rigorosa, che ha previsto, tra l'altro, la creazione di un Comitato Guida e di un Team per la Parità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Genere, oltre che l'approvazione di un nuovo regolamento per il contrasto delle molestie e l'aggiornamento delle procedure Hr. È stata inoltre attivata una piattaforma digitale per la segnalazione anonima di eventuali discriminazioni e molestie, garantendo trasparenza e sicurezza per tutti i dipendenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

In miglioramento. Le vendite Mutti sono salite del +5%: meglio del +4% del 2025

Mutti apre la campagna del pomodoro con vendite in crescita del 5%

L'azienda vende in 106 Paesi e sulla quota export ha superato la soglia del 60%

GIORGIO DELL OREFICE


Mutti apre la campagna del pomodoro con vendite in crescita del 5%

Made in Italy

385

700

1.500

Si avvia alla nuova campagna di raccolta e lavorazione del pomodoro forte di risultati di mercato positivi Francesco Mutti, amministratore delegato dell'azienda conserviera ormai tra i leader non solo italiani del settore. Nonostante i dazi e le criticità geopolitiche Mutti ha messo a segno nei primi mesi dell'anno una crescita delle vendite del 5% superiore quindi all'incremento del fatturato messo a segno nel 2025 (oltre 385 milioni, +4%).

«Anche l'export spiega Francesco Mutti procede bene. Siamo presenti in 105-106 mercati e tutti mostrano crescite positive tanto che abbiamo superato la soglia del 60% del fatturato realizzato all'estero. Bene l'Europa trainata da Regno Unito e Germania, Paese nel quale siamo in lotta per la leadership di mercato. Stiamo crescendo nell'Est europeo dove abbiamo aperto una filiale in Polonia. Ma stiamo andando bene anche in geografie quali Australia e Stati Uniti.

Negli Usa siamo tra i primi brand e l'azienda che cresce di più».

Negli Usa Mutti vanta anche un altro primato. «Siamo tra i pochi aggiunge l'amministratore delegato che hanno ottenuto una restituzione, parziale, dei dazi. Dopo la sentenza della Corte Suprema che ha bocciato l'innalzamento dei dazi dall'11 al 15% ci hanno restituito quei 4 punti percentuali di dazio pagati in più. Ma rischia di restare un risultato simbolico perché è in discussione un nuovo innalzamento delle tariffe di un ulteriore 10% che finirebbe per vanificare anche la restituzione».

Secondo l'ad i principali problemi sui mercati internazionali non riguardano solo i dazi ma soprattutto il clima di incertezza che sta facendo lievitare i costi di produzione a partire da quelli energetici e dei trasporti.

L'azienda conserviera nella prima parte dell'anno è stata impegnata in un cambio del sistema informatico.

Scelta che rientra, insieme con una serie di interventi di efficientamento del processo produttivo, nei 100 milioni di euro di investimenti stanziati su un orizzonte di quattro anni.

Mutti resta ottimista anche sulla campagna del pomodoro che parte a giorni e sulla quale c'è incertezza legata alla variabile climatica. La Spagna prevede una produzione in lieve calo (2,70 milioni di tonnellate contro i 2,75 dello scorso anno).

In Iran si stima un calo da 2,7 a 2,1 milioni di tonnellate; in California è previsto un raccolto da 9 milioni di tonnellate mentre in Cina sono attesi 5,9 milioni.

L'azienda, ormai tra i leader consolidati del pomodoro made in Italy trasforma in media 700mila tonnellate di pomodoro fresco, un quantitativo vicino alla produzione di un intero paese come l'Egitto. Il tutto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per un giro d'affari che nel 2025 è stato di oltre 385 milioni di euro.

«Per la campagna sottolinea Mutti avremo 1.500 nuovi addetti.

Una forza lavoro composta, soprattutto al Nord, di studenti universitari con una buona fetta alla prima esperienza lavorativa e che dobbiamo preparare in tempi rapidi. Si tratta di collaboratori impiegati negli stabilimenti e non in campo. Per le operazioni di raccolta abbiamo rapporti consolidati con un migliaio di aziende agricole sia al Nord che al Sud».

Sbilanciarsi in previsioni è un esercizio nel quale Mutti preferisce non cimentarsi. «Persino quando la campagna è all'80% - spiega possono verificarsi eventi atmosferici in grado di cambiare in poche ore il senso di un'annata. Preferiamo concentrarci su variabili come il prezzo del pomodoro. L'accordo sui listini al Nord è stato raggiunto in una fase precoce. Al Sud solo in fase ultimativa. Resta il fatto che a mio avviso spesso ci si concentra sul prezzo ma la programmazione per noi ha valore anche superiore. Lo scorso anno abbiamo erogato circa 9 milioni di euro in premi rispetto al prezzo pattuito legati alla qualità. Questa a è la nostra caratteristica: non ricerchiamo economie di scala ma investimenti che si riflettano sulla qualità del prodotto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La vera sfida è allungare la vita dei prodotti

Sostenibilità e consumi

Matteo De Angelis


La vera sfida è allungare la vita dei prodotti

Sostenibilità e consumi

Matteo De Angelis

Quando si parla di sostenibilità, il dibattito pubblico tende a concentrarsi su produzione, materiali e tecnologie. Ma c'è un elemento spesso trascurato, eppure decisivo: il comportamento dei consumatori.

Non basta produrre beni più "green" se poi vengono utilizzati poco e sostituiti rapidamente.

La vera sfida è allungare la vita dei prodotti.

Negli ultimi anni, la ricerca di marketing ha iniziato a spostare l'attenzione proprio su questo punto: quanto a lungo le persone usano ciò che acquistano. Questo concetto - la "lunghezza d'uso" dei prodotti - è oggi considerato una leva chiave per ridurre sprechi e impatto ambientale. Usare più a lungo significa produrre meno, smaltire meno e ridurre l'impronta ambientale complessiva.

Il problema è che viviamo in una cultura dell'obsolescenza. Non solo tecnologica, ma soprattutto simbolica: molti prodotti vengono abbandonati non perché non funzionano più, ma perché "non piacciono più", sono fuori moda o non rappresentano più chi li possiede. In questo contesto, il marketing non è solo parte del problema - basti pensare alla continua spinta alla novità - ma può diventare parte della soluzione.

Gli studi più recenti, realizzati in team da ricercatori Luiss (Matteo De Angelis, Rumen Pozharliev e Martina Di Cioccio) e studiosi di altri atenei nazionali (Cesare Amatulli, Alba D'Aniello, Alessandro Peluso ed Ernesto Cardamone) e internazionali (Ludovica Cesareo), mostrano che elementi apparentemente secondari - come il design o il modo in cui un prodotto viene raccontato - possono influenzare quanto a lungo usiamo un prodotto. Ad esempio, prodotti con un design simmetrico vengono percepiti come meno legati alle mode e quindi utilizzati più a lungo. Allo stesso modo, quando la comunicazione valorizza aspetti poco visibili dei prodotti - come la qualità artigianale, la storia o il processo produttivo - aumenta la percezione di autenticità e, con essa, la propensione a conservarli nel tempo.

Non si tratta solo di estetica. Un altro fattore chiave è il legame emotivo. Prodotti percepiti come creativi, ovvero al contempo innovativi e funzionali, generano maggiore attaccamento: le persone li sostituiscono meno facilmente e li utilizzano più a lungo. In altre parole, quando un oggetto ha un valore che va oltre la funzione - perché racconta qualcosa, o perché sentiamo che ci rappresenta - diventa meno intercambiabile.

Queste evidenze si inseriscono in un ampio filone di ricerca sviluppato nell'ambito di progetti finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, come il Prin dedicato al ruolo del Made in Italy nello sviluppo sostenibile. Un aspetto particolarmente interessante è che molti dei fattori che favoriscono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un uso più lungo dei prodotti - qualità percepita, estetica senza tempo, autenticità, legame con il territorio - sono proprio tratti distintivi del Made in Italy.

In questo senso, la sostenibilità può diventare un ulteriore elemento competitivo per le imprese italiane. Non solo perché i prodotti sono spesso realizzati con materiali e processi di alta qualità, ma perché incorporano valori simbolici e culturali che ne favoriscono la durata nel tempo.

Nel complesso, emerge un cambio di prospettiva importante: la sostenibilità non dipende solo da ciò che le aziende producono, ma anche da come lo progettano e lo comunicano. Il marketing può contribuire a orientare comportamenti di consumo più responsabili, agendo su leve spesso sottovalutate ma molto potenti.

Come? Valorizzando la durabilità anche simbolica dei prodotti, progettando beni meno legati alle mode e costruendo relazioni più profonde tra marca e consumatore.

Certo, esiste una tensione: incentivare un uso più lungo dei prodotti può sembrare in contrasto con l'obiettivo di vendere di più. Ma nel medio-lungo periodo, favorire consumi più sostenibili può rafforzare la fiducia nei brand, migliorare la reputazione e generare valore anche economico.

Non a caso, sempre più consumatori dichiarano di essere attenti alla durata, alla riusabilità e all'impatto ambientale dei prodotti.

In un'economia sempre più circolare, la vera innovazione non è solo produrre meglio, ma aiutare le persone a consumare meglio. E in questa trasformazione, il marketing può - e deve - giocare un ruolo centrale.

Professore Ordinario di Marketing, Luiss Guido Carli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Energia e alimentari: l'inflazione colpisce le famiglie più povere

Il costo della vita cala al 3% a giugno, ma nonostante la flessione il divario con i nuclei benestanti si allarga di oltre un punto

Valentina Conte


Energia e alimentari su l'inflazione colpisce le famiglie più povere

L'inflazione rallenta a giugno, ma torna a colpire soprattutto le famiglie più povere. L'indice generale dei prezzi al consumo sale del 3% su base annua, contro il 3,2% di maggio, e resta fermo rispetto al mese precedente. Ma nel secondo trimestre il rincaro subito dal quinto delle famiglie con i livelli di spesa più bassi raggiunge il 3,7%, contro il 2,6% per il quinto più benestante: un divario di 1,1 punti, dopo che nel trimestre precedente l'inflazione era stata più alta per le famiglie con maggiore capacità di spesa.

È il ritorno del caro-energia a rovesciare il quadro. Elettricità e gas pesano molto di più sui bilanci fragili: assorbono il 17,1% della spesa delle famiglie più povere, contro il 7,3% di quelle più ricche. Così, a fronte di rincari simili, l'impatto è più che doppio. Nel secondo trimestre l'energia ha contribuito per quasi due punti all'inflazione del primo quinto e per meno di un punto a quella dell'ultimo.

A giugno i beni energetici accelerano dall'11,9 al 13%. Corrono soprattutto quelli del mercato libero: l'elettricità segna un aumento annuo del 14%, il gas del 9,9. Nel tutelato, l'elettricità sale del 7,1% e il gas dell'11,2. Rallentano invece benzina e gasolio, ma restano su livelli molto elevati. I rincari legati alla casa tornano così in cima alla classifica: abitazione, acqua, elettricità, gas e combustibili aumentano del 7,2% e da soli spiegano quasi un punto dei tre complessivi di inflazione. È la voce che spinge di più, davanti ai trasporti.

Il carrello della spesa dà invece un segnale di sollievo. I prezzi di alimentari, prodotti per la casa e la persona rallentano dall'1,9 all'1,3%. Gli alimentari freschi restano però cari, al 4,4%, anche se meno di maggio. Frenano soprattutto frutta e ortaggi, mentre i prodotti lavorati scendono lievemente. I beni acquistati più spesso aumentano ancora del 3,9%, sopra la media generale. Anche qui conta la diversa composizione dei consumi. Gli alimentari trasformati assorbono quasi un quinto del bilancio delle famiglie più povere, ma meno di un decimo di quello delle più benestanti. Energia e cibo occupano quindi una quota molto più larga delle spese obbligate dei nuclei vulnerabili. L'inflazione di fondo, al netto di energia e alimentari freschi, scende intanto all'1,6%. Ma il dato medio racconta solo una parte della storia: per chi ha meno margini, il costo della vita corre più veloce. L'inflazione acquisita per l'anno resta al 2,6%. Con i salari reali ancora di sei punti sotto il 2021. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Economia, consumi e società

Agricoltura in difficoltà

Dai campi alla tavola prezzi moltiplicati fino a sette volte

`Lo studio Cia: cetrioli, zucchine e lattuga tra i prodotti con i rincari più elevati Po in secca, Bellotti: «Ora serve un piano nazionale per salvarlo» `Faccini: «Non sono gli agricoltori a decidere il prezzo al consumo finale»


Agricoltura in difficoltà

Dai campi alla tavola prezzi moltiplicati fino a sette volte

▸Lo studio Cia: cetrioli, zucchine e lattuga tra i prodotti con i rincari più elevati

▸Faccini: «Non sono gli agricoltori a decidere il prezzo al consumo finale»

Po in secca, Bellotti: «Ora serve un piano nazionale per salvarlo»

IL PROBLEMA ROVIGO Dal campo al supermercato il prezzo può moltiplicarsi fino a sette volte. Chi coltiva incassa pochi centesimi, chi compra si ritrova a pagare diversi euro al chilo. In mezzo c'è una filiera che continua a comprimere i margini degli agricoltori, mentre il costo finale cresce sugli scaffali. A lanciare l'allarme è Cia Rovigo, che ha confrontato i prezzi riconosciuti ai produttori con quelli praticati nella grande distribuzione, fotografando una situazione che definisce «la legge del mercato al contrario».

I NUMERI Il caso più eclatante è quello dei cetrioli. All'agricoltore vengono riconosciuti in media 40 centesimi al chilo, mentre al supermercato arrivano a 2,99 euro. Per la lattuga cappuccia il prezzo passa da 70 centesimi a 3,90 euro, mentre le zucchine vengono pagate appena 30 centesimi al produttore e rivendute a 1,99 euro. Non va meglio al pomodoro cuore di bue, acquistato nei campi a 80 centesimi e proposto sugli scaffali a 3,99 euro. Percentuali che, secondo Cia, dimostrano come gli aumenti pagati dai consumatori non si traducano in maggiori ricavi per chi lavora la terra.

«Crescono i prezzi, ma gli imprenditori agricoli sono in sofferenza in termini di guadagni», sintetizza il presidente provinciale Erri Faccini. Il problema, spiega, è che agli agricoltori vengono proposti contratti sempre più al ribasso, mentre il prezzo finale viene determinato molto più avanti nella filiera.

Il risultato è che le aziende agricole rimangono appena sopra la linea di galleggiamento, senza riuscire a trasformare l'aumento dei prezzi in un reale beneficio economico.

Come se non bastasse, sul comparto pesa anche l'incremento dei costi di produzione.

Energia elettrica, gasolio agricolo e spese per l'irrigazione continuano ad aumentare proprio mentre il territorio deve fare i conti con un'estate caratterizzata da temperature elevate e da una siccità persistente.

Una situazione che costringe le aziende a irrigare con maggiore frequenza ortaggi e frutteti, facendo lievitare ulteriormente le uscite.

IL COMMENTO ROVIGO Un piano nazionale per la manutenzione del Po e di tutti i principali corsi d'acqua italiani. È la proposta lanciata da Luca Bellotti, già sottosegretario al Ministero del Lavoro e oggi esponente di Futuro Nazionale, che torna ad accendere i riflettori sulle condizioni del grande fiume, alle prese con una nuova estate di siccità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Economia, consumi e società

Per Bellotti il Po, in molti tratti, è ormai ridotto a un «fiumiciattolo», con ampie distese di sabbia, detriti, alberi abbattuti e rifiuti che si accumulano lungo le sponLA CONGIUNTURA Per Cia il nodo è proprio questo: i rincari lungo la filiera sono difficili da spiegare ai cittadini, che vedono crescere il costo della spesa senza immaginare quanto poco resti effettivamente nelle tasche di chi produce. «Sfatiamo una volta per tutte un tabù - osserva Faccini -. Non sono gli imprenditori agricoli a fare il prezzo finale». Al contrario, sostiene l'associazione, il side. Una situazione che, oltre all'impatto ambientale e paesaggistico, rischia di aggravare le conseguenze degli eventi meteorologici estremi. «Quando arrivano piogge intense - osserva - il fiume torna in pochissimo tempo a diventare impetuoso, aumentando il rischio di esondazioni».

L'ex sottosegretario critica gli interventi frammentari e chiede una strategia strutturale. Nel mirino finisce anche il recente stanziamento della Regione Veneto di 100mila euro destinato alla pulizia dei corsi d'acqua. «Una cifra economicamente irrilevante rispetto a un problema gigantesco», commenta, sostenendo che servano risorse ben più consistenti e una programmazione di lungo periodo.

Bellotti precisa di non invocare escavazioni indiscriminate degli alvei. «Ogni intervento deve essere deciso sulla base di studi idraulici e ambientali, nel rispetto degli ecosistemi», afferma. Allo stesso tempo, però, ritiene che la manutenzione ordinaria non possa essere bloccata da posizioni contrarie a qualsiasi intervento.

Da qui l'appello al Governo affinché venga predisposto un Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza dei fiumi, con particolare attenzione al bacino del Po e ai suoi affluenti.

Un programma pluriennale che coinvolga Autorità di bacino, Regioni, Consorzi di bonifica e Comuni, sostenuto da adeguate ristema finisce per penalizzare proprio l'anello più debole della catena, quello che sostiene i costi della produzione ma ha un potere contrattuale limitato. Da qui le richieste rivolte al Governo e alle istituzioni. Cia chiede innanzitutto l'applicazione delle norme contro la concorrenza sleale introdotte con il Dl Agricoltura, affinché vengano contrastate pratiche come la vendita sottocosto che alterano il mercato. L'associazione propone inoltre un confronto con la grande distribuzione per costruire un patto che garantisca una remunerazione equa agli agricoltori, senza rinunciare alla trasparenza verso i consumatori. Sul tavolo c'è anche il tema della burocrazia, ritenuta ancora eccessiva per un settore che già deve fare i conti con le difficoltà climatiche ed economiche. «Quando chiude un'azienda agricola è una sconfitta per tutta la comunità», conclude Faccini. Un richiamo che va oltre il semplice prezzo di frutta e verdura. Per Cia il rischio è che, senza un riequilibrio della filiera e senza regole capaci di tutelare chi produce, il comparto primario continui a perdere redditività proprio mentre ai consumatori viene chiesto di spendere sempre di più per riempire il carrello della spesa. © RIPRODUZIONE RISERVATA sorse economiche. Tra le possibili fonti di finanziamento Bellotti indica anche gli strumenti europei destinati alla resilienza del territorio. Secondo l'esponente di Futuro Nazionale investire nella prevenzione significa ridurre i costi delle emergenze. «Ogni euro speso per la manutenzione -

sostiene - consente di risparmiarne molti di più in ricostruzioni e risarcimenti». Un piano nazionale, conclude, produrrebbe benefici non soltanto sul fronte della sicurezza idraulica, ma anche per l'agricoltura, il paesaggio, la navigabilità dei corsi d'acqua e l'occupazione, attraverso un programma stabile di interventi sul territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Allarme gas di Descalzi "Stoccaggi al minimo e c'è lo stop dalla Russia"

Salvini rilancia: "Rinunciare al metano di Mosca ci condiziona". Per l'ad di Eni "non si tornerà più allo stato pre-guerra nel Golfo"

FILIPPO SANTELLI


Allarme gas di Descalzi "Stoccaggi al minimo e c'è lo stop dalla Russia"

Ets, arriva la riforma Ue a Lisbona difendono le quote "Grazie a loro bollette basse"

Il problema non è tanto il greggio, «che bene o male», cioè grazie ai tubi di Arabia e Emirati, «bypassa lo Stretto». L'impatto maggiore della chiusura di Hormuz - in primis per l'Asia, ma anche per Europa e Italia - è «sul gas e sui prodotti» raffinati come benzina, diesel e carburante per aerei, che non possono aggirare il blocco. Lo ha detto ieri l'amministratore delegato dell'Eni Claudio Descalzi, in audizione alla Camera sulla congiuntura del mercato energetico. Parole che arrivano mentre le tensioni tra Stati Uniti ed Iran hanno di nuovo azzerato i transiti di navi attraverso lo Stretto e con le scorte di idrocarburi, usate da Stati e aziende per tamponare la crisi, scese a livelli molto bassi.

Sui prodotti raffinati in particolare, ha detto Descalzi, c'è una «mancanza estremamente elevata». Il manager del gruppo energetico punta il dito contro le politiche ambientali europee, che hanno portato a ridurre del 20% nell'Unione la capacità di raffinazione. L'Italia ha un problema soprattutto con il carburante per aerei, di cui deve importare metà del fabbisogno, 5 milioni di tonnellate. Mentre ha una situazione «abbastanza equilibrata» sul diesel, che però in questo momento «viene esportato in mercati a premio» - cioè dove i produttori guadagnano di più - e «nessun problema» sulla benzina. Le nuove tensioni si stanno comunque riflettendo sui prezzi alla pompa anche qui, con la verde risalita ieri sopra gli 1,91 euro al litro, e il gasolio a 2,04 euro.

Il nostro Paese è messo meno peggio dei vicini anche sul fronte della disponibilità di gas. Il prossimo gennaio, ha ricordato l'amministratore delegato di Eni, scatterà lo stop completo alle importazioni di metano liquefatto russo e «questa è una preoccupazione per tutta l'Europa», considerato che in molti Paesi gli stoccaggi «sono molto al di sotto dello scorso anno, tra il 40 e 46%». Non così in Italia, che «oggi ha il 72% e a gennaio dovrebbe raggiungere il 90», grazie alla stabilità dei rifornimenti con Africa e Azerbaigian, perno della strategia della stessa Eni.

È chiaro però che un mercato tirato in Europa farebbe alzare i prezzi per tutti, compresa l'Italia dove il prezzo del metano determina anche quello dell'elettricità. Ieri al Ttf di Amsterdam il gas ha chiuso a 55 euro, ai massimi da aprile. Da inizio anno è aumentato il doppio rispetto al brent, che ieri quotava a 84 dollari. Se la tensione proseguisse, nei prossimi mesi le voci filo-russe potrebbero riprendere forza: ieri il ministro e leader della Lega Salvini, ha detto che vietare l'acquisto del Gnl di Mosca è «irrilevante per il conflitto e condizionante per le imprese».

Descalzi ha sottolineato l'eccezionalità delle crisi in serie piombate sui mercati energetici nel giro di cinque anni: Covid, guerra in Ucraina e ora Hormuz. Quest'ultima cambia lo scenario per sempre: «Quando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tutto, spero presto, sarà finito, il rischio attribuito all'area sarà completamente diverso». Se al momento molta dell'offerta che non arriva più da Golfo e Russia è compensata dall'export americano, nel lungo periodo la necessità è diversificare, geografie di importazione e fonti. Infine, a domanda sulla strategia di Eni per la chimica italiana, Descalzi è tornato ad attaccare la Commissione: «Ha fatto di tutto per distruggerla, ci dice in faccia di andare via. Noi ci siamo presi le perdite, trasformato in biochimica, non mandiamo a casa nessuno e non lo faremo».
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

Il caso

Ets, arriva la riforma Ue a Lisbona difendono le quote "Grazie a loro bollette basse"

La ministra Carvalho non vuole grossi cambiamenti Il colosso Edp sugli investimenti in Italia: "C'è troppa burocrazia"

Emma Bonotti


Ets, arriva la riforma Ue
a Lisbona difendono le quote
"Grazie a loro bollette basse"

Nel giorno in cui il meccanismo dell'Emission Trading System, uno dei pilastri della politica di transizione europea, torna sul tavolo dei leader Ue per essere rivisto e chissà forse addirittura rivoluzionato, qualcuno rivendica con fermezza le scelte del passato. Il Portogallo, dove l'elettricità è generata all'80% dalle rinnovabili, è tra i difensori più accaniti. «Possiamo essere flessibili, ma gli Ets ci hanno aiutato a elettrificare il Paese e contenere i prezzi», ricorda la ministra dell'Ambiente e dell'Energia, Maria da Graca Carvalho. Nella terra del fado, gli effetti della guerra nel Golfo Persico sono stati più miti che nel resto d'Europa: i rincari si sono limitati ai combustibili fossili - gas, petrolio e derivati - risparmiando l'elettricità, grazie all'energia del sole e del vento. Rilevazioni trimestrali mostrano prezzi per l'industria inferiori del 20% rispetto alla media dell'Ue e del 63% rispetto a quella dell'Eurozona. Per le famiglie, il vantaggio è, rispettivamente, del 16 e del 20 per cento.

Non stupisce, dunque, che il governo sia «profondamente favorevole» agli Ets, il meccanismo che obbliga chi inquina a contribuire alla transizione acquistando certificati per le tonnellate di CO2 emesse. Certo, anche in Portogallo alcuni consumi sono più restii all'elettrificazione, come quelli dell'industria della ceramica e del vetro, e su questo il governo di Lisbona auspica a un cambiamento. «Chiediamo solo un po' di attenzione per queste categorie», ribatte Maria da Graca Car

valho. Con un unico confine terreste, quello spagnolo, il Portogallo ha imparato da decenni a provvedere alle proprie forniture energetiche. Oggi progetta di investire 10 miliardi per potenziare le reti e gli stoccaggi (batterie e pompaggi), con fondi in larga parte privati. «Erano secoli che la Penisola Iberica non era un leader tecnologico», ironizza la ministra. È recente l'ampliamento dell'interconnessione tra Spagna e Portogallo, che porta lo scambio energetico tra i due Paesi a un gig

awatt. Allo studio c'è anche un possibile collegamento con la Francia - «stiamo studiando i numeri» - e con il Marocco: «I primi calcoli risalgono al governo di António Costa, ma nel frattempo sono cambiati sia i costi sia le condizioni di mercato ed è necessario aggiornarli». Una rete con i vicini più prossimi consentirebbe al Portogallo di ripartire in fretta in casi estremi, come il blackout spagnolo del 2025. Inoltre, l'elevata domanda di energia permette di spalmare il costo di certi investimenti, che sulle bollette non pesano mai più dell'uno per cento. «Lo Stato crea le condizioni legali affinché i privati possano investire», puntualizza la ministra, «e concentra le risorse pubbliche per combattere la povertà energetica». Tra gli attori spicca Edp, il colosso nato 50 anni fa dalla fusione di 13 realtà locali con la missione di elettrificare il Paese. «Raggiunto il primo traguardo, abbiamo guardato oltre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i confini nazionali, partendo dal Brasile, per proseguire con la Spagna e gli Stati Uniti, fino a raggiungere una solida presenza in diverse zone del mondo», interviene l'ad del gruppo, Miguel Stilwell d'Andrade. «Con oltre il 90% della produzione proviene da fonti rinnovabili, siamo l'utility più verde d'Europa». In Italia, Edp conta circa un gigawatt di capacità installata tra eolico e fotovoltaico, suddivisa in impianti di piccole dimensioni. «Il mercato è attrattivo e potremmo investire molto di più se non ci fossero così tanti ostacoli burocratici», lamenta Stilwell. «L'Italia ha risorse fantastiche che non usa quanto dovrebbe e si ritrova così ad avere tra i prezzi dell'energia più alti del continente». La scala conta: un impianto green in Europa ha una capacità media 20-30 MW, mentre negli Usa i più piccoli sfiorano quota 100. Così gli investimenti volano Oltreoceano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Scontro tra culture sui chatbot troppo umani

In Occidente OpenAI fa esordire GPT-Live, un assistente vocale che sa parlare mentre ascolta, proprio come una persona reale. Pechino, invece, si muove in senso opposto e limita le "interazioni antropomorfiche"

MARCO MONTEMAGNO


VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Scontro tra culture sui chatbot troppo umani

MARCO MONTEMAGNO

In Occidente OpenAI fa esordire GPT-Live, un assistente vocale che sa parlare mentre ascolta, proprio come una persona reale. Pechino, invece, si muove in senso opposto e limita le "interazioni antropomorfiche"

Per la prima volta un assistente vocale ti interrompe, dice "mhmm" mentre pensi e resta zitto quando ti fermi a metà frase, invece di riempire il silenzio con quella fretta robotica a cui ci eravamo rassegnati: si chiama GPT-Live, l'ha lanciata OpenAI l'8 luglio, ed è la cosa più interessante e forse la più spiazzante capitata all'intelligenza artificiale negli ultimi mesi, perché non è l'ennesimo modello "più intelligente del precedente" ma un cambiamento che si sente fisicamente nell'orecchio.

Fino a ieri parlare con un assistente era come usare un walkie-talkie, uno parla e l'altro risponde, con quella pausa imbarazzante nel mezzo che a ogni battuta ti ricordava che dall'altra parte non c'era nessuno; GPT-Live invece è "full -duplex", una definizione tecnica per dire una cosa molto umana, cioè che ascolta e parla nello stesso momento, esattamente come facciamo noi quando ci sovrapponiamo, ci interrompiamo, buttiamo lì un sì, sì per far capire che stiamo seguendo. E quando la domanda si fa complicata fa una mossa quasi elegante: delega di nascosto a un modello più potente dietro le quinte e poi torna con la risposta senza farti pesare l'attesa. Il tutto è già disponibile in tutto il mondo dentro ChatGPT, nella versione piena per chi paga e in una versione "mini" gratuita, il che significa che questa esperienza non è un giocattolo per addetti ai lavori ma sta per finire nelle tasche di centinaia di milioni di persone. Ed è qui che la storia diventa davvero interessante, perché quando una macchina smette di suonare come una macchina, il cervello umano smette di trattarla come tale: comincia a confidarsi, ad abbassare la guardia, a chiederle cose che non si chiederebbero mai a un motore di ricerca.

Negli Stati Uniti Labcorp, uno dei più grandi laboratori di analisi del Paese, ha appena lanciato un'app che usa proprio i modelli di OpenAI per spiegare i risultati del sangue con un linguaggio semplice: invece di fissare terrorizzati una sigla incomprensibile accanto a un asterisco rosso, basta chiedere scusa, ma questo valore alto è grave?

e arriva una risposta calma, e comprensibile.

È esattamente il tipo di intimità di cui stiamo parlando, un'la che entra nei momenti in cui una persona è più vulnerabile e lo fa con una voce che mette a proprio agio.

Il punto è che questa stessa qualità, la capacità di farci sentire capiti, è anche ciò che ha fatto scattare l'allarme dall'altra parte del mondo, perché mentre l'Occidente celebra la voce più naturale di sempre la Cina ha fatto la mossa opposta: sono entrate in vigore nuove regole sui servizi di "interazione antropomorfica", cioè le la progettate apposta per comportarsi come persone, come ami ci, come compagni,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e l'effetto è stato immediato e clamoroso, perché Doubao l'app di intelligenza artificiale più usata del Paese, con 345 milioni di utenti attivi al mese, un numero che fa impressione ha disattivato le sue funzioni da "agente", cioè proprio quelle capacità più autonome e relazionali che rendono un chatbot qualcosa di più di un semplice strumento. Vale la pena fermarsi un secondo, perché il contrasto è quasi cinematografico: nello stesso mese in cui la Silicon Valley regala l'assistente vocale più umano mai costruito, Pechino decide che forse gli assistenti troppo umani vanno tenuti al guinzaglio, e la domanda che entrambe le mosse mettono sul tavolo è la stessa, scomoda e affascinante: fino a che punto vogliamo che una macchina ci faccia sentire meno soli, e chi dovrebbe decidere dove passa il confine? Attenzione a non fare confusione: non è che le regole cinesi riguardino GPT-Live nello spe cifico, sono due fatti distinti in due mercati lontanissimi, ma è proprio per questo che messi insieme raccontano qualcosa di più grande di ciascuno preso da solo. Sono due facce identiche della stessa medaglia, il momento storico in cui l'Ia smette di essere un software che si apre quando serve e diventa una presenza con cui si parla, che risponde con dei "mhmm", che spiega le analisi e che, se glielo si permette, tiene compagnia la sera. Chi lavora nel settore lo sa da tempo: la vera rivoluzione non è nei benchmark ma nell'interfaccia, nel modo in cui questa roba entra in casa e in testa. E la parte più affascinante è che non esiste ancora una risposta condivisa: c'è chi spinge sull'acceleratore perché un'Ia che ti capisce può davvero migliorare la vita, dalla salute all'accessibilità, e chi frena di colpo perché un'Ia che ti capisce troppo può anche manipolare, isolare, sostituire relazioni vere con una simulazione confortevole.

Il Piccolo

Segnalazioni

Nodo viabilità in centro città: Azione propone tre nuovi park

Per il movimento il mercato ortofrutticolo via Cumano e il Silos le tre aree su cui puntare per ricavare posti auto


Tentati suicidi al Coroneo Quattro detenuti salvati dalla Polizia penitenziaria Sappe: situazione insostenibile

Nodo viabilità in centro città: Azione propone tre nuovi park

«La rete stradale cittadina è sovraccarica di veicoli: l'aumento dei flussi turistici diretti in centro città dovuto al combinato disposto tra le crociere, l'aumento esponenziale del turismo e la chiusura del parcheggio al Molo IV, oltre al noto problema del traffico generato dalle attività del Porto sta creando una situazione non più sostenibile e che nel prossimo futuro non potrà che peggiorare vista la crescita della città e la crescita del Porto. In una parola: un cafarnao». A dichiararlo sono il segretario comunale di Azione Arturo Governa e Francesco Cervesi, delegato alle politiche di sviluppo e membro del direttivo comunale del movimento.

Per i due calendiani, «non è utile proporre l'ennesimo studio sul perché o filosofie sull'utilizzo di mezzi alternativi per la mobilità, che oggi non ci sono e che richiederebbero decenni per essere implementati, così come non è corretto scaricare sui triestini tutti i disagi che la crescita economica del turismo e del Porto comportano: bisogna proporre soluzioni efficaci ed attuabili in tempi rapidi e certi».

Per risolvere «in modo concreto ed alla radice» il problema dei posti macchina, Azione propone quindi di realizzare tre grandi parcheggi di interscambio posti a cintura della città. Il primo punto individuato è quello di via Cumano (varie le zone considerate adatte tra piazzale de Gasperi e le caserme in via Cumano), dove si propone di realizzare parcheggi per almeno 500 veicoli. «La zona è già servita dai mezzi pubblici e posta a fianco della stazione ferroviaria di Rozzol, dalla quale potrebbe anche essere attivato un servizio specifico per la Stazione di Campo Marzio», annotano.

Il secondo snodo è quello attorno l'ex Mercato ortofrutticolo.

In quell'area attualmente il Piano regolatore comunale prevede edifici (anche residenziali) per oltre 200 mila metri cubi: ma «queste nuove volumetrie non servono ed è più utile pensare ricavare un parcheggio per ulteriori 500 veicoli minimo».

Infine il Silos, dove per i due esponenti di Azione «va reso permanente l'utilizzo del parcheggio esterno appena riaperto». «Oltre a questo, vanno reperiti all'interno del Silos ulteriori 500 posti auto: operazione che il Comune può fare a costo zero permutando la parte anteriore dell'edificio con quella posteriore di proprietà privata».

«Si potranno così anche eliminare i parcheggi dalle Rive e realizzare la pedonalizzazione del nostro fronte mare. Rendendo la nostra già bella Trieste ancora più bella, meno caotica e rumorosa e soprattutto più ordinata e con l'aria più respirabile», concludono Governa e Cervesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023